

Anno CXLIII - Numero 8

Roma, 30 aprile 2022

Pubblicato il 30 aprile 2022



**BOLLETTINO
UFFICIALE
del Ministero
della Giustizia**

PUBBLICAZIONE QUINDICINALE

S O M M A R I O

PARTE PRIMA

DISPOSIZIONI GENERALI

Decreto Ministeriale 23 marzo 2022. - Dotazione piante organiche flessibili distrettuali del personale di magistratura.	Pag.	1
Relazione tecnica sul progetto di determinazione delle piante organiche flessibili distrettuali del personale di magistratura.	»	4
Relazione tecnica integrativa sul progetto di determinazione delle piante organiche flessibili distrettuali del personale di magistratura.	»	49

ORDINI PROFESSIONALI E ALBI

Regolamento recante le procedure di elezione per la tutela del genere meno rappresentato e per la votazione telematica da remoto dei consigli territoriali e nazionale degli ordini degli ingegneri.	Pag.	94
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------	----

CASSA MUTUA NAZIONALE TRA I CANCELLIERI E SEGRETARI GIUDIZIARI

Bilancio consuntivo per l'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 2021.	Pag.	97
-------------------------------------------------------------------------	------	----

FONDAZIONE F.LLI METE GE.UFF. GUGLIELMO, ADOLFO, ORESTE ED ALBERTO

Bilancio consuntivo per l'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 2021.	Pag.	98
-------------------------------------------------------------------------	------	----

PARTE SECONDA

ATTI UFFICIALI DEL PERSONALE

DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI

MAGISTRATURA

Conferimento funzioni direttive superiori giudicanti di legittimità.	Pag.	99
Conferimento funzioni direttive apicali giudicanti di legittimità.	»	99
Conferimento funzioni direttive giudicanti elevate di legittimità.	»	99
Conferimento funzioni direttive giudicanti e requirenti.	»	99
Conferma funzioni direttive.	»	100
Trasferimenti.	»	100
Collocamento fuori ruolo.	»	102
Positivo superamento della sesta valutazione di professionalità.	»	103
Positivo superamento della quarta valutazione di professionalità.	»	106

DIRIGENTI

Conferimento incarichi.	Pag.	107
Conferimento reggenze e proroghe.	»	112

30-431100220430

€ 4,00

PARTE PRIMA

DISPOSIZIONI GENERALI

Decreto Ministeriale 23 marzo 2022. - Dotazione piante organiche flessibili distrettuali del personale di magistratura

Vista la legge 13 febbraio 2001, n. 48, recante “Aumento del ruolo organico e disciplina dell’accesso in magistratura” e successive modificazioni;

Vista la legge del 30 dicembre 2018, n. 145, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”;

Visto, in particolare, l’articolo 1, comma 379, con cui il ruolo organico del personale della magistratura ordinaria, individuato dalla tabella 2 allegata al medesimo provvedimento, è stato aumentato di complessive 600 unità prevedendo, altresì, che le piante organiche degli uffici giudiziari siano rideterminate mediante l’adozione, sentito il Consiglio superiore della magistratura, di uno o più decreti del Ministro della giustizia;

Visto il decreto ministeriale 17 aprile 2019, registrato alla Corte dei conti il 30 aprile 2019, con cui, in attuazione della norma citata e in conformità dei contingenti fissati dalla predetta tabella 2 per le diverse funzioni del personale di magistratura, le piante organiche della Corte di cassazione e della Procura generale della Repubblica presso la Corte di cassazione sono state ampliate, rispettivamente, in ragione di 4 posti di presidente di sezione e 48 posti di consigliere e di 1 posto di avvocato generale e 17 posti di sostituto procuratore generale;

Vista la legge del 27 dicembre 2019, n. 160, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”;

Visto, in particolare, l’articolo 1, comma 432, che provvede all’integrale sostituzione del Capo II della richiamata legge n. 48 del 2001, prevedendo, tra l’altro, l’istituzione delle piante organiche flessibili distrettuali da destinare alla sostituzione dei magistrati assenti ovvero all’assegnazione agli uffici giudiziari del distretto che versino in condizioni critiche di rendimento;

Viste le tabelle A, B, C, D e E allegate al decreto ministeriale 14 settembre 2020, registrato alla Corte dei Conti il 7 ottobre 2020, e successive modificazioni, con il quale sono state rideterminate le piante organiche del personale di magistratura degli uffici giudiziari di merito in attuazione dell’articolo 1, comma 379, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, distribuendo tra i singoli presidi 422 delle 600 unità recate in aumento dalla medesima norma;

Visto l’articolo 24 del decreto-legge 24 agosto 2021, n. 118, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 ottobre 2021, n. 147, con cui il ruolo organico del personale della magistratura ordinaria è stato aumentato di 20 unità, al fine di assicurare che l’adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2017/1939 del Consiglio, del 12 ottobre 2017, relativo all’attuazione di una cooperazione rafforzata sull’istituzione della Procura europea («EPPO»), avvenga conservando le risorse di personale di magistratura presso gli uffici di procura della Repubblica individuati come sedi di servizio dei procuratori europei delegati;

Visto il decreto ministeriale 27 dicembre 2021, registrato alla Corte dei Conti il 27 gennaio 2022, concernente “Individuazione delle condizioni critiche di rendimento che danno luogo all’assegnazione dei magistrati della pianta organica flessibile distrettuale, della durata minima della stessa assegnazione e dei criteri di priorità nei casi di sostituzione o di assegnazione”;

Visto l’articolo 1, comma 614, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, concernente “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”, con cui il ruolo organico del personale della magistratura ordinaria è stato aumentato di ulteriori 82 unità complessive;

Visto il decreto ministeriale 25 gennaio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 22 febbraio 2022, con cui è stata istituita la pianta organica dei procuratori europei delegati presso le procure della Repubblica presso i tribunali di Bari, Bologna, Catanzaro, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, in conformità alle previsioni del decreto ministeriale 15 aprile 2021 e dell’articolo 24 del decreto-legge n. 118/2021;

Preso atto che, a seguito della sostituzione del Capo II della legge n. 48/2001, risultano abrogate le disposizioni relative alla figura e alle attribuzioni del magistrato distrettuale, in luogo del quale è prevista l’istituzione di piante organiche flessibili distrettuali da destinare alla sostituzione di magistrati assenti ovvero all’assegnazione agli uffici giudiziari del distretto che versino in situazioni critiche di rendimento;

Valutato che con il decreto ministeriale 27 dicembre 2021 è stata data attuazione alla previsione di cui all’articolo 5 della medesima legge innanzi citata, provvedendo alla individuazione delle condizioni critiche di rendimento che danno luogo all’assegnazione e la relativa durata minima nonché dei criteri di priorità per destinare i magistrati della pianta organica flessibile alla sostituzione nei casi di assenza dal servizio specificamente indicati ovvero per l’assegnazione agli uffici che versino nelle suddette condizioni critiche di rendimento;

Considerato che, ai sensi dell’articolo 4 della legge n. 48/2001, con decreto del Ministro della giustizia, sentito il Consiglio superiore della magistratura, deve essere individuato il contingente complessivo nazionale delle piante organiche flessibili distrettuali e che, con le medesime modalità, si provvede alla determinazione delle piante organiche flessibili per ciascun distretto, distinguendo i magistrati addetti cui sono attribuite funzioni giudicanti da quelli cui sono attribuite funzioni requirenti;

Rilevato che le funzioni attribuite alle piante organiche flessibili distrettuali assorbono integralmente quelle rimesse alla figura del magistrato distrettuale e che, pertanto, le relative dotazioni, individuate dalla tabella B allegata al citato decreto ministeriale 14 settembre 2020, possono essere utilmente recuperate a parziale compensazione del fabbisogno complessivo di risorse necessario per le predette finalità, in linea con la previsione di cui all’art. 1, comma 434, della citata legge n. 160/2019;

Valutate le risultanze dell’analisi condotta dal Tavolo di lavoro ministeriale in merito ai fabbisogni complessivi ed a quelli specifici dei singoli distretti, riportate nella Relazione tecnica trasmessa con nota del Ministro del 30 ottobre 2020 al Consiglio superiore della magistratura per il prescritto parere, che devono intendersi integralmente richiamate nel presente provvedimento;

Considerato che l’analisi condotta dal Tavolo di lavoro ministeriale ha evidenziato l’opportunità di considerare, per la determinazione della dotazione nazionale e dei contingenti numerici da destinare ai singoli distretti, una combinazione di indicatori eterogenei, riservando carattere prevalente agli indicatori connessi all’assetto dimensionale dei distretti e carattere integrativo e sussidiario agli indicatori connessi ad aspetti specifici che caratterizzano le diverse realtà territoriali;

Acquisito il parere del Consiglio superiore della magistratura che, nella seduta dell'8 settembre 2021, si è espresso in merito alla proposta ministeriale del 30 ottobre 2020 innanzi citata;

Rilevato che il Consiglio superiore della magistratura, con il citato parere, ha ampiamente condiviso il progetto ministeriale, suggerendo unicamente la diversa distribuzione di alcune unità da attribuire alle funzioni giudicanti;

Ritenuto che il supplemento di analisi condotto in coerenza con i criteri generali e l'impianto complessivo delineato nella proposta del 30 ottobre 2020, riportato nella Relazione tecnica integrativa del 21 marzo 2022, che deve intendersi integralmente richiamata, consente di valutare positivamente le richieste di incremento formulate con il suddetto parere per i contingenti destinati alle funzioni giudicanti di alcuni distretti;

Considerato, inoltre, che, anche alla luce della incrementata disponibilità di risorse nell'ambito del ruolo organico del personale della magistratura ordinaria, gli incrementi richiesti possono essere disposti senza incidere sui contingenti distrettuali individuati dalla suddetta proposta per le medesime funzioni;

Ritenuto, pertanto, che si rende necessario determinare in 179 unità complessive, di cui 125 con funzioni giudicanti e 54 con funzioni requirenti, la dotazione delle piante organiche flessibili distrettuali del personale di magistratura, che deve essere ripartita come di seguito specificato tra i singoli distretti di corte di appello:

DISTRETTO	FUNZIONI GIUDICANTI	FUNZIONI REQUIRENTI
Ancona	4	2
Bari	5	2
Bologna	6	3
Brescia	4	2
Cagliari	5	2
Caltanissetta	4	1
Campobasso	2	1
Catania	5	2
Catanzaro	6	3
Firenze	7	3
Genova	3	2
L'Aquila	4	2
Lecce	4	1
Messina	4	2
Milano	8	4
Napoli	9	4
Palermo	4	2
Perugia	3	1
Potenza	4	1
Reggio Calabria	4	2

Roma	9	4
Salerno	4	1
Torino	6	3
Trento	1	1
Trieste	2	1
Venezia	8	2

Considerato che, per quanto già evidenziato in merito alle attribuzioni della nuova figura magistratuale ed alle risorse organiche recuperate per la determinazione della relativa dotazione, la predetta ripartizione può essere realizzata procedendo alla sostituzione della tabella B allegata al citato decreto ministeriale 14 settembre 2020;

DECRETA

Articolo 1

La dotazione organica nazionale delle piante organiche flessibili distrettuali di magistrati, da destinare alla sostituzione dei magistrati assenti ovvero all'assegnazione agli uffici giudiziari del distretto che versino in condizioni critiche di rendimento, è fissata in 179 unità, di cui 125 con funzioni giudicanti e 54 con funzioni requirenti.

Articolo 2

Nei limiti della dotazione nazionale individuata dall'articolo 1, le piante organiche flessibili distrettuali dei magistrati cui sono attribuite funzioni giudicanti e dei magistrati cui sono attribuite funzioni requirenti sono determinate dalla tabella B allegata al presente decreto.

Articolo 3

La tabella B vigente allegata al decreto ministeriale 14 settembre 2020, registrato alla Corte dei Conti il 7 ottobre 2020, relativa alle piante organiche dei magistrati giudicanti e del pubblico ministero addetti alle corti di appello, è sostituita dalla tabella B allegata al presente decreto.

Roma, 23 marzo 2022

La Ministra
MARTA CARTABIA

Corte dei conti
Ufficio controllo atti P.C.M. - Ministeri Giustizia e Affari esteri
Reg.ne n. 930 - 19/04/2022

Tabella B

SEDE	Magistrato Giudicante					Pubblico Ministero			
	Presidente	Presidente di sezione	Consigliere	magistrato della pianta organica flessibile distrettuale	Procuratore	Avvocato Generale	Sostituto Procuratore	magistrato della pianta organica flessibile distrettuale	
ANCONA	1	4	24	4	1	0	4	2	
BARI	1	8	53	5	1	1	9	2	
BOLOGNA	1	9	56	6	1	1	11	3	
BOLZANO/BOZEN	0	2	7	0	0	1	2	0	
BRESCIA	1	5	33	4	1	1	6	2	
CAGLIARI	1	3	18	5	1	0	6	2	
CALTANISSETTA	1	4	12	4	1	0	5	1	
CAMPOBASSO	1	1	9	2	1	0	2	1	
CATANIA	1	9	47	5	1	1	10	2	
CATANZARO	1	7	37	6	1	1	7	3	
FIRENZE	1	8	55	7	1	1	10	3	
GENOVA	1	7	38	3	1	1	7	2	
L'AQUILA	1	4	26	4	1	1	2	2	
LECCE	1	5	27	4	1	1	4	1	
MESSINA	1	5	22	4	1	0	5	2	
MILANO	1	22	110	8	1	1	23	4	
NAPOLI	1	27	136	9	1	1	23	4	
PALERMO	1	11	49	4	1	1	15	2	
PERUGIA	1	3	15	3	1	0	3	1	
POTENZA	1	3	13	4	1	0	3	1	
REGGIO CALABRIA	1	6	32	4	1	1	8	2	
ROMA	1	24	153	9	1	1	23	4	
SALERNO	1	5	31	4	1	1	5	1	
SASSARI	0	3	10	0	0	1	3	0	
TARANTO	0	3	11	0	0	1	3	0	
TORINO	1	14	61	6	1	1	13	3	
TRENTO	1	3	10	1	1	0	2	1	
TRIESTE	1	4	18	2	1	1	3	1	
VENEZIA	1	8	53	8	1	1	11	2	

Visto, la Ministra della Giustizia





Ministero della Giustizia

Relazione tecnica sul progetto di determinazione delle piante organiche flessibili distrettuali del personale di magistratura

Sommario

1. <i>L'organizzazione come dinamismo e nuovi strumenti di flessibilità: la pianta distrettuale flessibile</i>	4
2. <i>La flessibilità degli organici di magistratura in Europa: uno strumento noto</i>	9
3. <i>L'importanza dell'analisi statistica ed organizzativa e la scarsa fortuna dei magistrati distrettuali</i>	12
4. <i>Nuove soluzioni ordinamentali nel segno della flessibilità: la pianta organica flessibile distrettuale</i>	14
5. <i>La determinazione del contingente</i>	16
6. <i>Gli indicatori utilizzati: descrizione e modalità di utilizzo</i>	21
7. <i>I singoli distretti: analisi distributiva e determinazione</i>	26
8. <i>Conclusioni</i>	43

1. L'organizzazione come dinamismo e nuovi strumenti di flessibilità: la pianta distrettuale flessibile

Come noto, l'articolo 1 comma 379 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (recante “*bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*”) ha disposto, l'incremento del ruolo organico del personale della magistratura ordinaria di 600 unità.

Tale incremento, il più consistente da oltre 20 anni, è stato tecnicamente operato tramite la sostituzione della tabella B allegata alla legge 5 marzo 1991 n. 71 - da ultimo modificata dall'art. 6 del decreto-legge 31 agosto 2016, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 ottobre 2016, n. 197 – con la tabella 2 allegata alla succitata legge, con conseguente aumento del numero dei posti di dotazione dalle attuali 10.151 a 10.751 unità.

In attuazione della suddetta disposizione è stato dapprima emanato il decreto ministeriale 17 aprile 2019 relativo alle piante organiche del personale di magistratura di legittimità ed in seguito il decreto ministeriale 14 settembre 2020, relativo alle piante organiche di tutti gli uffici requirenti e giudicanti di merito, dando attuazione al più importante intervento di ampliamento della dotazione organica dell'ultimo ventennio, secondo solo a quello disposto con la legge 13 febbraio 2001, n. 48.

L'obiettivo di rafforzamento delle risorse materiali e di personale per gli uffici è un'assoluta priorità del Governo tanto che tale intervento è stato accompagnato da un piano straordinario di assunzioni di personale amministrativo per circa 12.000 unità e da obiettivi chiari per la distribuzione delle risorse di magistratura, nella quale hanno assunto portata determinante il rafforzamento degli uffici di secondo grado, i settori specialistici della sorveglianza e dei minori per la delicatezza delle materie trattate e per equilibrare i tanti interventi normativi di governi precedenti effettuati senza rafforzamento degli organici.

Ma tali interventi, pur fondamentali e importanti, rischiano di non cogliere appieno le esigenze dell'organizzazione giudiziaria degli ultimi anni; quest'ultima, infatti, si caratterizza per il tentativo di offrire una risposta alla domanda di giustizia sempre più "efficiente", coniugando rapidità e qualità della risposta di giustizia.

Le compiute e approfondite analisi che ormai da più di un ventennio vengono condotte sulla giustizia hanno reso sempre più palese, da un lato, l'incidenza che il volume delle entrate ha sull'efficienza del sistema; dall'altro, e soprattutto, l'importanza rivestita, in termini di perdita di efficienza, dall'eccessiva variabilità dell'arretrato e da fenomeni di cosiddetta instabilità organizzativa, quali l'eccessivo tasso di turn-over ovvero il repentino mutamento della domanda di giustizia di uno specifico territorio.

Se a ciò si aggiunge che ormai anche l'analisi condotta dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi per giungere alla distribuzione delle piante organiche fisse di magistratura ha determinato la verifica dell'estrema irregolarità territoriale di tali fenomeni (si è visto chiaramente che nell'ambito di alcuni distretti gli uffici giudiziari non hanno pendenze e arretrati costanti), si comprende come al di là del necessario irrobustimento degli organici del personale di magistratura (interventi di carattere strutturale) è giunto il momento di riflettere su alcuni strumenti di carattere diverso, più duttile e flessibile.

Non si tratta quindi unicamente di introdurre il concetto e la cultura della cd. revisione costante delle piante organiche che – seppur implementando un metodo dinamico – incide solo sugli elementi

infrastrutturali e costanti in un ufficio, ma bensì occorre iniziare a ragionare anche degli organici e del lavoro dei magistrati in modo più coraggioso.

Non si tratta neppure soltanto di rispondere alla frequente esigenza di sostituzione di magistrati per assenze improvvise quali malattia, o per maternità, fronteggiata mediante il ricorso all'applicazione endo-distrettuale o tramite la figura del magistrato distrettuale introdotto con la legge 13 febbraio 2001, n.48.

È in tale ottica che nella legge di bilancio per l'anno 2020, si è introdotto un apposito articolato normativo volto alla costituzione, a livello distrettuale, di un contingente di pianta organica flessibile da poter destinare alle singole sedi giudiziarie per rispondere, con maggiore efficacia, a peculiari esigenze in tema di smaltimento dell'arretrato o per far fronte ad eventi di carattere eccezionale.

Il comma 432 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*" ha infatti previsto l'istituzione delle "*piante organiche flessibili distrettuali*" (d'ora innanzi, *breviter*, "*piante organiche flessibili*") da destinare alla sostituzione di magistrati assenti ovvero all'assegnazione agli uffici giudiziari del distretto che versino in situazioni critiche di rendimento, fissando criteri di priorità e principi generali per la relativa determinazione, che saranno puntualmente declinati con successivo decreto ministeriale.

Il nuovo strumento quindi assorbe e tiene ancora vive le competenze dei cd. magistrati distrettuali, ma crea una nuova categoria di pianta organica, sempre calata su base territoriale distrettuale, ma ampliandole ed innovando le competenze. Si tratta della istituzione di una vera e propria *task force* da destinare in situazioni critiche a supporto e in aggiunta agli organici esistenti.

Come sopra accennato, l'esperienza di politica giudiziaria dell'ultimo ventennio dimostra chiaramente la progressiva ed inarrestabile crisi degli strumenti gestionali connotati da attributi di rigidità.

Le realtà fenomeniche sul territorio, infatti, non solo risultano eterogenee tra loro – e quindi difficilmente passibili di schemi perfettamente livellanti di valutazione – ma, soprattutto, si presentano ormai strutturalmente esposte ad un tasso molto elevato di variabilità, anche nel breve periodo. Tale connotato endemico di variabilità si trova riprodotto non solo nel rapporto di comparazione tra i diversi uffici, ma anche all'interno delle singole realtà giudiziarie, nelle quali la valutazione di migliore allocazione delle risorse è soggetta a continua modificabilità, dato il costante cambiamento dei fattori parametrici considerati.

In tale linea logica, la tradizionale e consueta creazione di piante organiche fondate sull'ordinaria prevedibilità dei carichi di lavoro è oggi messa in crisi dalla rapidità e intensità con cui i cambiamenti dei fabbisogni vengono a verificarsi; invero, essendo i sostrati empirici, su cui le scelte

organizzative si innestano, sottoposti a margini di rapidissima mutabilità, spesso accade che le piante organiche già all'indomani della loro approvazione formale risultino già obsolete.

E' di comune esperienza, del resto, che eventi imprevedibili della più varia genesi (dai disastri idrogeologici e tellurici all'emersione di grandi crisi finanziarie) quando impattano sugli uffici giudiziari, soprattutto di piccole e medie dimensioni, similmente a quanto succede in contesti produttivi e aziendali, inevitabilmente provocano una destabilizzazione grave dei normali meccanismi di funzionamento organizzativo interno e quindi anche dei sistemi di gestione del contenzioso, rendendo immediatamente e contingentemente inadeguate le risorse assegnate.

In questi casi, peraltro, l'insufficienza delle risorse si dimostra ancor più insopportabile perché è proprio di fronte ad eventi straordinari che la cittadinanza avverte con maggiore urgenza l'esigenza di una risposta pronta e seria da parte delle istituzioni; ciò è tanto vero che lo stesso Consiglio superiore della magistratura ha, negli ultimi anni, dovuto affrontare situazioni quali gli eventi sismici, ovvero improvvise esplosioni di contenzioso date da fenomeni quali la protezione internazionale, con strumenti insufficienti quali l'applicazione endo ed extra distrettuale, che sono risultati spesso insufficienti o non completamente adeguati e spesso finiscono per essere destabilizzanti per altri uffici giudiziari.

La repentinità del mutamento delle esigenze degli uffici giudiziari cui si è assistito nell'ultimo ventennio è del resto andata di pari passo con lo sviluppo degli strumenti informatici e gestionali capaci di registrare tale mutamento.

Invero, come evidenziato nella relazione tecnica del dicembre 2019 sul progetto di determinazione delle piante organiche del personale di magistratura di merito in attuazione dell'articolo 1 comma 379 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 relativa agli uffici giudiziari di primo grado e secondo grado, sorveglianza e minori, è ormai matura la consapevolezza che la moderna capacità di analisi, unita alla crescente velocità nell'acquisizione dei dati da parte dell'amministrazione, consente comunque di operare opportune rideterminazioni correttive al fine di garantire il necessario adattamento all'evoluzione organizzativa e normativa, considerando ormai un valore acquisito, anche grazie agli interventi del 2016 e 2017, quello della cd. "revisione permanente" delle piante organiche degli uffici giudiziari.

Invero, già nelle relazioni tecniche di accompagnamento ai decreti ministeriali di revisione delle piante organiche emanati nel 2016 e nel 2017, si è, per la prima volta, enunciato l'importante concetto di "revisione permanente" delle piante organiche del personale di magistratura, inteso come esigenza di maggiore dinamicità per rispondere al meglio alle novità normative, alla rapida modifica dei flussi degli affari e alle esigenze organizzative e di innovazione.

In proposito, si è evidenziato che mentre in passato le piante organiche sono sempre state connotate da una “durevole stabilità” – dalla quale derivava come corollario la rara ed occasionale modifica delle stesse – le recenti analisi sulla natura delle richieste provenienti dagli uffici giudiziari suggeriscono di procedere invece a frequenti correzioni della “geometria dimensionale” degli stessi, necessarie per supportare le scelte organizzative adottate con i programmi tabellari triennali, così da far fronte agli eventuali mutamenti della domanda di giustizia.

Da ciò deriva, quale corollario pratico-applicativo del concetto di “revisione permanente” delle piante organiche degli uffici giudiziari, la messa in opera da parte del Dipartimento dell’organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi del Ministero, di una poderosa azione di monitoraggio degli indicatori quantitativi e qualitativi della domanda di giustizia dei distretti e dei singoli uffici giudiziari all’interno del distretto.

Si tratta di un monitoraggio e di un’attenzione al dato statistico e gestionale che colloca il Ministero della giustizia italiano in linea con le più recenti tendenze emerse in Europa, dove è da sempre forte l’esigenza di garantire una costante corrispondenza tra la domanda di giustizia esistente in un dato momento storico e i magistrati assegnati ai singoli uffici giudiziari, approntando strumenti flessibili per fronteggiare situazioni di difficoltà di singoli uffici dovute a temporanee assenze di magistrati dal lavoro o ad altre cause.

In questa prospettiva, pertanto, si analizzeranno anzitutto le soluzioni improntate alla flessibilità adottate in Spagna e in Francia; in un secondo momento si tratteggerà la disciplina vigente in Italia sino ai più recenti interventi normativi e in particolar modo la figura del magistrato distrettuale che ha incontrato scarsa fortuna. Infine, si passerà ad analizzare la nuova normativa sulla pianta organica flessibile introdotta con legge, al fine di evidenziare gli elementi più innovativi nel complesso gioco degli equilibri costituzionali e, in particolare modo, dei rapporti tra Consiglio superiore della magistratura e Ministro della giustizia.

Tali riflessioni teoriche costituiscono la premessa logico-argomentativa per l’illustrazione della *ratio* che ha condotto all’introduzione della specifica novità delle *piante organiche flessibili*, necessaria premessa all’introduzione della normativa secondaria che dà attuazione alle disposizioni del capo II della l. 13 febbraio 2001, n. 48 così come modificate dal comma 432 della legge di bilancio per l’anno 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160), e di cui la presente è relazione illustrativa accompagnatoria.

Un chiarimento metodologico occorre in premessa: con la proposta del Ministro, di cui la presente costituisce relazione illustrativa, si è ad oggi inteso regolare il complessivo contingente da assegnarsi in dotazione alla *pianta organica flessibile nazionale* (necessariamente determinato all’esito della distribuzione della dotazione fissa realizzata con il decreto del Ministro del 14

settembre ultimo scorso) nonché la concreta *dotazione di pianta organica flessibile* da assegnarsi ai singoli distretti con individuazione anche dei posti giudicanti e requirenti, il tutto ai sensi dell'articolo 4 comma 1 e 2, della legge 13 febbraio 2001, n.48¹, come modificato appunto dalla dal comma 432 legge di bilancio per l'anno 2020.

E' rimesso quindi ad una fase successiva il decreto a contenuto di normazione secondaria, e non di architettura organizzativa, con il quale ai sensi del novellato articolo 5 comma 3 della legge 48/2001 sono determinate le condizioni critiche di rendimento, i tempi massimi di assegnazione e i criteri di priorità².

2. *La flessibilità degli organici di magistratura in Europa: uno strumento noto*

L'esigenza di affrontare tempestivamente situazioni temporanee di difficoltà degli uffici giudiziari dovute all'improvviso aumento della domanda di giustizia ovvero all'assenza dall'ufficio dei magistrati titolari si pone, come osservato sopra, non solo nel nostro ma anche in altri gli ordinamenti giuridici.

Limitando il breve *excursus* alle esperienze europee si segnalano per la particolare duttilità ed efficacia le soluzioni adottate in Francia e in Spagna che costituiscono – sotto il profilo comparatistico – anche i modelli maggiormente assimilabili a quello italiano in tema di organizzazione giudiziaria.

In Francia con legge del 22 dicembre 1958, novellata nel 2001, è stata introdotta la figura del *magistrat placé* che conosce le due declinazioni del *juge placé* – facente capo alla Corte di Appello – e del *substitut placé* – facente capo alla Procura Generale presso la Corte di Appello.

Al *magistrat placé* si può ricorrere in tre diverse situazioni.

In primo luogo, per la sostituzione di magistrati assenti temporaneamente dal servizio, in ragione di una malattia ovvero di un congedo di maternità o paternità ovvero di assenza per motivi di formazione o di congedo annuale; in questo caso, normalmente e salva diversa determinazione del

¹ Recita l'articolo: "1. Con decreto del Ministro della giustizia, da adottare, sentito il Consiglio superiore della magistratura, nel termine di tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, e' individuato il contingente complessivo nazionale delle piante organiche flessibili distrettuali di magistrati da destinare alla sostituzione dei magistrati assenti ovvero all'assegnazione agli uffici giudiziari del distretto che versino in condizioni critiche di rendimento. Con le medesime modalita' il Ministro della giustizia provvede alla determinazione delle piante organiche flessibili per ciascun distretto nei limiti della vigente dotazione organica della magistratura. 2. Ai fini delle determinazioni di cui al comma 1, primo periodo, devono distinguersi i magistrati addetti alla pianta organica flessibile distrettuale cui sono attribuite funzioni giudicanti da quelli cui sono attribuite funzioni requirenti"

² Recita così il novellato articolo 5 comma 3 della legge 48/2001: "Con decreto del Ministro della giustizia, sentito il Consiglio superiore della magistratura, sono individuate le condizioni critiche di rendimento che danno luogo all'assegnazione di cui al primo periodo e la durata minima del periodo della stessa assegnazione. Con il medesimo decreto sono altresì definiti i criteri di priorità per destinare i magistrati della pianta organica flessibile alla sostituzione nei casi di cui al comma 1, ovvero per assegnare i magistrati nei casi di cui al presente comma".

capo dell'ufficio, l'assegnazione del *magistrat placé* al singolo ufficio ha una durata pari all'assenza del collega da sostituire. In secondo luogo, il *magistrat placé* può essere assegnato in via temporanea, per la durata massima di otto mesi non prorogabili, ad un posto vacante in organico. Infine, il *magistrat placé* può essere utilizzato - per un periodo massimo di otto mesi non prorogabili - per rinforzare l'organico di un ufficio giudiziario al fine di assicurare la definizione del contenzioso con un ritardo ragionevole (“*pour renforcer l'effectif d'une juridiction a fin d'assurer le traitement du contentieux dans un délai raisonnable*”).

E' proprio quest'ultima funzione che assimila maggiormente il *magistrat placé* al nuovo magistrato distrettuale italiano, nell'esigenza di assegnare una risorsa ad obiettivo per brevi periodi a supporto e quindi in aggiunta degli organici fissi degli uffici e per risolvere situazioni di ritardo critico nel contenzioso.

La destinazione dei *magistrats placés* ai singoli uffici per la sostituzione dei colleghi assenti, ovvero per assegnazione *ad interim* ad un posto vacante ovvero per esigenze di rinforzo di un ufficio giudiziario, è stabilita dal Presidente di corte di appello ovvero dal Procuratore Generale con decreto motivato che indica i motivi e la durata della assegnazione.

L'utilizzo dei *magistrats placés* è soggetto a rigidi termini temporali e numerici: il *magistrat placé* non può essere destinato ad un ufficio per oltre otto mesi; non si può essere *magistrat placé* per un periodo superiore a sei anni; infine, il numero complessivo dei *magistrats placés* non può superare il quindicesimo del totale dei magistrati del distretto.

L'estrema duttilità della figura del *magistrat placé* si rispecchia nella pluralità delle funzioni - tanto in materia civile che penale - che, per fronteggiare le esigenze anzidette, lo stesso può essere chiamato a ricoprire. A fronte delle difficoltà connesse alla estrema brevità degli incarichi (mai superiori ad otto mesi) e alla pluralità delle competenze necessarie in ragione della celerità del cambiamento delle funzioni, i *magistrats placés* dopo un breve periodo di tempo beneficiano di una sorta di diritto di preferenza per le nomine nel tribunale più importante del distretto; invero, dopo due anni di esercizio delle funzioni e su sua domanda il *magistrat placé* è assegnato al primo posto vacante nel tribunale di grande istanza del distretto.

Tale diritto di pre-scelta costituisce verosimilmente la ragione per cui la funzione di *magistrat placé* è sovente svolta da magistrati di prima nomina; a tale riguardo è degno di nota il fatto che circa un quinto dei magistrati usciti dalla *École nationale de la magistrature* nel 2016 è stato assegnato in prima nomina ad un posto di *magistrat placé*.

Comunque una soluzione lungimirante quella francese, presa sin dal lontano 1958 ed entrata ormai nella fisiologia di funzionamento degli uffici giudiziari.

Per quanto concerne la Spagna, le soluzioni ordinamentali esistenti per garantire nella misura massima possibile la corrispondenza tra domanda di giustizia e numero di magistrati nei singoli uffici sono molteplici.

Anzitutto, nella determinazione delle piante organiche si tiene conto dell'effettivo carico di lavoro dei singoli uffici. In questa prospettiva, la materia delle piante organiche è disciplinata dall'art. 560 della *Ley Orgànica del Poder Judicial* del 8 novembre 1994, secondo cui il Consiglio generale del potere giudiziale, congiuntamente al Ministero della giustizia e, nel caso, sentite le Comunità autonome nelle materie di loro competenza, elabora e approva i sistemi di razionalizzazione, organizzazione e misurazione del lavoro che si ritengono adeguati per stabilire il carico di lavoro che un organo giurisdizionale può sopportare.

In virtù di tale previsione normativa il 20 dicembre 2018 è stato firmato un accordo tra il Consiglio generale del potere giudiziario e il Ministero della giustizia per determinare il sistema di misurazione del carico di lavoro degli organi giudiziali in cui si prevede, tra l'altro, la possibilità di ampliare la pianta organica a fronte del superamento, in misura pari almeno al 30%, nel quinquennio di riferimento, del numero di affari predeterminato.

Il capo IV - *bis* della medesima *Ley orgànica* prevede poi, agli artt. 216 - bis e ss., specifiche misure di rinforzo per gli uffici giudiziari (*medidas de refuerzo en la titularidad de los órganos judiciales*), cui il Consiglio generale del potere giudiziario può ricorrere nei casi in cui un tribunale monocratico o collegiale – e giammai un ufficio requirente – si trova in una situazione di eccezionale ritardo nella definizione delle controversie o di eccezionale numero di procedimenti pendenti e non si può provvedere ad un ampliamento della pianta organica ovvero ad una esonero temporaneo dalle assegnazioni.

Tali misure di rinforzo – che sono adottate dall'organo di autogoverno della magistratura previa approvazione del Ministro della giustizia, il quale può opporsi soltanto per ragioni di ordine finanziario – consistono nella destinazione agli uffici in difficoltà di c.d. giudici di appoggio (*jueces de apoyo*) per la definizione delle controversie di più risalente iscrizione e per l'abbattimento delle pendenze.

I “giudici di appoggio” vengono anzitutto scelti tra coloro che hanno uno scarso carico di lavoro sulla base dei parametri stabiliti dal medesimo organo di autogoverno; lo svolgimento della funzione di “giudice di appoggio” ad un ufficio in difficoltà – in aggiunta al lavoro ordinario nell'ufficio di appartenenza – è normalmente retribuita, salvo i casi in cui il carico di lavoro complessivo del magistrato è inferiore al minimo stabilito dall'organo di autogoverno.

La funzione di “giudice di appoggio” può inoltre essere svolta da magistrati di prima nomina che ancora non hanno ricevuto il primo incarico, dai *jueces de adscripción territorial* – su cui si dirà sotto – nonché, eccezionalmente, da magistrati onorari.

Degna di nota la circostanza che se la causa del ritardo ha un carattere strutturale il Consiglio generale del potere giudiziale, unitamente alla adozione delle anzidette misure di appoggio, formula al Ministro della giustizia ovvero alle Comunità autonome competenti in materia le proposte più opportune per l’adeguamento della pianta organica dell’ufficio interessato.

Infine, come accennato sopra, l’ordinamento spagnolo conosce la figura dei *jueces de adscripción territorial* le cui piante organiche presso ogni tribunale superiore di giustizia e per l’ambito territoriale della provincia sono stabilite dalla *ley de demarcion y de planta judicial*.

I *jueces de adscripción territorial* secondo le previsioni contenute all’art. 347-bis della *Ley Orgànica del Poder Judicial* esercitano le loro funzioni giurisdizionali anzitutto coprendo posti che siano vacanti o il cui titolare sia assente per qualsiasi motivo.

Inoltre gli stessi, secondo quanto previsto dai commi 2 e 5 dell’art. 347 bis sopra richiamato, eccezionalmente possono essere chiamati ad esercitare funzioni di rinforzo quando non esistono posti vacanti o con esigenze di sostituzione di magistrati assenti e previa approvazione del Ministro della giustizia, che potrà tuttavia opporsi, come osservato sopra, esclusivamente per ragioni di bilancio.

Attesa la complementarietà della funzione di rinforzo svolta dai *jueces de adscripción territorial* rispetto a quella di sostituzione, il rinforzo cesserà automaticamente nel caso in cui si manifesti la necessità di coprire un posto vacante o di sostituire un giudice assente.

La destinazione del singolo *juez de adscripción territorial* a funzioni di rinforzo è effettuata dal Presidente del tribunale superiore di giustizia da cui dipendono questi giudici, il quale poi renderà conto di questa designazione ad un’apposita sezione del tribunale e tramite questa all’organo di autogoverno della magistratura e al Ministro della giustizia.

Anche nel caso spagnolo si tratta quindi di figure che vanno in aggiunta agli organici degli uffici giudiziari e a supporto degli stessi per situazioni critiche di rendimento.

3. L’importanza dell’analisi statistica ed organizzativa e la scarsa fortuna dei magistrati distrettuali

La disamina delle soluzioni adottate in altri Paesi mette in luce l’importanza centrale rivestita dall’analisi statistica ed organizzativa; invero, non è possibile neppure ipotizzare soluzioni ordinamentali in grado di garantire agli uffici in difficoltà il necessario apporto di magistrati senza avere posto le basi per la necessaria azione di monitoraggio e di analisi dei flussi di lavoro degli uffici.

Tale analisi, com'è noto, è stata svolta dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi del Ministero della giustizia nell'ultimo quinquennio ed ha trovato una prima e fondamentale applicazione – anche grazie ai lavori svolti in seno al Comitato paritetico con il Consiglio superiore della magistratura – negli interventi del 17 aprile 2019 e del 14 settembre 2020 con cui, in uno con l'incremento del ruolo organico di magistratura ordinaria, si è proceduto alla rideterminazione delle piante organiche degli uffici di legittimità e di merito, secondo i criteri illustrati nelle relazioni di accompagnamento.

L'analisi statistica ed organizzativa condotta ha messo in luce plasticamente quanto emerso dall'analisi comparatistica sopra brevemente riassunta: l'esigenza di un utilizzo duttile della forza magistratuale si avverte in modo notevole non soltanto all'esito di eventi imprevedibili ed accidentali, ma anche rispetto a più ricorrenti necessità degli uffici, quali quelle di smaltimento dell'arretrato e di riduzione delle pendenze ovvero di sostituzione di magistrati temporaneamente assenti dal servizio.

Quanto al primo profilo, relativo allo smaltimento dell'arretrato e alla riduzione delle pendenze – strettamente legato alla necessità di garantire la durata ragionevole dei processi – l'analisi gestionale dimostra che la destinazione temporanea di risorse all'esaurimento del contenzioso più risalente può costituire il risultato di scelte variabili, calibrate sulla contingente situazione corrente e nei limiti della sua durata.

Quanto al secondo profilo, l'esigenza di fronteggiare le difficoltà connesse alle assenze temporanee dei magistrati – anzitutto nei casi, da ritenersi fisiologici in un sistema organizzativo complesso come quello degli uffici giudiziari, di aspettativa per malattia e di astensione dal lavoro per gravidanza o maternità – era stata, come noto, alla base della creazione della figura del magistrato distrettuale ad opera della legge 13 febbraio 2001, n.48.

In attuazione di detta legge era stato poi adottato dal Ministro della giustizia, sentito il Consiglio superiore della magistratura, il decreto ministeriale 23 gennaio 2003, che ha determinato per la prima volta le piante organiche dei ruoli dei magistrati distrettuali presso ciascuna corte di appello.

Senonché la figura del magistrato distrettuale, pensata, come detto, per fronteggiare esigenze temporanee e non preventivabili degli uffici, è risultata, alla prova dei fatti, strumento non idoneo a raggiungere lo scopo per il quale era stato costituito; la costituzione della pianta organica dei magistrati distrettuali, frutto della legge 13 febbraio 2001, n. 48, pur in sé lungimirante per i tempi in cui fu concepita, ha infatti presto rivelato la limitatezza intrinseca delle sue potenzialità.

Alla base dello scarso successo della figura del magistrato distrettuale hanno giocato due ordini di ragioni.

Da un lato, si è palesata l'eccessiva rigidità e limitatezza dei presupposti applicativi di ricorso al magistrato distrettuale in sostituzione di un magistrato assente, individuati in via tassativa dall'art. 5 della legge n. 48 del 2001 (aspettativa per malattia o per altra causa; astensione obbligatoria o facoltativa dal lavoro per gravidanza o maternità ovvero per le altre ipotesi disciplinate dalla legge 8 marzo 2000, n. 53; tramutamento ai sensi dell'articolo 192 del Regio Decreto 30 gennaio 1941, n. 12, non contestuale all'esecuzione del provvedimento di trasferimento di altro magistrato nel posto lasciato scoperto; sospensione cautelare dal servizio in pendenza di procedimento penale o disciplinare; esonero dalle funzioni giudiziarie o giurisdizionali deliberato ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160); invero, l'esclusiva destinazione alla sostituzione di magistrati del distretto assenti per cause tassative, le modalità di designazione dei sostituti e la complessiva posizione ordinamentale riconosciuta a questa figura, sono tutti stati elementi regolativi di forte irrigidimento, certamente non perfettamente allineati con l'esigenza di imprimere un margine di flessibilità nell'uso distrettuale delle risorse.

Dall'altro lato, si è assistito ad una scarsità di vocazioni, tanto che, da un lato, dopo che i bandi pubblicati non hanno avuto aspiranti, alcuni posti di magistrato distrettuale sono stati banditi come sedi disagiate; dall'altro, come evidenziato dal Consiglio nel parere sul disegno di legge di stabilità del 12 dicembre 2019, *“ad oggi i magistrati distrettuali in servizio a livello nazionale sono solo 40, i relativi posti sono spesso pubblicati come sedi disagiate, le funzioni sono sovente ricoperte dai più giovani e la durata della permanenza nelle stesse è breve, sicché pare inevitabile tracciare un bilancio sostanzialmente negativo della normativa vigente”*.

Del resto, tali valutazioni relative alla scarsa appetibilità del posto di magistrato distrettuale sono state effettuate anche dal legislatore, come si evince dal fatto che la dotazione organica complessiva del ruolo dei magistrati distrettuali, originariamente prevista in 103 unità giusta la previsione del decreto ministeriale 23 gennaio 2003, è stata successivamente ridotta ad opera del decreto ministeriale 16 gennaio 2017 che ha individuato nel numero di 54 unità la dotazione organica dei magistrati distrettuali.

4. Nuove soluzioni ordinamentali nel segno della flessibilità: la pianta organica flessibile distrettuale

A fronte della scarsa fortuna incontrata dalla figura del magistrato distrettuale, e soprattutto della sua rigidità, si è fatta strada l'idea di immaginare strumenti più dinamici che, come evidenziato in apertura, rispondano a situazioni critiche sempre più frequenti nella vita organizzativa di un ufficio giudiziario e guardino ad una logica di flessibilità lavorativa, di carattere temporaneo e rispondenti a

precisi obiettivi; una tale idea, del resto, come abbiamo appena illustrato, è conosciuta e praticata da tempo da alcuni ordinamenti giudiziari europei.

Nuove soluzioni, quindi, capaci di coniugare il crescente bisogno di flessibilità con il principio di predeterminazione del giudice naturale precostituito per legge sancito dall'art. 25 della Costituzione nonché conformi al riparto di competenze tra Consiglio superiore della magistratura e Ministro della giustizia sancito dall'art. 105 della Costituzione.

Un primo tentativo di creazione di un sistema automatico di flessibilità delle piante organiche è rappresentato dall'art. 6, comma 8, decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, che in tema di magistratura onoraria ha introdotto un meccanismo di riduzione automatica della pianta in caso di mancata pubblicazione dei posti vacanti entro un certo lasso temporale, quale elemento significativo della superfluità di risorse aggiuntive assegnate.

Il personale amministrativo conosce, invece, da tempo logiche di maggiore flessibilità, sia nel concetto di fabbisogno differente dalle piante organiche e dai piani assunzionali introdotto dall'articolo 4 comma 3, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, che ha modificato l'articolo 6-ter comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sia nello strumento delle applicazioni endodistrettuali ed extradistrettuali a tempo.

Ma, senza dubbio, il dato di maggior rilievo è rappresentato appunto dalla recente modifica del capo II della l. 13 febbraio 2001, n. 48 ad opera dell'art. 1 comma 432 della legge di bilancio per il 2020 (l. 27 dicembre 2019, n. 160) che ha introdotto nell'ordinamento le piante organiche flessibili, dando così plastica espressione ad una nuova logica *flow*, capace di contemperare le naturali istanze di elasticità ed adattabilità alle mutevoli esigenze degli uffici con le esigenze organizzative, nel rispetto delle prerogative dell'organo di autogoverno della magistratura.

Invero, muovendo dalla consapevolezza che il mutamento della domanda di giustizia non costituisce un'eccezione bensì una costante di cui qualunque progetto di organizzazione giudiziaria deve necessariamente tenere conto – come dimostrano le esperienze straniere sopra richiamate –, il funzionamento dello strumento ordinamentale è legato a doppio filo alla previsione di schemi di utilizzo della *task force* che siano al medesimo tempo snelli sul piano procedimentale e molto rapidi, nonché adeguatamente tarati sugli obiettivi strategici fissati sul piano nazionale in sede centrale, in raccordo tra Consiglio superiore della magistratura e Ministro della giustizia.

In questa prospettiva, al precipuo fine di garantire la piena corrispondenza tra le esigenze del servizio giustizia all'interno del distretto e il numero dei magistrati destinati ai singoli uffici si è previsto che la destinazione dei magistrati della pianta organica flessibile distrettuale sia effettuata dal Consiglio superiore della magistratura con procedure differenti nei casi di sostituzione e nei casi di assegnazione, prevedendo solo in quest'ultimo caso il parere del Ministro della giustizia.

Pertanto, nei casi di sostituzione per assenza dall'ufficio del magistrato impedito, tassativamente previsti dal novellato art. 5 della legge 48/2001 e successive modificazioni, non vi è alcun intervento del Ministro, assicurandosi in tal modo la massima celerità possibile alla destinazione del magistrato della pianta organica flessibile.

Per contro, nelle ipotesi di assegnazione che presuppongono la previa analisi e valutazione delle condizioni critiche di rendimento che sole giustificano la destinazione di un certo numero di magistrati della pianta organica flessibile distrettuale ad un singolo ufficio, si coglie l'opportunità del coinvolgimento del Ministro della giustizia nella procedura; solo in questo modo, infatti, è possibile garantire quella unità di indirizzo nella allocazione delle risorse connaturata alla attribuzione al Ministro della determinazione delle piante organiche.

Resta fermo poi il principio secondo cui la designazione del singolo magistrato della pianta organica flessibile distrettuale, sia nei casi di sostituzione che nei casi di assegnazione, avviene sulla base di criteri predeterminati dal Consiglio superiore della magistratura in ossequio alla previsione contenuta nell'art. 105 della Costituzione.

La flessibilità, inoltre, non andrà a danno delle esigenze di funzionamento dell'ufficio giudiziario che hanno determinato il ricorso al magistrato distrettuale, essendo prevista la proroga nell'esercizio delle funzioni da parte dello stesso nei casi in cui, scaduto il periodo di sostituzione o di assegnazione, sia in corso la celebrazione di processi penali rispetto ai quali il principio di immutabilità del giudice impone la permanenza del magistrato persona fisica.

5. La determinazione del contingente

Per quanto concerne la determinazione del contingente delle piante organiche flessibili distrettuali, deve anzitutto ricordarsi, ai fini di comprendere meglio l'ambito di dotazione numerica in cui ci muoviamo, che l'articolo 1 comma 379 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (recante "*bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*") ha disposto, come osservato sopra, l'incremento del ruolo organico del personale della magistratura ordinaria di 600 unità.

Tale incremento, com'è noto, è stato tecnicamente operato tramite la sostituzione della tabella B allegata alla legge 5 marzo 1991 n. 71 – da ultimo modificata dall'art. 6 del decreto-legge 31 agosto 2016, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 ottobre 2016, n. 197 – con la tabella 2 allegata alla succitata legge, con conseguente aumento del numero dei posti di dotazione dalle attuali 10.151 a 10.751 unità.

In attuazione della suddetta disposizione è stato dapprima emanato il decreto ministeriale 17 aprile 2019 relativo alle piante organiche del personale di magistratura di legittimità ed in seguito il decreto ministeriale 14 settembre 2020 relativo alle piante organiche di tutti gli uffici requirenti e giudicanti di merito, dando attuazione al più importante intervento di ampliamento della dotazione organica dell'ultimo ventennio, secondo solo a quello disposto con la legge 13 febbraio 2001, n. 48.

Nella elaborazione dei suindicati interventi attuativi si è opportunamente tenuto conto dell'articolato normativo inserito dall' On. Ministro nel disegno di legge di bilancio per l'anno 2020, volto alla costituzione, a livello distrettuale, di un contingente di pianta organica flessibile da poter destinare alle singole sedi giudiziarie per rispondere, con maggiore efficacia, a peculiari esigenze in tema di smaltimento dell'arretrato o per far fronte ad eventi di carattere eccezionale.

Come evidenziato alla pag. 3 e s. della 2^a *Relazione tecnica sul progetto di determinazione delle piante organiche del personale di magistratura di merito in attuazione dell'articolo 1 comma 379 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 uffici giudiziari di primo grado e secondo grado, sorveglianza e minori all'esito del parere espresso dal Consiglio superiore della magistratura* (d'ora innanzi, *breviter, relazione tecnica integrativa*), tanto la proposta ministeriale di rideterminazione delle piante organiche della magistratura di merito trasmessa al Consiglio superiore della magistratura in data 16 dicembre 2019, quanto la successiva definitiva determinazione delle piante organiche attuata con decreto ministeriale del 14 settembre 2020, sono state formulate tenendo conto della necessità – emersa anche nel corso delle riunioni del Comitato paritetico – di garantire il numero delle risorse necessarie a dare effettiva attuazione allo strumento della pianta organica flessibile, prevista dalla legge 27 dicembre 2019, n.160, e dunque di “accantonare” un certo numero di unità (108) dal contingente disponibile di 530 per le funzioni di merito.

Come si legge nella *relazione tecnica integrativa* al decreto ministeriale del 14 settembre 2020, si misura sotto questo profilo il rapporto di stretta accessorietà esistente tra la pianta organica fissa e quella flessibile, di cui alla legge 27 dicembre 2019, n. 160, art. 1 co. 432 e destinata a rispondere a peculiari e sovente non preventivabili esigenze degli uffici, atteso che “*le due piante organiche dei magistrati rispondono a logiche diverse e complementari l'una all'altra, ma traggono le risorse dal medesimo contingente di unità disponibili di personale di magistratura*” (così alla pag. 3 della *relazione tecnica integrativa*).

A tale accessorietà esistente sotto il profilo “quantitativo” delle risorse disponibili, corrisponde una complementarità di tipo “qualitativo”; invero, come si legge alla pag. 51 della *relazione tecnica integrativa*, “*le due piante rispondono a finalità diverse ma tra loro complementari: la pianta fissa mira a garantire l'equilibrio tra la domanda e l'offerta del servizio, dotando gli uffici di organici adeguati a far fronte ai carichi di lavoro che prevedibilmente dovranno sostenere; la*

pianta flessibile distrettuale risponde, invece, all'esigenza di consentire un utilizzo più puntuale e rapido delle risorse che, all'interno di un distretto, possono soccorrere uno o più uffici in precise circostanze di "sofferenza", quali il contenimento dell'arretrato o la gestione di situazioni di emergenza organizzativa. Un tale strumento contribuisce ad accrescere la resilienza del sistema, consentendo di assorbire più efficacemente gli "shock" di domanda e offerta e impedendo che essi si traducano in accumulo di arretrato".

Ciascuno degli interventi recentemente effettuati dal Ministero di ampliamento e rideterminazione delle piante organiche (e dunque, oltre al presente intervento, quelli attuati con D.M. 17 aprile 2019 e 14 settembre 2020) costituisce parte di una *"strategia di azione più ampia, fondata sulla complementarità tra interventi di stampo più tradizionale, finalizzati a un più corretto dimensionamento degli organici delle singole sedi giudiziarie, e l'introduzione di strumenti più flessibili e innovativi di gestione delle risorse, nella convinzione che da questa sintesi possano derivare maggiori recuperi di efficienza"* (così, testualmente, alla p. 51 della *relazione tecnica integrativa*).

In questa prospettiva, la scelta metodologica operata è stata di utilizzare come base del lavoro di analisi statistica e organizzativa i dati relativi a pendenze, iscrizioni e arretrato registrati nel triennio 2016-2018 e dunque i medesimi dati utilizzati per l'imponente lavoro effettuato sulle piante organiche fisse, su cui si è svolto il contraddittorio con il Consiglio superiore della magistratura.

Al fine di trovare un equilibrio tra le diverse esigenze, di cui si è detto sopra, garantendo al nuovo strumento delle piante organiche flessibili un numero di magistrati in pianta sufficiente a funzionare, con il decreto ministeriale del 14 settembre 2020 è stato operato l'accantonamento, per le piante organiche flessibili, di 108 unità del complessivo contingente di 530 posti disponibili per le funzioni di merito, a cui si aggiungono le 54 unità attualmente in organico nelle funzioni di magistrato distrettuale nonché i 22 posti non assegnati agli uffici nella previgente dotazione.

L'analisi preliminare condotta in vista delle possibilità di impiego della quota di organico flessibile, tenendo conto anche dell'assorbimento delle funzioni rimesse ai magistrati distrettuali, ha dunque consentito di individuare in 176 unità il fabbisogno complessivo a livello nazionale da distribuire tra i singoli distretti distinguendo, per espressa previsione normativa, le unità assegnate alle funzioni giudicanti da quelle assegnate alle funzioni requirenti.

La tabella che segue (Fig. 1) fornisce un quadro riassuntivo delle risorse disponibili a seguito dell'incremento del ruolo organico della magistratura, della ripartizione già realizzata per quanto concerne gli uffici di legittimità e gli uffici di merito, nonché delle unità che si sono rese fruibili per l'introduzione delle nuove piante flessibili distrettuali.

Fig. 1 – Quadro riassuntivo

Legge 30/12/2018, n. 145	
aumento di 600 unità del ruolo organico del personale di magistratura	
posti attribuiti agli uffici di legittimità (DM 17/04/2019)	70
distribuzione tra gli uffici di merito (DM 14/09/2020)	422
posti da destinare alla istituzione della dotazione distrettuale flessibile	108
TOTALE POSTI DISTRIBUITI O IMPEGNATI	600
dotazione massima destinabile alle piante organiche flessibili distrettuali	
posti derivanti dall'incremento di dotazione	108
posti non assegnati agli uffici della previgente dotazione	22
posti recuperati dalla dotazione dei magistrati distrettuali	54
TOTALE	184
dotazione individuata per le piante organiche flessibili distrettuali	
TOTALE	176

Fonte – Ufficio II del Capo Dipartimento

Come si evince dalla predetta tabella l'astratta disponibilità di risorse per la formazione delle piante organiche flessibili consta di un massimo di 184, di cui 54 recuperabili dai pregressi organici dei magistrati distrettuali e 130 dalla residua disponibilità della dotazione nazionale.

La pressoché integrale destinazione delle risorse disponibili alla formazione delle piante organiche flessibili si pone in sostanziale continuità con i suesposti interventi attuativi dell'aumento del ruolo organico del personale di magistratura, poiché soltanto l'individuazione di un contingente complessivo nazionale numericamente consistente consentirà di perseguire efficacemente l'obiettivo di costante adeguamento della risposta di giustizia alle concrete esigenze delle diverse realtà territoriali e, con ciò, di garantire una più efficace allocazione delle risorse al servizio giustizia, facendo sì che le disposizioni sulle piante flessibili abbiano un impatto reale e non meramente simbolico sugli uffici giudiziari del Paese.

Sotto altro profilo, facendo tesoro di esperienze precedenti, nelle quali la determinazione delle piante organiche si è accompagnata alla costituzione di una riserva mediante accantonamenti di unità da utilizzarsi per fronteggiare anche eventuali novità normative (a titolo di esempio, l'ampliamento delle competenze delle magistrature specializzate ovvero dell'organico della procura nazionale antimafia), si è ritenuto opportuno con il presente intervento riservare un esiguo numero di unità per tali evenienze.

Si evidenzia sin da ora che la scelta metodologica ed operativa che caratterizza il presente intervento differisce notevolmente dalle determinazioni precedentemente assunte in materia di consistenza numerica dei magistrati distrettuali; mentre infatti il decreto ministeriale del 23 gennaio

2003, con il quale è stata determinata per la prima volta la dotazione organica dei magistrati distrettuali in 103 unità, prevedeva 72 giudicanti e 31 requirenti, il successivo decreto ministeriale del 16 gennaio 2017 ha poi drasticamente ridotto tale dotazione, portandola a 54 unità, di cui 28 giudicanti e 26 requirenti.

Inoltre, il presente intervento – nel quadro della logica di flessibilità e di revisione permanente che costituisce il *leitmotiv* delle più recenti determinazioni legislative e ministeriali in tema di piante organiche – si colloca nell’orizzonte metodologico tracciato dall’art. 1 comma 432 della l. 160/2019, ai sensi del quale il numero dei magistrati assegnati alle piante organiche flessibili distrettuali è soggetto a revisione almeno biennale da parte del Ministro, sentito il Consiglio superiore della magistratura.

Tale previsione normativa, nell’ambito delle attribuzioni costituzionalmente demandate al Ministro in ordine all’organizzazione ed al funzionamento dei servizi relativi alla giustizia, consente di mettere a frutto quell’azione di costante monitoraggio puntualmente operata nel corso degli anni 2017, 2018 e 2019 dal Ministero, individuando i distretti che, per situazioni contingenti ovvero per il peso dell’arretrato formatosi negli anni e insuscettibile di riduzione con le risorse ordinarie, versano in condizioni critiche di rendimento ed abbisognano dunque di un temporaneo aumento delle unità agli stessi destinati.

Inoltre – e si tratta di circostanza di non poco momento, come l’esperienza comparatistica dimostra – con il medesimo decreto verrà stabilita la durata minima del periodo di assegnazione dei magistrati ai singoli uffici in funzione delle concrete esigenze da soddisfare e degli specifici obiettivi da raggiungere in termini di superamento delle criticità.

Nell’esercizio della funzione costituzionalmente assegnatagli in tema di organizzazione e funzionamento dei servizi relativi alla giustizia, il Ministro della giustizia è dunque chiamato – con il decreto ministeriale di cui la presente relazione ha valenza illustrativa – anzitutto ad individuare il contingente complessivo nazionale, giusta la previsione del nuovo art. 4 comma primo della legge 13 febbraio 2001, n. 48, così come novellata dall’art. 1 co. 432 della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Tale contingente – considerato il significativo, ma in ogni caso limitato, numero di risorse disponibili ed avuto riguardo al principio della revisione permanente che, lungi dal costituire come in passato una mera linea programmatica è assunto al rango di norma primaria con riferimento alle piante organiche flessibili – si è individuato in 176 unità.

Per tale via, non solo si inverte il principio di accessorietà delle piante fisse e flessibili, ma si garantisce l’effettività di un futuro intervento volto a potenziare ulteriormente lo strumento cardine della flessibilità, anche alla luce dei risultati del monitoraggio costantemente operato.

Infine, giusta la previsione del comma secondo dell'art. 4 cit., nella determinazione del contingente complessivo nazionale si è avuto riguardo alle caratteristiche dei singoli distretti – colte attraverso gli indicatori sia portanti che correttivi di cui si dirà sotto – nonché alla distinzione tra magistrati della pianta flessibile cui sono attribuite funzioni giudicanti (122) da quelli cui sono attribuite funzioni requirenti (54).

6. *Gli indicatori utilizzati: descrizione e modalità di utilizzo*

Attesa l'assoluta novità del concetto di *dotazione organica flessibile*, si è reso necessario individuare, in maniera innovativa e in assenza di qualsivoglia precedente in materia, specifici indicatori cui fare riferimento nei criteri distributivi.

Le condizioni critiche di rendimento e le situazioni che possono determinare *shock* improvvisi nell'ambito dell'organizzazione di un ufficio giudiziario sono, del resto, concetti che già di per sé sfuggono alla individuazione di indicatori e criteri.

Pur nel quadro di tale difficoltà, dall'analisi svolta è emersa l'opportunità di considerare, per la determinazione dei contingenti numerici da destinare ai singoli distretti, una combinazione di indicatori eterogenei. Anche in questo caso la logica dei criteri e degli indicatori è stata condivisa con il Consiglio superiore della magistratura in sede di Comitato paritetico.

È stata operata, in particolare, una distinzione tra indicatori “portanti”, strettamente connessi all'assetto dimensionale dei singoli distretti, e indicatori “integrativi” che qualificano con maggiore puntualità aspetti specifici delle realtà territoriali.

Prioritaria valutazione a fini distributivi, muovendo dal dato statistico-numerico, è stata attribuita al dato dimensionale, valutato sulla base di tre indicatori: **numero degli uffici presenti nel distretto, numero dei magistrati in organico e vacanze medie rilevate nel triennio 2016-2018.**

I primi due indicatori rispondono all'esigenza di dotare i distretti di un contingente di risorse adeguato a consentire la gestione delle scoperture di personale dovute a malattia e congedi parentali, nonché, a livello più generale, a garantire la necessaria proporzione tra la dimensione della pianta fissa e di quella flessibile; infine, ma non in ultimo, vanno considerate in un'ottica probabilistica le ipotesi di utilizzo della pianta organica flessibile nei territori in cui i caratteri dimensionali sono maggiori: più sono gli uffici e maggiori sono le dimensioni del distretto, tanto più probabile è l'incidenza di situazioni critiche di improvvisa crisi o di formazione di arretrato.

Il dato delle vacanze ha, invece, permesso di valorizzare il fabbisogno aggiuntivo di risorse dei distretti che incontrano maggiori difficoltà a coprire le posizioni in organico, per effetto di fattori legati alle condizioni di contesto (geografico, socio-economico e lavorativo) in cui operano.

Come indicatori “integrativi” sono stati invece considerati: il **turn-over**, le **pendenze** (civili e penali) e l’incidenza dell’**arretrato civile**. Con il tasso di turn-over si è inteso cogliere le problematiche organizzative e gestionali che incontrano i distretti (e gli uffici) caratterizzati da avvicendamenti frequenti di personale. Con gli altri due indicatori si sono, invece, volute individuare le situazioni di maggiore sofferenza.

Di seguito si descrivono più in dettaglio gli indicatori utilizzati.

◆ **Numero degli uffici giudiziari**: l’indicatore misura il numero complessivo di uffici giudiziari presenti nel distretto, tenendo conto sia delle magistrature ordinarie (corte d’appello, tribunali ordinari e relative procure) che di quelle con competenze speciali (tribunale e procura per i minorenni, uffici di sorveglianza). Al riguardo si rileva un totale complessivo di 454 uffici sul territorio nazionale, con una distribuzione che varia da un massimo di 29 uffici nel distretto di Torino a un minimo di 11 uffici in 6 distretti (Caltanissetta, Campobasso, Messina, Potenza, Reggio Calabria e Salerno).

◆ **Numero di magistrati in organico**: l’indicatore misura il numero complessivo di magistrati in organico nel distretto, al netto di quelli distrettuali. Si è tenuto conto della distribuzione attuata con decreto ministeriale 14 settembre 2020 che, in attuazione dell’articolo 1 comma 379 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, ha ampliato l’organico del personale di magistratura di merito dei 26 distretti a 9.757 unità. Il numero maggiore si rileva nel distretto di Napoli (1.138 unità) quello più basso nel distretto di Campobasso con 67 unità.

◆ **Vacanze**: l’indicatore misura le vacanze giuridiche medie rilevate nel triennio 2016-2018 in ciascun distretto. Per il singolo anno, le vacanze sono ottenute come media di quelle registrate al 31 dicembre dell’anno considerato e di quello precedente. A fronte di complessive 1.154,5 vacanze annue, il dato maggiore si registra nel distretto di Napoli (118,7) mentre quello minore nel distretto di Campobasso (7,7).

◆ **Turn-over**: l’indicatore, elaborato dal Consiglio superiore della magistratura³ a livello di singolo ufficio, misura il numero di ‘uscite’ avvenute nel quinquennio 2014-18 in rapporto all’organico complessivo. Sono considerati tutti i trasferimenti da una sede all’altra, nonché i casi in cui è stato autorizzato il collocamento del magistrato fuori ruolo per lo svolgimento di funzioni diverse da quelle giurisdizionali⁴.

³ *La mobilità della magistratura italiana sul territorio dal 1965 al 2018, di Maria Filomeno e Irene Rocchetti, reperibile in: <https://csmapp.csm.it/documents/21768/137951/La+mobilit%C3%A0+della+magistratura-+agg.+2018/19d960f2-2766-11b0-8835-d72209cd85a2>.*

⁴ *L’indicatore è pari a 0 quando nessuna uscita è avvenuta nel quinquennio e cresce all’aumentare del numero di uscite. Un valore di 100 indica che ci sono state nel quinquennio un numero di uscite pari al numero di magistrati in organico.*

◆ **Pendenze:** il dato delle pendenze è stato valorizzato solo per i tribunali ordinari, le corti di appello e le procure ordinarie. L'indicatore è calcolato come rapporto tra il numero di procedimenti pendenti (civili e penali) al 31 dicembre 2018 e la media dei procedimenti iscritti nel triennio 2016-18.

◆ **Arretrato civile:** Come noto per "arretrato" si intende il sottoinsieme dei procedimenti pendenti che risultano in "ritardo" rispetto a un parametro prefissato di durata o di anzianità di iscrizione nel registro generale. Nel settore civile tale parametro di durata è stato individuato nel termine normativo di 3 anni in primo grado e di 2 anni in appello. L'indicatore considerato misura l'incidenza dell'arretrato rispetto al totale delle pendenze al 31 dicembre 2018.

Un aspetto di novità dell'analisi è rappresentato dal diverso approccio metodologico che è stato utilizzato per valutare il fabbisogno di risorse di ciascun distretto, con riferimento agli indicatori correttivi e a quelli portanti.

Mentre per gli indicatori portanti si è fatto riferimento, come si è detto, al **dato distrettuale**, ottenuto come somma del dato dei singoli uffici presenti nel distretto, per gli indicatori correttivi si è optato per un criterio che valorizzasse **il numero di sedi connotate da "significativa criticità" all'interno del distretto**.

Per ciascun indicatore tale condizione è stata individuata come quella che caratterizza il 25% degli uffici che si collocano nella situazione peggiore su base nazionale.

Questo approccio è stato ritenuto funzionale all'obiettivo assegnato alla pianta flessibile, che è quello di dotare i distretti di un contingente di risorse a cui attingere per fronteggiare situazioni di particolare (e temporanea) sofferenza di alcune sedi/uffici.

Più in dettaglio, la procedura seguita è consistita, dapprima, nel calcolare, per ognuno dei tre indicatori (turn-over, pendenze e arretrato civile) **una "soglia critica"**, corrispondente al valore dell'indicatore al di sopra del quale si colloca il 25% degli uffici a livello nazionale. La tabella che segue (Fig. 2) riporta i valori delle soglie critiche individuate. Essa va letta nel senso che, a livello nazionale, il 25% degli uffici considerati ha un'incidenza dell'arretrato civile superiore al 31%, un tasso di turn-over superiore a 57,7 e un rapporto pendenti su media iscritti 2016-18 superiore a 1,33⁵.

⁵ A tal fine occorre ricordare che gli uffici considerati sono: le corti di appello e i tribunali ordinari per l'indicatore di arretrato civile, tutti gli uffici ad eccezione del tribunale di sorveglianza per l'indicatore di turn-over (compresi pertanto gli uffici di sorveglianza), le corti di appello, i tribunali e le procure ordinarie per l'indicatore di pendenza. Con riferimento all'indicatore di turn-over, la scelta di escludere il tribunale di sorveglianza dall'aggregazione è stata motivata dalla modalità di calcolo utilizzata dal CSM, che tiene conto della sola figura del presidente.

Fig. 2 - Soglie critiche

Turn over	% arretrato civile su PF al 31/12/18	Pendenti al 31/12/2018 su media iscritti (2016-2018)
57,7	31%	1,33

Fonte – Direzione Generale di Statistica e Analisi organizzativa

Successivamente, per ciascun distretto è stato calcolato **il numero di sedi che presentano valori dell'indicatore superiori alla "soglia critica"**.

Nell'ambito della dotazione distrettuale di pianta organica flessibile si è poi proceduto alla distribuzione tra magistrati cui sono attribuite funzioni giudicanti e magistrati cui sono attribuite funzioni requirenti.

La distribuzione così operata ha visto la prevalenza di magistrati con funzioni giudicanti (122) rispetto ai requirenti (54), anzitutto poiché tra i giudicanti devono considerarsi gli uffici di sorveglianza (oltre che quelli minorili), che, oltre ad essere numerosi (58 uffici di sorveglianza), hanno avuto negli ultimi anni una notevole attenzione di modifiche normative che hanno inciso anche negli aspetti organizzativi.

Inoltre, deve evidenziarsi che il mutamento della persona fisica del magistrato con funzioni giudicanti incide sull'organizzazione del lavoro in misura diversa e maggiore rispetto a quanto accade per gli uffici di procura; un tale ordine di valutazione volto a garantire nella massima misura possibile la continuità nell'esercizio delle funzioni da parte del medesimo magistrato persona fisica è del resto alla base della previsione contenuta nell'art. 7 co. 2 del nuovo capo II della legge 13 febbraio 2001, n. 48, come modificata dall'art. 1 co. 432 della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

La proporzione tra magistrati assegnati alla pianta organica flessibile con funzioni giudicanti e magistrati con funzioni requirenti, di evidente prevalenza dei giudicanti rispetto ai requirenti (dandosi un rapporto di 2,2), è del resto tendenzialmente in linea con quella che caratterizza la pianta organica fissa che è composta da 7.301 magistrati giudicanti e 2.456 magistrati requirenti, con un rapporto in termini assoluti di 2,9.

L'esito complessivo dell'innovativo lavoro di analisi statistica anzidetto è rappresentato nelle due tabelle che seguono nelle quali, con riferimento a ciascun distretto, sono riportati in ordine decrescente i valori degli indicatori portanti (Fig. 3) e il numero di uffici che superano la soglia critica in relazione agli indicatori integrativi (Fig. 4).

Fig. 3 – Indicatori portanti

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	DISTRETTO	Organico magistrati	DISTRETTO	Vacanze medie 2016-2018
TORINO	29	NAPOLI	1.138	NAPOLI	118,7
FIRENZE	26	ROMA	1.032	ROMA	99,0
BOLOGNA	25	MILANO	909	MILANO	97,3
MILANO	25	TORINO	601	VENEZIA	71,2
ROMA	25	BOLOGNA	509	TORINO	67,0
CAGLIARI/SASSARI	23	FIRENZE	490	FIRENZE	65,7
L'AQUILA	22	VENEZIA	482	BOLOGNA	64,7
NAPOLI	21	PALERMO	472	PALERMO	61,7
VENEZIA	21	BARI	383	CATANZARO	60,7
CATANZARO	20	CATANIA	363	BARI	49,3
PALERMO	19	CATANZARO	349	BRESCIA	48,2
ANCONA	18	GENOVA	321	REGGIO CALABRIA	40,5
GENOVA	16	LECCE/TARANTO	307	GENOVA	35,7
LECCE/TARANTO	16	BRESCIA	306	CATANIA	34,0
TRENTO/BOLZANO	16	CAGLIARI/SASSARI	276	CAGLIARI/SASSARI	33,7
BRESCIA	14	REGGIO CALABRIA	237	SALERNO	27,8
CATANIA	14	SALERNO	227	LECCE/TARANTO	27,7
TRIESTE	14	L'AQUILA	209	L'AQUILA	23,5
BARI	12	ANCONA	194	TRENTO/BOLZANO	22,0
PERUGIA	12	TRIESTE	181	CALTANISSETTA	19,0
CALTANISSETTA	11	MESSINA	165	ANCONA	18,5
CAMPOBASSO	11	TRENTO/BOLZANO	141	POTENZA	16,7
MESSINA	11	PERUGIA	138	TRIESTE	16,7
POTENZA	11	CALTANISSETTA	134	PERUGIA	15,8
REGGIO CALABRIA	11	POTENZA	126	MESSINA	12,0
SALERNO	11	CAMPOBASSO	67	CAMPOBASSO	7,7
Totale complessivo	454	Totale complessivo	9.757	Totale complessivo	1.154,5

Fonte – Direzione Generale di Statistica e Analisi organizzativa

Ufficio II del Capo Dipartimento

Fig. 4 – Indicatori integrativi

DISTRETTO	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	DISTRETTO	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	DISTRETTO	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)
CATANZARO	11	CATANZARO	5	CATANZARO	7
TORINO	10	MESSINA	4	ROMA	7
CAGLIARI/SASSARI	8	POTENZA	4	CAGLIARI/SASSARI	6
MILANO	8	FIRENZE	3	CATANIA	6
FIRENZE	7	SALERNO	3	SALERNO	5
PALERMO	7	BARI	2	REGGIO CALABRIA	4
CALTANISSETTA	6	CAMPOBASSO	2	TORINO	4
L'AQUILA	6	CATANIA	2	BARI	3
CATANIA	5	L'AQUILA	2	BRESCIA	3
MESSINA	5	LECCE/TARANTO	2	CALTANISSETTA	3
REGGIO CALABRIA	5	NAPOLI	2	LECCE/TARANTO	3
ROMA	5	ROMA	2	MESSINA	3
CAMPOBASSO	4	ANCONA	1	MILANO	3
BARI	3	BOLOGNA	1	NAPOLI	3
BOLOGNA	3	CAGLIARI/SASSARI	1	POTENZA	3
BRESCIA	3	CALTANISSETTA	1	BOLOGNA	2
NAPOLI	3	GENOVA	1	CAMPOBASSO	2
POTENZA	3	PALERMO	1	FIRENZE	2
TRIESTE	3	PERUGIA	1	PERUGIA	2
ANCONA	2	REGGIO CALABRIA	1	VENEZIA	2
SALERNO	2	VENEZIA	1	ANCONA	1
VENEZIA	2	BRESCIA	0	GENOVA	1
GENOVA	1	MILANO	0	L'AQUILA	1
LECCE/TARANTO	1	TORINO	0	PALERMO	1
TRENTO/BOLZANO	1	TRENTO/BOLZANO	0	TRENTO/BOLZANO	0
PERUGIA	0	TRIESTE	0	TRIESTE	0
Totale complessivo	114	Totale complessivo	42	Totale complessivo	77

*Fonte – Direzione Generale di Statistica e Analisi organizzativa
Ufficio II del Capo Dipartimento*

Nella distribuzione dei posti ai singoli distretti si è attribuito, come detto sopra, rilevanza sia agli indicatori portanti (dimensionali) sia a quelli integrativi, guardando al contesto territoriale anche alla luce del quadro emerso in sede di analisi per le piante organiche fisse, giusta la accessorietà delle due piante già sopra evidenziata.

Inoltre, per garantire il funzionamento delle piante organiche flessibili si è previsto l'assegnazione per ciascun distretto di un contingente non inferiore a 2 unità, di cui una alla magistratura giudicante e l'altra a quella requirente.

7. I singoli distretti: analisi distributiva e determinazione

Quanto sopra premesso in punto di approccio metodologico generale seguito con la presente relazione tecnica, si procederà alla disamina delle singole realtà distrettuali, in conformità all'idea che il distretto sia l'unità territoriale di riferimento.

Sotto il profilo della metodologia seguita occorre precisare come, a seguito dell'invio, in data 16 dicembre 2019, da parte dell'On. Ministro della proposta di schema di decreto ministeriale di rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura di merito, la Settima commissione del Consiglio superiore ha trasmesso la proposta ed avviato un'interlocuzione con i Consigli giudiziari anche relativamente alla pianta organica flessibile ed in previsione della sua successiva distribuzione, chiedendo agli stessi di esprimere osservazioni, riportate nella delibera adottata dal Consiglio superiore il 30 luglio 2020, con particolare riguardo alla sussistenza o meno nel distretto di consistenti pendenze ultratriennali (per i tribunali) e ultrabiennali (per corti d'appello), ovvero di un arretrato c.d. patologico, ed in quali settori; nonché delle ragioni della formazione di detto arretrato (es. eccessivo *turn over*, prolungata scopertura di posti vacanti). Tali valutazioni sono state prese in considerazione nel presente lavoro unitamente agli esiti della rideterminazione delle piante organiche fisse effettuata con il decreto ministeriale del 14 settembre 2020.

La descrizione distrettuale che segue riporterà la tabella con le caratteristiche e i valori riferiti a ciascun indicatore utilizzato e sopra descritto, sull'analisi dei quali è stata successivamente operata l'assegnazione delle singole risorse disponibili, anch'essa indicata in tabella.

DISTRETTO DI ANCONA

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Posti assegnati	di cui giudicanti	di cui requirenti
ANCONA	18	194	18,5	2	1	1	6	4	2

Il distretto di Ancona – con un numero di uffici non particolarmente elevato (18), una pianta organica distrettuale di grandezza medio-bassa (194) e un basso numero di vacanze medie nel triennio (18,5) – fa registrare un tasso di turn-over generalmente basso ad eccezione di due uffici di procura (Fermo e Macerata). Quanto all'arretrato civile e alle pendenze, la situazione si profila critica presso la corte di appello, nonché – come del resto evidenziato già nella relazione integrativa al DM 14 settembre 2020 – seppur in misura inferiore presso i tribunali di Fermo, Macerata ed Urbino, dovendosi evidenziare che gli ultimi due uffici non hanno beneficiato di alcun incremento di pianta, a differenza della corte di appello che ha visto la propria pianta incrementata di 6 unità.

Per completezza si rappresenta che il distretto di Ancona con il recente intervento del 14 settembre 2020 ha beneficiato di un incremento della pianta organica fissa di 11 unità.

In ragione di quanto sopra, **la pianta organica flessibile del distretto di Ancona è stata determinata in complessive 6 unità di cui 4 destinate alle funzioni giudicanti e 2 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI BARI

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Posti assegnati	di cui giudicanti	di cui requirenti
BARI	12	383	49,3	3	2	3	7	5	2

Il distretto di Bari presenta un basso numero di uffici (12) e una pianta organica distrettuale fissa di media grandezza (383 magistrati), mentre elevato è il numero di vacanze nel triennio medio-alto; quanto agli indicatori correttivi il distretto si caratterizza per la presenza di alcuni uffici dove l'arretrato civile e le pendenze rapportate alla media delle iscrizioni sono superiori alla soglia critica. In particolare si segnala la situazione di criticità della corte di appello di Bari e dei tribunali di Bari e Foggia, mentre due uffici requirenti (Foggia e Trani) si caratterizzano per un alto tasso di *turn-over*.

Per completezza si rappresenta che il distretto di Bari con il recente intervento del 14 settembre 2020 ha beneficiato di un incremento della pianta organica fissa di 25 unità.

In ragione di quanto sopra, **la pianta organica flessibile del distretto di Bari è stata determinata in complessive 7 unità di cui 5 destinate alle funzioni giudicanti e 2 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI BOLOGNA

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Posti assegnati	di cui giudicanti	di cui requirenti
BOLOGNA	25	509	64,7	3	1	2	9	6	3

Il distretto di Bologna si caratterizza per un alto numero di uffici (25), un numero di vacanze medie medio-alto (64,7) e un alto numero di magistrati in pianta organica (509), dati che collocano il distretto rispettivamente al terzo, settimo e quinto posto a livello nazionale. Quanto agli indicatori integrativi, si segnala la corte di appello con un arretrato civile del 43% e un rapporto tra pendenti e iscritti pari a 2,6, nonché la presenza di 2 uffici requirenti con turn-over superiore alla soglia critica (procura di Forlì e procura presso il tribunale per i minorenni di Bologna), elementi questi che caratterizzano l'ampio distretto unitamente alla condizione di diffusa criticità degli uffici requirenti di primo e secondo grado, di cui pertanto si è tenuto conto nella ripartizione dei magistrati all'interno del distretto in base alle funzioni.

Per completezza si rappresenta che il distretto di Bologna con il recente intervento del 14 settembre 2020 ha beneficiato di un incremento della pianta organica fissa di 35 unità.

In ragione di quanto sopra, **la pianta organica flessibile del distretto di Bologna è stata determinata in complessive 9 unità di cui 6 destinate alle funzioni giudicanti e 3 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI BRESCIA

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Posti assegnati	di cui giudicanti	di cui di cui requirenti
BRESCIA	14	306	48,2	3	0	3	6	4	2

Il distretto di Brescia fa rilevare, quanto agli indicatori portanti, un basso numero di uffici, un numero medio-basso di magistrati in pianta fissa (306) e un numero di vacanze medie nel triennio 2016-18 non particolarmente alto. Per quanto concerne gli indicatori integrativi, non si ravvisa in alcun ufficio del distretto una situazione di arretrato patologico, come del resto evidenziato anche dal Consiglio giudiziario nel parere reso durante i lavori preparatori del DM 14 settembre 2020. Per contro, in tre uffici requirenti (procura di Cremona e Mantova e procura presso il tribunale per i minorenni di Brescia) il turn-over è superiore alla soglia critica e in 2 uffici requirenti (specificamente procure di Brescia e Cremona) il rapporto tra i pendenti e la media delle iscrizioni è superiore alla soglia critica.

Per completezza si rappresenta che il distretto di Brescia con il recente intervento del 14 settembre 2020 ha beneficiato di un incremento della pianta organica fissa di 16 unità.

In ragione di quanto sopra, **la pianta organica flessibile del distretto di Brescia è stata determinata in complessive 6 unità di cui 4 destinate alle funzioni giudicanti e 2 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI CAGLIARI

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Posti assegnati	di cui giudicanti	di cui di cui requirenti
CAGLIARI/SASSARI	23	276	33,7	8	1	6	6	4	2

Il distretto di Cagliari vanta un alto numero di uffici (23) legato essenzialmente alla presenza di una sezione distaccata di corte di appello (con corrispondente ufficio requirente di secondo grado, nonché degli uffici minorili e del tribunale di sorveglianza), mentre più contenuti sono i valori degli altri indicatori portanti, atteso che il numero di magistrati in pianta fissa è medio-basso (276) e si registra nel triennio 2016-18 un basso numero di vacanze medie (33,7)

Quanto agli indicatori integrativi, ben 8 uffici presentano un tasso di turn-over superiore alla soglia critica, dovendosi in particolare segnalare l'alto tasso di turn-over che si registra presso i tribunali di Nuoro e Tempio Pausania (rispettivamente pari a 75,0 e 77,3) e presso le procure della Repubblica di Tempio Pausania (80,0) e Nuoro (69,6). In ben 6 uffici del distretto il numero dei procedimenti pendenti è superiore alla soglia critica individuata, dovendosi segnalare – perché segno

di grande sofferenza – il tribunale di Tempio Pausania, unico ufficio del distretto caratterizzato anche dalla presenza di un arretrato civile sopra soglia critica.

Per completezza si rappresenta che il distretto di Cagliari con il recente intervento del 14 settembre 2020 ha beneficiato di un incremento della pianta organica fissa di 13 unità.

In ragione di quanto sopra, **la pianta organica flessibile del distretto di Cagliari è stata determinata in complessive 6 unità di cui 4 destinate alle funzioni giudicanti e 2 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI CALTANISSETTA

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Posti assegnati	di cui giudicanti	di cui requirenti
CALTANISSETTA	11	134	19,0	6	1	3	5	4	1

Il distretto di Caltanissetta presenta valori bassi con riferimento agli indicatori portanti, con 11 uffici (ed appena 3 uffici requirenti di primo grado), un numero di vacanze medie nel triennio pari a 19 e una pianta organica di 134 magistrati. Per contro, i valori degli indicatori correttivi mostrano una situazione di criticità di alcuni uffici, tra cui si segnala anzitutto un alto tasso di turn-over che riguarda 6 degli 11 uffici giudiziari del distretto (particolarmente significativo il dato della procura della Repubblica di Gela, pari a 116,7), segno della scarsa appetibilità del distretto per i magistrati, come del resto evidenziato dal Consiglio giudiziario nel parere fornito al Consiglio superiore. Quanto all'arretrato civile, si segnala l'alto valore registrato dalla corte di appello (46%). Infine, quanto al rapporto tra pendenti e iscritti, si evidenzia che 3 degli undici uffici del distretto, e segnatamente la corte di appello e i tribunali di Enna e Gela, presentano valori superiori alla soglia critica.

Per completezza si rappresenta che il distretto di Caltanissetta con il recente intervento del 14 settembre 2020 ha beneficiato di un incremento della pianta organica fissa di 6 unità.

In ragione di quanto sopra, **la pianta organica flessibile del distretto di Caltanissetta è stata determinata in complessive 5 unità di cui 4 destinate alle funzioni giudicanti e 1 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI CAMPOBASSO

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Posti assegnati	di cui giudicanti	di cui requirenti
CAMPOBASSO	11	67	7,7	4	2	2	3	2	1

Il distretto di Campobasso, con 11 uffici, un numero di vacanze medie di 7,7 e una pianta organica di 67 magistrati presenta i più bassi valori a livello nazionale con riferimento agli indicatori

portanti. Anche gli indicatori correttivi presentano valori particolarmente bassi, dovendosi segnalare soltanto l'alto arretrato civile e l'alto numero di pendenze della corte di appello e del tribunale di Isernia, mentre il turn-over presenta valori sopra soglia critica in 4 uffici.

Per completezza si rappresenta che il distretto di Campobasso con il recente intervento del 14 settembre 2020 ha beneficiato di un incremento della pianta organica fissa di 3 unità.

In ragione di quanto sopra, **la pianta organica flessibile del distretto di Campobasso è stata determinata in complessive 3 unità di cui 2 destinate alle funzioni giudicanti e 1 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI CATANIA

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Posti assegnati	di cui giudicanti	di cui requirenti
CATANIA	14	363	34,0	5	2	6	7	5	2

Il distretto di Catania presenta un basso numero di uffici, poche vacanze medie nel triennio 2016-2018 ed una pianta organica distrettuale di media grandezza (363 magistrati). Quanto agli indicatori correttivi, ben 5 uffici (tribunali di Caltagirone e Siracusa, procure della Repubblica di Caltagirone, Ragusa e Siracusa) presentano un turn-over superiore alla soglia critica, che nel tribunale di Caltagirone raggiunge il valore di 112,8. Due dei quattro uffici giudicanti di primo grado del distretto presentano una percentuale di arretrato civile superiore alla soglia critica (tribunali di Caltagirone e Ragusa). Infine, la situazione degli uffici del distretto si profila critica per quanto concerne le pendenze atteso che la corte di appello, tutti i tribunali ordinari del distretto e la procura di Siracusa al 31 dicembre 2018 presentavano un numero di procedimenti pendenti rapportato alla media degli iscritti superiore alla soglia critica.

Per completezza si rappresenta che il distretto di Catania con il recente intervento del 14 settembre 2020 ha beneficiato di un incremento della pianta organica fissa di 16 unità.

In ragione di quanto sopra, **la pianta organica flessibile del distretto di Catania è stata determinata in complessive 7 unità di cui 5 destinate alle funzioni giudicanti e 2 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI CATANZARO

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Posti assegnati	di cui giudicanti	di cui requirenti
CATANZARO	20	349	60,7	11	5	7	8	5	3

Il distretto di Catanzaro si caratterizza per un numero di uffici medio-alto (20), un alto numero di vacanze nel triennio (60,7) ed una pianta organica complessiva di media grandezza (349). La situazione di criticità del distretto emerge dai valori fatti registrare dagli indicatori integrativi, atteso che ben 11 uffici su 20 fanno registrare un tasso di turn-over superiore alla soglia critica, dovendosi segnalare in particolare la situazione delle procure della Repubblica di Crotone e Paola (con un turn-over pari, per entrambe, a 121,4) nonché dell'ufficio di sorveglianza di Cosenza (valore pari a 100). Per quanto concerne l'arretrato civile, già il Consiglio giudiziario nel parere reso nei lavori preparatori per l'intervento sulle piante fisse aveva segnalato le situazioni di arretrato patologico presenti in numerosi uffici del distretto, ivi compresa la corte di appello. Per quanto concerne le pendenze, oltre un terzo degli uffici del distretto fa registrare valori superiori alla soglia critica.

Tali dati collocano il distretto al primo posto nazionale per la presenza del maggior numero di sedi sopra soglia critica con riferimento a tutti gli indicatori correttivi.

Per completezza si rappresenta che il distretto di Catanzaro con il recente intervento del 14 settembre 2020 ha beneficiato di un incremento della pianta organica fissa di 14 unità.

In ragione di quanto sopra, **la pianta organica flessibile del distretto di Catanzaro è stata determinata in complessive 8 unità di cui 5 destinate alle funzioni giudicanti e 3 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI FIRENZE

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Posti assegnati	di cui giudicanti	di cui requirenti
FIRENZE	26	490	65,7	7	3	2	10	7	3

Il distretto di Firenze si caratterizza per un altissimo numero di uffici (26), che rappresenta il secondo valore a livello nazionale dopo il distretto di Torino; il numero dei magistrati in pianta fissa è elevato (490 magistrati) così come quello delle vacanze medie nel triennio (65,7). Agli alti valori fatti registrare dagli indicatori portanti si accompagna – per quanto concerne gli indicatori integrativi – un alto numero di sedi (7) con tasso di turn-over superiore alla soglia critica, tale da collocare il distretto al quinto posto a livello nazionale, dovendosi segnalare sotto questo profilo, per gli alti valori registrati, i tribunali di Prato (77,3) e Pistoia (61,3). Le sedi con arretrato civile superiore alla soglia critica sono 3 – dato che colloca il distretto al quarto posto a livello nazionale – e segnatamente la corte di appello, che ha un arretrato del 46%, e i tribunali di Grosseto e Pisa, come già evidenziato dal Consiglio giudiziario. Quanto alle pendenze, deve segnalarsi la situazione di criticità che fa registrare la corte di appello, con un rapporto tra pendenti ed iscritti pari a 2,4.

Per completezza si rappresenta che il distretto di Firenze con il recente intervento del 14 settembre 2020 ha beneficiato di un incremento della pianta organica fissa di 30 unità.

In ragione di quanto sopra, **la pianta organica flessibile del distretto di Firenze è stata determinata in complessive 10 unità di cui 7 destinate alle funzioni giudicanti e 3 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI GENOVA

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Posti assegnati	di cui giudicanti	di cui requirenti
GENOVA	16	321	35,7	1	1	1	5	3	2

Il distretto di Genova presenta un basso numero di uffici (16), un numero medio-basso di vacanze (35,7) e un numero medio-basso di magistrati in pianta fissa (321). Anche gli indicatori integrativi fanno registrare valori particolarmente bassi, tali da collocare il distretto al penultimo posto a livello nazionale per numero di sedi che presentano valori del turn-over e delle pendenze superiori alle soglie critiche, dovendosi evidenziare unicamente la situazione di difficoltà della corte di appello, con un arretrato pari al 43% e un rapporto tra pendenti ed iscritti superiore alla soglia critica. Per quanto concerne il turn-over, soltanto il tribunale di Massa ha un valore superiore alla soglia critica, pari a 60.

Per completezza si rappresenta che il distretto di Genova con il recente intervento del 14 settembre 2020 ha beneficiato di un incremento della pianta organica fissa di 7 unità.

In ragione di quanto sopra, **la pianta organica flessibile del distretto di Genova è stata determinata in complessive 5 unità di cui 3 destinate alle funzioni giudicanti e 2 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI L'AQUILA

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Posti assegnati	di cui giudicanti	di cui requirenti
L'AQUILA	22	209	23,5	6	2	1	6	4	2

Il distretto di L'Aquila si caratterizza per un alto numero di uffici (22), strettamente connesso all'efficacia differita delle disposizioni soppressive previste dalla normativa di riforma della geografia giudiziaria realizzata a seguito della delega conferita con la legge 14 settembre 2011, n. 148, con i decreti legislativi 7 settembre 2012. nn. 155 e 156, e successive modifiche: in particolare, la revisione stabilisce l'accorpamento dei tribunali di Vasto e Lanciano al tribunale di Chieti e dei tribunali di Avezzano e Sulmona al tribunale distrettuale di L'Aquila. Il distretto, per contro, presenta un basso numero di magistrati in pianta fissa (209) e la media delle vacanze fatta registrare nel triennio 2016-2018 è contenuta (23,5).

Quanto agli indicatori integrativi, il valore di maggior rilievo è dato dall'alto tasso di turn-over, atteso che 6 dei 22 uffici del distretto presentano un tasso di ricambio dei magistrati superiore alla soglia critica, dovendosi segnalare in particolare l'alto tasso di turn-over del tribunale di Sulmona e della procura di Lanciano. L'arretrato civile è particolarmente elevato in due uffici (corte di appello e tribunale di Teramo) mentre soltanto la corte di appello fa registrare un numero di pendenze superiore alla soglia critica.

Per completezza si rappresenta che il distretto di L'Aquila con il recente intervento del 14 settembre 2020 ha beneficiato di un incremento della pianta organica fissa di 9 unità.

In ragione di quanto sopra, **la pianta organica flessibile del distretto di L'Aquila è stata determinata in complessive 6 unità di cui 4 destinate alle funzioni giudicanti e 2 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI LECCE

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Posti assegnati	di cui giudicanti	di cui requirenti
LECCE/TARANTO	16	307	27,7	1	2	3	5	4	1

Il distretto di Lecce – con 16 uffici giudiziari, una pianta organica fissa di 307 magistrati e un numero di vacanze medie nel triennio pari a 27,7 – fa registrare valori bassi con riferimento a tutti gli indicatori portanti. Per quanto concerne gli indicatori correttivi, le criticità riguardano la corte di appello di Lecce e la sezione distaccata della corte di appello di Taranto, che registrano valori alti con riferimento alle pendenze e all’arretrato civile. Si segnala inoltre l’alto tasso di turn-over che fa registrare la procura di Brindisi (64,3).

Per completezza si rappresenta che il distretto di Lecce con il recente intervento del 14 settembre 2020 ha beneficiato di un incremento della pianta organica fissa di 15 unità.

In ragione di quanto sopra, **la pianta organica flessibile del distretto di Lecce è stata determinata in complessive 5 unità di cui 4 destinate alle funzioni giudicanti e 1 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI MESSINA

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Posti assegnati	di cui giudicanti	di cui requirenti
MESSINA	11	165	12,0	5	4	3	5	3	2

Il distretto di Messina – con 11 uffici giudiziari, una pianta organica fissa di 165 magistrati e un numero di vacanze medie nel triennio pari a 12 – fa registrare valori estremamente bassi con riferimento a tutti e tre gli indicatori portanti, tali da collocare il distretto all’ultimo e penultimo per numero di uffici e vacanze medie.

I valori sono invece più alti con riferimento agli indicatori integrativi, atteso che ben 5 uffici su 11 fanno registrare un turn-over superiore alla soglia critica (dovendosi segnalare i valori estremamente alti del tribunale e della procura della Repubblica di Barcellona Pozzo di Gotto) e tutti gli uffici giudicanti del distretto hanno un arretrato civile superiore alla soglia critica. Quanto alle pendenze, le stesse sono superiori alla soglia critica in tutti i tribunali ordinari del distretto. Più in generale emerge una situazione di diffusa criticità dei 3 uffici requirenti di primo grado, compresa la sede distrettuale.

Per completezza si rappresenta che il distretto di Messina con il recente intervento del 14 settembre 2020 ha beneficiato di un incremento della pianta organica fissa di 7 unità.

In ragione di quanto sopra, **la pianta organica flessibile del distretto di Messina è stata determinata in complessive 5 unità di cui 3 destinate alle funzioni giudicanti e 2 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI MILANO

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Posti assegnati	di cui giudicanti	di cui requirenti
MILANO	25	909	97,3	8	0	3	12	8	4

Il distretto di Milano – con 25 uffici giudiziari, una pianta organica fissa di ben 909 magistrati e un numero di vacanze medie nel triennio pari a 97,3 – fa registrare valori estremamente alti, tali da collocare il distretto al terzo posto a livello nazionale con riferimento a tutti gli indicatori portanti; tale dato è, del resto, in linea con le imponenti dimensioni del distretto e con la presenza di un ufficio metropolitano quale quello di Milano. Per quanto concerne gli indicatori integrativi, l'elemento maggiormente significativo è rappresentato dal tasso di turn-over superiore alla soglia critica in ben 8 uffici del distretto, dovendosi in particolare segnalare gli alti valori fatti registrare sotto tale profilo dalle procure della Repubblica di Busto Arsizio, Lodi e Varese. Per contro, nessun ufficio del distretto presenta un arretrato civile superiore alla soglia critica e soltanto 3 uffici dei 25 del distretto presentano un numero di procedimenti pendenti superiori alla soglia critica (tribunale di Varese e procure della Repubblica di Milano e Busto Arsizio).

Per completezza si rappresenta che il distretto di Milano a con il recente intervento del 14 settembre 2020 ha beneficiato di un incremento della pianta organica fissa di 37 unità.

In ragione di quanto sopra, **la pianta organica flessibile del distretto di Milano è stata determinata in complessive 12 unità di cui 8 destinate alle funzioni giudicanti e 4 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI NAPOLI

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Posti assegnati	di cui giudicanti	di cui requirenti
NAPOLI	21	1.138	118,7	3	2	3	13	9	4

Il distretto di Napoli, composto da 21 uffici e su cui insiste un ufficio metropolitano, si caratterizza per altissimi valori per quanto concerne gli indicatori portanti, costituendo il distretto con il maggior numero di magistrati in pianta organica (1.138 unità). Anche le vacanze medie registrate nel triennio (118,7) sono le più alte a livello nazionale.

Per quanto concerne gli indicatori integrativi, soltanto 3 uffici – segnatamente, le procure della Repubblica di Benevento, Nola e Santa Maria Capua Vetere – presentano un tasso di turn-over superiore alla soglia critica. Con riferimento alle pendenze, deve segnalarsi la particolare criticità di tre uffici, ivi compresa la corte di appello che fa registrare un rapporto tra pendenti e iscritti altissimo, pari a 3,4. Infine, per quanto concerne l'arretrato, la situazione di criticità riguarda soltanto due uffici, di cui uno è la corte di appello con un arretrato civile estremamente alto, pari al 56%.

Per completezza si rappresenta che il distretto di Napoli con il recente intervento del 14 settembre 2020 ha beneficiato di un incremento della pianta organica fissa di 33 unità.

In ragione di quanto sopra, **la pianta organica flessibile del distretto di Napoli è stata determinata in complessive 13 unità di cui 9 destinate alle funzioni giudicanti e 4 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI PALERMO

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Posti assegnati	di cui giudicanti	di cui requirenti
PALERMO	19	472	61,7	7	1	1	6	4	2

Il distretto di Palermo si caratterizza per un numero non particolarmente alto di uffici e fa registrare valori medio-alti con riferimento alla pianta organica fissa (472 magistrati) e alle vacanze medie nel triennio (61,7). Per quanto concerne gli indicatori integrativi, il dato di maggior rilievo è rappresentato dall'alto tasso di turn-over che nel triennio di riferimento si registra in 7 uffici su 19, e segnatamente nei tribunali di Sciacca e Agrigento e nelle procure della Repubblica di Termini Imerese, Agrigento, Trapani e Sciacca infine nella procura presso il tribunale per i minorenni di Palermo. Per quanto concerne l'arretrato civile e le pendenze, l'unico ufficio che presenta valori superiori alla soglia critica è la corte di appello.

Per completezza si rappresenta che il distretto di Palermo con il recente intervento del 14 settembre 2020 ha beneficiato di un incremento della pianta organica fissa di 9 unità.

In ragione di quanto sopra, **la pianta organica flessibile del distretto di Palermo è stata determinata in complessive 6 unità di cui 4 destinate alle funzioni giudicanti e 2 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI PERUGIA

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Posti assegnati	di cui giudicanti	di cui requirenti
PERUGIA	12	138	15,8	0	1	2	4	3	1

Il distretto di Perugia – con 12 uffici giudiziari, 138 magistrati in pianta organica fissa e vacanze medie nel triennio pari a 15,8 – presenta valori estremamente bassi con riferimento a tutti gli indicatori portanti. Per quanto concerne gli indicatori correttivi, in nessun ufficio il tasso di turn-over supera la soglia di criticità e soltanto il tribunale di Perugia ha un arretrato civile superiore alla soglia critica. Le criticità maggiori si registrano sotto il profilo delle pendenze, atteso che due dei tre tribunali del distretto (Perugia e Spoleto) superano sotto tale profilo la soglia di criticità.

Per completezza si rappresenta che il distretto di Perugia con il recente intervento del 14 settembre 2020 ha beneficiato di un incremento della pianta organica fissa di 8 unità.

In ragione di quanto sopra, **la pianta organica flessibile del distretto di Perugia è stata determinata in complessive 4 unità di cui 3 destinate alle funzioni giudicanti e 1 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI POTENZA

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Posti assegnati	di cui giudicanti	di cui requirenti
POTENZA	11	126	16,7	3	4	3	5	4	1

Il distretto di Potenza – con 11 uffici giudiziari, una pianta organica fissa di 126 magistrati e un numero di vacanze medie nel triennio pari a 16,7 – presenta valori estremamente bassi sotto il profilo degli indicatori portanti. Per contro, gli indicatori integrativi fanno registrare valori alti se parametrati al basso numero degli uffici e alle ridotte dimensioni del distretto. Invero, degli 11 uffici del distretto, 3 hanno un tasso di turn-over superiore alla soglia critica. Tutti gli uffici giudicanti del distretto si caratterizzano per la presenza di un arretrato civile superiore alla soglia critica, dovendosi segnalare l'alto valore (58%) che si registra presso la corte di appello. Infine le pendenze superano la soglia critica in 3 dei 4 uffici giudicanti del distretto.

Per completezza si rappresenta che il distretto di Potenza con il recente intervento del 14 settembre 2020 ha beneficiato di un incremento della pianta organica fissa di 4 unità.

In ragione di quanto sopra, **la pianta organica flessibile del distretto di Potenza è stata determinata in complessive 5 unità di cui 4 destinate alle funzioni giudicanti e 1 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI REGGIO CALABRIA

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Posti assegnati	di cui giudicanti	di cui requirenti
REGGIO CALABRIA	11	237	40,5	5	1	4	6	4	2

Il distretto di Reggio Calabria – con 11 uffici giudiziari, una pianta organica fissa di 237 magistrati e un numero di vacanze medie pari a 40,5 – presenta valori bassi con riferimento agli indicatori portanti. Per quanto concerne gli indicatori integrativi, il dato di maggior rilievo è rappresentato dal turn-over che supera la soglia critica in ben 5 degli 11 uffici giudiziari del distretto, raggiungendo il valore di 83,9 e di 81,9 rispettivamente nel tribunale e nella procura della Repubblica di Locri. Soltanto in corte di appello si registra un arretrato civile superiore alla soglia critica; per contro, in tutti gli uffici giudicanti del distretto il rapporto tra pendenti e media degli iscritti nel triennio supera la soglia critica, dovendosi segnalare il valore particolarmente alto che tale indicatore assume presso la corte di appello di Reggio Calabria (3,0).

Per completezza si rappresenta che il distretto di Reggio Calabria con il recente intervento del 14 settembre 2020 ha beneficiato di un incremento della pianta organica fissa di 14 unità.

In ragione di quanto sopra, **la pianta organica flessibile del distretto di Reggio Calabria è stata determinata in complessive 6 unità di cui 4 destinate alle funzioni giudicanti e 2 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI ROMA

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Posti assegnati	di cui giudicanti	di cui requirenti
ROMA	25	1.032	99,0	5	2	7	13	9	4

Il distretto di Roma presenta valori elevati in tutti gli indicatori portanti, tali da collocare il distretto ai vertici nazionali sia per il numero di uffici (25), sia per le vacanze medie (99), sia infine per dimensione della pianta organica (1.032 unità). Quanto agli indicatori integrativi, si segnala la presenza di 7 uffici – sia giudicanti che requirenti – con un rapporto tra procedimenti pendenti ed iscritti superiore alla soglia critica, evidenziandosi la situazione di significativa criticità che si registra nella corte di appello (2,9). Degna di nota è, inoltre, la presenza di 5 uffici giudiziari (e segnatamente i tribunali di Civitavecchia, Latina, Rieti, Tivoli e Velletri) che si caratterizzano per un alto tasso di turn-over. Infine la corte di appello ed il tribunale di Latina registrano un elevato arretrato civile (rispettivamente 48% e 35%).

Per completezza si rappresenta che il distretto di Roma con il recente intervento del 14 settembre 2020 ha beneficiato di un incremento della pianta organica fissa di 54 unità.

In ragione di quanto sopra, **la pianta organica flessibile del distretto di Roma è stata determinata in complessive 13 unità di cui 9 destinate alle funzioni giudicanti e 4 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI SALERNO

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Posti assegnati	di cui giudicanti	di cui requirenti
SALERNO	11	227	27,8	2	3	5	5	4	1

Il distretto di Salerno presenta valori piuttosto bassi con riferimento agli indicatori portanti, con 11 uffici, un numero di vacanze medie nel triennio pari a 27,8 e una pianta organica di 227 magistrati. Per contro, il valore degli indicatori correttivi mostra una situazione di criticità in alcuni uffici, tra cui si segnala anzitutto l'arretrato civile, con valori elevati che si registrano nella corte di appello (44%) e nei tribunali di Salerno e Vallo della Lucania (rispettivamente 37% e 48%). Quanto al rapporto tra pendenti e iscritti, si evidenzia che 5 degli 11 uffici del distretto – e segnatamente tutti gli uffici giudicanti di primo e secondo grado, nonché la procura della Repubblica presso il tribunale di Nocera Inferiore – presentano valori superiori alla soglia critica. Si segnala, inoltre, l'alto valore del turn-over nel tribunale per i minorenni e nel tribunale di Vallo della Lucania, pari rispettivamente a 60 e 83.

Per completezza si rappresenta che il distretto di Salerno con il recente intervento del 14 settembre 2020 ha beneficiato di un incremento della pianta organica fissa di 11 unità.

In ragione di quanto sopra, **la pianta organica flessibile del distretto di Salerno è stata determinata in complessive 5 unità di cui 4 destinate alle funzioni giudicanti e 1 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI TORINO

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Posti assegnati	di cui giudicanti	di cui requirenti
TORINO	29	601	67,0	10	0	4	9	6	3

Il distretto di Torino si caratterizza per il maggiore numero di uffici giudiziari a livello nazionale (29) e fa registrare valori elevati con riferimento alla pianta organica fissa (601 magistrati) e alle vacanze medie nel triennio (67). Per quanto concerne gli indicatori integrativi, deve segnalarsi come il distretto presenta valori elevati nel *turn-over* – sopra soglia in 10 uffici giudiziari sul totale di 29, segno della scarsa appetibilità del distretto per i magistrati – ed in particolare nel tribunale e nella procura della Repubblica di Biella nonché nei tribunali di Novara e Vercelli. Di contro, appare contenuto il numero di sedi (4) ove si registrano criticità nel rapporto tra procedimenti pendenti e quelli iscritti, mentre nessun ufficio del distretto presenta valori sopra la soglia critica quanto all'arretrato civile.

Per completezza si rappresenta che il distretto di Torino con il recente intervento del 14 settembre 2020 ha beneficiato di un incremento della pianta organica fissa di 13 unità.

In ragione di quanto sopra, **la pianta organica flessibile del distretto di Torino è stata determinata in complessive 9 unità di cui 6 destinate alle funzioni giudicanti e 3 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI TRENTO

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Posti assegnati	di cui giudicanti	di cui requirenti
TRENTO/BOLZANO	16	141	22,0	1	0	0	2	1	1

Il distretto di Trento, con 16 uffici, un numero di vacanze medie di 22 e una pianta organica di 141 magistrati, presenta valori bassi con riferimento agli indicatori portanti. Quanto agli indicatori correttivi, il distretto si caratterizza per la presenza del minor numero di sedi, a livello nazionale, con valori sopra la soglia critica, segnalandosi unicamente il tribunale per i minorenni di Trento per l'elevato *turn-over*.

Per completezza si rappresenta che il distretto di Trento con il recente intervento del 14 settembre 2020 ha beneficiato di un incremento della pianta organica fissa di 1 unità.

In ragione di quanto sopra, **la pianta organica flessibile del distretto di Trento è stata determinata in complessive 2 unità di cui 1 destinata alle funzioni giudicanti e 1 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI TRIESTE

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Posti assegnati	di cui giudicanti	di cui requirenti
TRIESTE	14	181	16,7	3	0	0	3	2	1

Il distretto di Trieste – con 14 uffici giudiziari, una pianta organica fissa di 181 magistrati e un numero di vacanze medie nel triennio pari a 16,7 – presenta valori particolarmente bassi sotto il profilo degli indicatori portanti. Quanto agli indicatori integrativi, si registrano valori elevati unicamente con riferimento al turn-over, sopra soglia critica in 3 uffici (segnatamente il tribunale di Gorizia, la procura della Repubblica presso il tribunale di Pordenone e la procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni di Trieste), mentre nessun ufficio giudiziario del distretto presenta criticità quanto ad arretrato e pendenze.

Per completezza si rappresenta che il distretto di Trieste con il recente intervento del 14 settembre 2020 ha beneficiato di un incremento della pianta organica fissa di 5 unità.

In ragione di quanto sopra, **la pianta organica flessibile del distretto di Trieste è stata determinata in complessive 3 unità di cui 2 destinate alle funzioni giudicanti e 1 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI VENEZIA

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Posti assegnati	di cui giudicanti	di cui requirenti
VENEZIA	21	482	71,2	2	1	2	10	8	2

Il distretto di Venezia presenta un alto numero di uffici (21), un numero di magistrati in pianta organica fissa medio-alto (482) e un alto numero di vacanze medie nel triennio di riferimento (71,2). Per contro gli indicatori integrativi presentano valori bassi, tali da collocarlo tra i distretti con minore numero di sedi sopra le soglie critiche come individuate. Per quanto concerne i rapporti tra pendenti e iscritti, 2 uffici (corte di appello e procura della Repubblica di Venezia) superano la soglia critica. Le maggiori criticità attengono agli uffici giudicanti del distretto, segnalandosi la presenza di 2 uffici con un tasso di turn-over nel triennio superiore alla soglia critica (uffici di sorveglianza di Padova e Verona) e la corte di appello per l'elevato arretrato civile (32%), elementi di cui si è tenuto conto nella ripartizione dei magistrati all'interno del distretto in base alle funzioni.

Per completezza si rappresenta che il distretto di Venezia con il recente intervento del 14 settembre 2020 ha beneficiato di un incremento della pianta organica fissa di 24 unità.

In ragione di quanto sopra, **la pianta organica flessibile del distretto di Venezia è stata determinata in complessive 10 unità di cui 8 destinate alle funzioni giudicanti e 2 a quelle requirenti.**

8. Conclusioni

La proposta del Ministro è volta ad istituire per la prima volta la dotazione flessibile degli organici distrettuali in attuazione della legge di bilancio per l'anno 2020 e come tale sarà destinata nei prossimi anni a verifiche della sua bontà anche in ordine ai criteri prescelti.

Volendo offrire una valutazione d'insieme del risultato complessivo raggiunto per mezzo del presente intervento, che per la prima volta dà attuazione alla norma di legge sulle piante organiche flessibili distrettuali, la tabella che segue (Fig. 5) fornisce una sintetica illustrazione delle unità assegnate.

Fig. 5 – piante organiche flessibili distrettuali - quadro riassuntivo

DISTRIBUZIONE DISTRETTUALE DEI POSTI DI PIANTA ORGANICA FLESSIBILE			
DISTRETTO	Posti assegnati	di cui giudicanti	di cui requirenti
ANCONA	6	4	2
BARI	7	5	2
BOLOGNA	9	6	3
BRESCIA	6	4	2
CAGLIARI/SASSARI	6	4	2
CALTANISSETTA	5	4	1
CAMPOBASSO	3	2	1
CATANIA	7	5	2
CATANZARO	8	5	3
FIRENZE	10	7	3
GENOVA	5	3	2
L'AQUILA	6	4	2
LECCE/TARANTO	5	4	1
MESSINA	5	3	2
MILANO	12	8	4
NAPOLI	13	9	4
PALERMO	6	4	2
PERUGIA	4	3	1
POTENZA	5	4	1
REGGIO CALABRIA	6	4	2
ROMA	13	9	4
SALERNO	5	4	1
TORINO	9	6	3
TRENTO/BOLZANO	2	1	1
TRIESTE	3	2	1
VENEZIA	10	8	2
TOTALI	176	122	54

Fonte – Ufficio II del Capo Dipartimento

La tabella che segue (Fig. 6) consente di apprezzare il complessivo e poderoso intervento di rafforzamento degli organici della magistratura che è stato realizzato con l'assegnazione di

complessive 596 risorse agli uffici giudiziari di merito (comprese le 54 unità della previgente dotazione dei magistrati distrettuali), per effetto sia del decreto ministeriale del 14 settembre 2020 (con incremento di 420 unità), sia del presente intervento (che fissa in 176 unità il contingente complessivo nazionale delle piante organiche flessibili), che del primo costituisce al contempo logico corollario e completamento nell'ottica della flessibilità e dell'effettività della risposta alla domanda di giustizia dei territori.

Fig. 6 –Quadro riassuntivo della distribuzione degli incrementi di organico

DISTRETTO	INCREMENTI PO FISSA	PO FLESSIBILE	TOTALE INCREMENTI DISTRETTUALI
ANCONA	11	6	17
BARI	25	7	32
BOLOGNA	35	9	44
BRESCIA	16	6	22
CAGLIARI/SASSARI	13	6	19
CALTANISSETTA	6	5	11
CAMPOBASSO	3	3	6
CATANIA	16	7	23
CATANZARO	14	8	22
FIRENZE	30	10	40
GENOVA	7	5	12
L'AQUILA	9	6	15
LECCE/TARANTO	15	5	20
MESSINA	7	5	12
MILANO	37	12	49
NAPOLI	33	13	46
PALERMO	9	6	15
PERUGIA	8	4	12
POTENZA	4	5	9
REGGIO CALABRIA	14	6	20
ROMA	54	13	67
SALERNO	11	5	16
TORINO	13	9	22
TRENTO/BOLZANO	1	2	3
TRIESTE	5	3	8
VENEZIA	24	10	34
Totale complessivo	420	176	596

** non sono compresi gli uffici di legittimità e quelli con competenza sull'intero territorio nazionale (Corte di cassazione e relativa Procura generale, Tribunale superiore delle acque pubbliche e Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo).*

Fonte – Ufficio II del Capo Dipartimento

Quanto alla metodologia e al percorso effettuato e quello da ultimare, la proposta assegna allo stato **176 unità**; come già evidenziato, a differenza di quanto fatto con la proposta sulle piante organiche fisse inoltrata al Consiglio superiore in data 16 dicembre 2019 non residuano di fatto ulteriori unità da distribuire, essendo prudente e necessario un minimo accantonamento di risorse per le emergenze future.

All'esito del parere che verrà reso dal Consiglio superiore potrà, pertanto, operarsi in via compensativa sia tra i distretti sia tra le dotazioni requirenti e giudicanti nell'ambito del medesimo distretto.

La continua collaborazione con il Consiglio superiore della magistratura nell'ambito del Comitato paritetico servirà anche a precisare le scelte in merito ai criteri che orienteranno la futura destinazione all'interno del distretto delle unità della pianta organica flessibile.

Con successivo decreto ministeriale saranno, infatti, individuate le condizioni critiche di rendimento che danno luogo all'assegnazione e la relativa durata minima nonché i criteri di priorità per destinare i magistrati della pianta organica flessibile distrettuale alla sostituzione nei casi di assenza dal servizio specificamente indicati ovvero per l'assegnazione agli uffici che versino nelle suddette condizioni critiche di rendimento.

Solo per condurre un ragionamento sulle possibilità di utilizzazione della dotazione flessibile si riportano di seguito alcuni esempi.

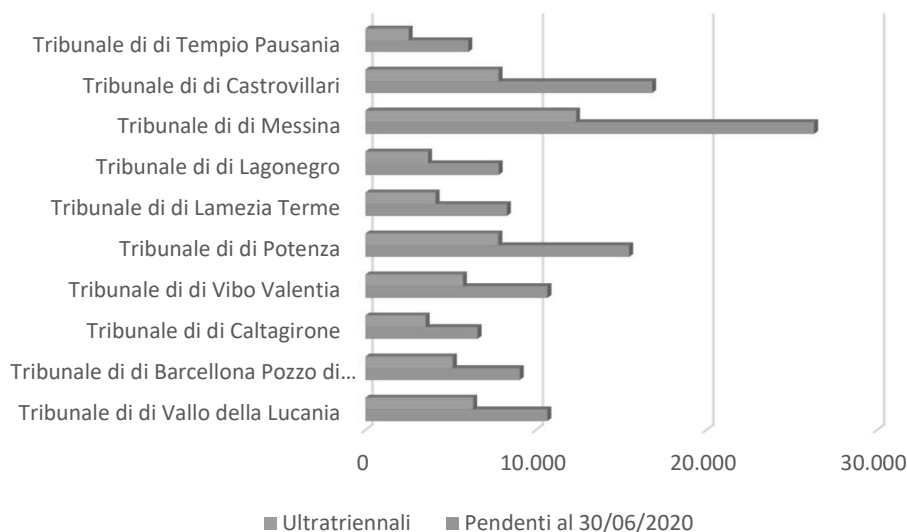
Ove il *focus* degli obiettivi di decongestionamento degli uffici si concentrasse sull'eliminazione dell'arretrato e sulle pendenze, dai dati statistici dei singoli distretti – già allegati alla Relazione tecnica sul progetto di determinazione delle piante organiche del personale di magistratura di merito – potranno evincersi gli elementi utili per effettuare la migliore scelta.

Il panorama degli uffici giudiziari non è certo omogeneo sul punto.

Dalle figure che seguono emerge, infatti, come i dieci tribunali con l'incidenza più elevata di arretrato civile sono concentrati al Sud e nelle Isole e presentano percentuali comprese tra il 39% ed il 56% del totale pendenti SICID al 30/06/2020. Il valore medio nazionale è pari al 23%. Per le corti d'appello le cinque sedi con l'incidenza maggiore di arretrato civile hanno percentuali superiori al 50% del totale pendenti al 30/06/2020, a fronte di un dato nazionale del 43%.

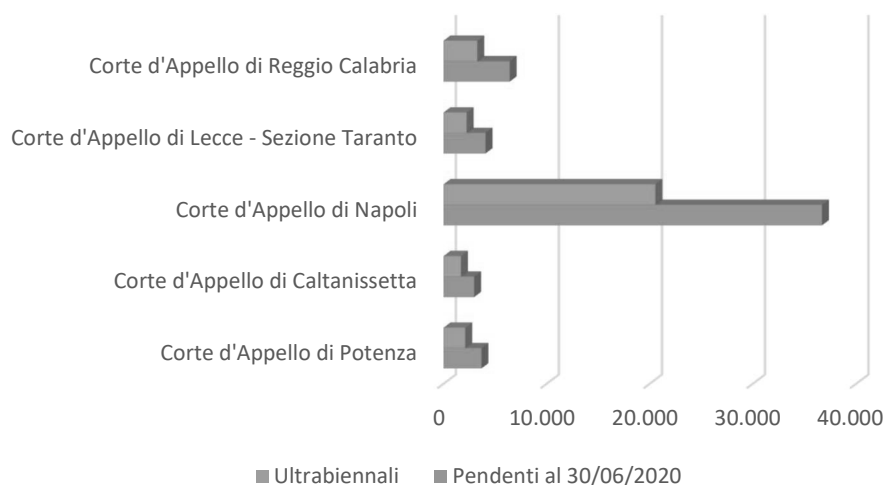
I dati riportati nelle figure 7 e 8 possono già orientare le future scelte di assegnazione delle unità della pianta organica flessibile all'interno dei distretti, ove si puntasse ad un rafforzamento degli uffici con l'obiettivo primario di contenere o ancor più di eliminare l'arretrato civile.

Fig. 7 - Procedimenti pendenti area SICID e arretrato ultratriennale – Tribunali con % maggiori di incidenza dell'arretrato



Fonte: Direzione Generale di Statistica e Analisi organizzativa

Fig. 8 - Procedimenti pendenti e arretrato ultrabiennale – Corti d'Appello con % maggiori di incidenza dell'arretrato

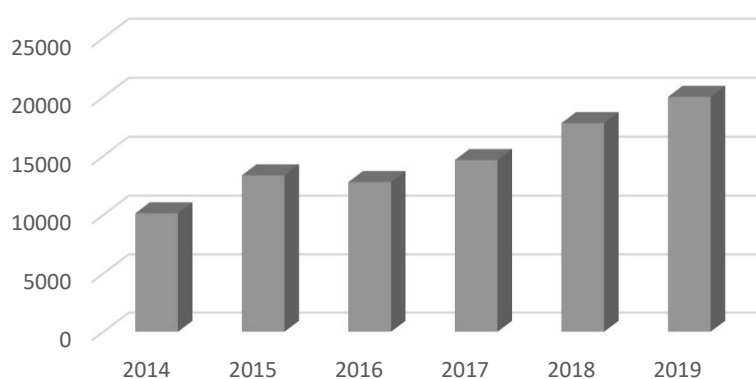


Fonte: Direzione Generale di Statistica e Analisi organizzativa

Sempre a titolo esemplificativo, la *task force* potrebbe avere un suo concreto utilizzo per incidere su particolari settori degli affari giudiziari che, dai dati statistici in possesso del Ministero, fanno registrare un improvviso aumento delle iscrizioni e delle pendenze, dovuto ai più svariati fattori (economici, modifiche normative, esigenze organizzative di adattamento alle modifiche normative). Si può in tal senso riportare una breve osservazione diacronica dei dati relativi al contenzioso della

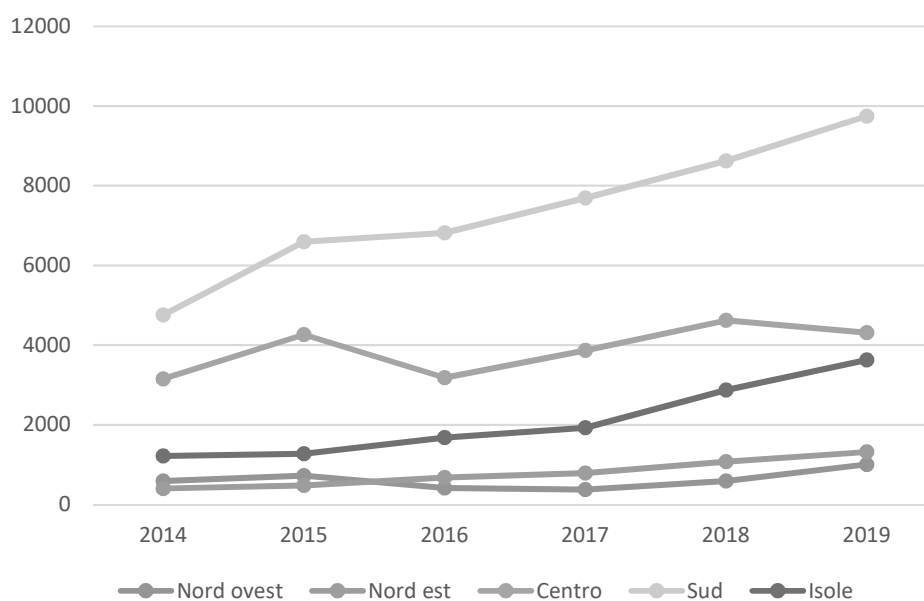
cd. Legge Pinto che mostra come negli ultimi 6 anni si assista ad un crescente aumento dei relativi procedimenti sul territorio nazionale (Fig. 9), con alcune diversità geografiche quanto ad intensità di crescita (Fig.10), incremento che necessiterebbe dell'adozione di misure di rafforzamento organizzativo, ivi compreso l'utilizzo delle unità della pianta organica flessibile.

Fig. 9 - Procedimenti iscritti in materia di equa riparazione – dato nazionale 2014-19



Fonte: Direzione Generale di Statistica e Analisi organizzativa

Fig. 10 - Procedimenti iscritti in materia di equa riparazione per area geografica - 2014-19



Fonte: Direzione Generale di Statistica e Analisi organizzativa

Le unità destinate alla pianta flessibile potranno, infine, essere sicuramente utilizzate al verificarsi di eventi imprevisi ed eccezionali idonei a determinare, in determinati uffici, veri e propri *shock* organizzativi. Si pensi ad eventi come terremoti ed alluvioni che incidono anche sull'organizzazione e sulla giurisdizione, nonché all'utilizzo che si sarebbe potuto fare delle unità della pianta organica flessibile nell'attuale fase dell'emergenza pandemica da COVID -19, sia in un'ottica di rafforzamento in ipotesi di sostituzione dei magistrati in malattia, sia come vera e propria *task force* di supporto volta ad eliminare situazioni di accumulo improvviso di contenzioso.

La novità assoluta che riveste il presente intervento richiederà certamente il decorso di un congruo periodo di tempo per verificarne la bontà rispetto ai fini che esso si prefigge; cionondimeno la logica che muove tale scelta, un'innovazione in termini di flessibilità organizzativa, dovrà guidare le future scelte per non frustrare le attese né la *ratio* che sottende l'intervento.

La fortuna delle dotazioni organiche flessibili della magistratura dipenderà molto anche dalle tempistiche di attuazione e dalle scelte attuative in ordine alla destinazione delle risorse assegnate al distretto rispetto ai fini che il successivo decreto ministeriale indicherà come ventaglio di possibilità.

Ulteriori fattori che potranno incidere sull'effettività dello strumento sono legati all'attuazione del meccanismo degli incentivi, sia quelli ordinamentali allo stato previsti, sia eventuali possibilità di incentivazione economica che in futuro potranno essere pensati ed erogati.

In ogni caso l'introduzione delle piante organiche flessibili costituisce un momento di dinamicità e rappresenta una delle opzioni organizzative che finalmente potrà offrire una risposta ai repentini e ormai troppo frequenti episodi che danno luogo a situazioni critiche obiettive a cui gli ordinari e ormai non sufficientemente adeguati istituti organizzativi hanno dimostrato di non potere rispondere.

Il Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria

Barbara Fabbrini

Allegati:

- 1) Schema di decreto ministeriale e relativa tabella



Ministero della Giustizia

Relazione tecnica integrativa sul progetto di determinazione delle piante organiche flessibili distrettuali del personale di magistratura

Sommario

1. Premessa: la metodologia e i contenuti della proposta ministeriale	49
2. Le piante organiche flessibili e il percorso condiviso in sede di Comitato Paritetico.....	54
3. Il parere del Consiglio superiore della magistratura	57
4. Il nuovo contesto delle risorse organiche della magistratura e la normativa sopravvenuta.....	61
5. La determinazione definitiva delle piante organiche flessibili distrettuali.....	64
6. Gli organici della magistratura, il decreto ministeriale 27 dicembre 2021 e le prospettive del nuovo istituto	82
7. Le piante organiche flessibili e gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.....	86

1. Premessa: la metodologia e i contenuti della proposta ministeriale

Con nota del 30 ottobre 2020, nel quadro dei consueti rapporti di leale collaborazione istituzionale e al fine di acquisire il prescritto parere, il Ministro della giustizia ha trasmesso al Consiglio superiore della magistratura lo schema di decreto ministeriale concernente il progetto di determinazione delle piante organiche flessibili distrettuali dei magistrati a seguito delle modifiche ordinamentali introdotte dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*”, corredato della relativa tabella e della illustrativa “*Relazione tecnica sul progetto di determinazione delle piante organiche flessibili distrettuali del personale di magistratura*”, d’ora innanzi solo *Relazione tecnica*.

In particolare, il comma 432 dell’articolo 1 della legge n. 160/2019, provvedendo all’integrale sostituzione del capo II della legge 13 febbraio 2001, n. 48, ha previsto l’istituzione delle piante organiche flessibili distrettuali (d’ora innanzi, *breviter*, piante organiche flessibili) da destinare alla

sostituzione di magistrati assenti ovvero all'assegnazione agli uffici giudiziari del distretto che versino in situazioni critiche di rendimento.

Il nuovo istituto assorbe e supera la pregressa esperienza del cd. magistrato distrettuale, introducendo una nuova categoria di pianta organica, sempre calata su base territoriale distrettuale, ma con competenze ampliate o, meglio, innovate.

In tal modo si è voluto dotare i distretti giudiziari di una vera e propria *task force* da destinare a supporto ed in aggiunta agli organici esistenti per rispondere, con maggiore efficacia, alle peculiari esigenze in tema di smaltimento dell'arretrato e per far fronte ad eventi di carattere eccezionale.

A fronte della scarsa fortuna incontrata dalla figura del magistrato distrettuale, e soprattutto della sua rigidità, è emersa la necessità di disporre di strumenti più dinamici e duttili in grado di interagire con alcune delle situazioni critiche che, sempre più frequentemente, si presentano nell'attività di un ufficio giudiziario.

È stata così introdotta una flessibilità lavorativa, di carattere temporaneo e rispondente a precisi obiettivi, capace di contemperare le naturali istanze di elasticità e adattabilità connesse alle necessità operative degli uffici con le esigenze organizzative degli stessi, nel rispetto delle prerogative dell'organo di autogoverno della magistratura.

In tale nuovo ambito, nell'esercizio della funzione costituzionalmente assegnatagli in tema di organizzazione e funzionamento dei servizi relativi alla giustizia, il Ministro della giustizia è dunque chiamato – con il decreto ministeriale di cui la presente relazione ha valenza illustrativa – ad individuare il contingente complessivo nazionale delle piante organiche flessibili e determinare il numero di magistrati da destinare alla costituzione della relativa pianta per ciascun distretto, distinguendo tra magistrati addetti alle funzioni giudicanti e quelli ai quali sono attribuite funzioni requirenti, secondo le previsioni del novellato articolo 4, commi 1 e 2, della legge 13 febbraio 2001, n. 48.

Nel progetto ministeriale il contingente è stato individuato in **176** unità complessive, considerato il limitato numero di risorse disponibili al momento della trasmissione della proposta al Consiglio superiore della magistratura.

Nella determinazione del predetto contingente si è tenuto conto delle caratteristiche dei singoli distretti – colte attraverso **indicatori** sia **portanti** (connessi all'assetto dimensionale dei singoli distretti) che **integrativi** (volti a cogliere con maggiore puntualità aspetti specifici delle realtà territoriali) – nonché, ai fini della individuazione dei contingenti destinati alle funzioni giudicanti e requirenti, delle necessità operative dei diversi settori, distinguendo tra magistrati della pianta flessibile cui sono attribuite funzioni giudicanti (**122**) da quelli cui sono attribuite funzioni requirenti (**54**).

Come ampiamente illustrato nella prima *Relazione tecnica*, prioritaria valutazione a fini distributivi, muovendo dal dato statistico-numerico, è stata attribuita al dato dimensionale, valutato sulla base di tre indicatori: numero degli uffici presenti nel distretto, numero dei magistrati in organico e vacanze medie rilevate nel triennio 2016-2018.

Al riguardo, è opportuno considerare il diverso approccio metodologico che è stato utilizzato per valutare il fabbisogno di risorse di ciascun distretto, con riferimento agli indicatori correttivi e a quelli portanti.

In particolare, mentre per gli indicatori portanti si è fatto riferimento al dato distrettuale, ottenuto come somma del dato dei singoli uffici presenti nel distretto, per gli indicatori correttivi si è optato per un criterio che valorizzasse il numero di sedi connotate da “significativa criticità” all’interno del distretto.

Per ciascun indicatore correttivo tale condizione è stata individuata come quella che caratterizza il 25% degli uffici che si collocano nella situazione peggiore su base nazionale.

Nello specifico, la procedura seguita è consistita, dapprima, nel calcolare, per ogni indicatore (*turn-over*, pendenze e arretrato civile) una “*soglia critica*”, corrispondente al valore dell’indicatore al di sopra del quale si colloca il 25% degli uffici a livello nazionale.

La tabella che segue (Fig. 1) riporta i valori delle soglie critiche individuate. Essa va letta nel senso che, a livello nazionale, il 25% degli uffici considerati ha un’incidenza dell’arretrato civile superiore al 31%, un tasso di *turn-over* superiore a 57,7 e un rapporto pendenti su media iscritti 2016 - 2018 superiore a 1,33¹.

Fig. 1 - Soglie critiche

Turn over	% arretrato civile su PF al 31/12/2018	Pendenti al 31/12/2018 su media iscritti (2016-2018)
57,7	31%	1,33

Fonte – Direzione Generale di Statistica e Analisi organizzativa

Successivamente, per ciascun distretto è stato calcolato il numero di sedi che presentano valori dell’indicatore superiori alla “soglia critica”.

¹ A tal fine occorre ricordare che gli uffici considerati sono: le corti di appello e i tribunali ordinari per l’indicatore di arretrato civile, tutti gli uffici ad eccezione del tribunale di sorveglianza per l’indicatore di *turn-over* (compresi pertanto gli uffici di sorveglianza), le corti di appello, i tribunali e le procure ordinarie per l’indicatore di pendenza. Con riferimento all’indicatore di *turn-over*, la scelta di escludere il tribunale di sorveglianza dall’aggregazione è stata motivata dalla modalità di calcolo utilizzata dal CSM, che tiene conto della sola figura del presidente.

Nell'ambito della dotazione distrettuale di pianta organica flessibile si è, poi, proceduto alla distribuzione tra magistrati cui sono attribuite funzioni giudicanti e magistrati cui sono attribuite funzioni requirenti.

Nella proposta ministeriale, la proporzione tra magistrati assegnati alla pianta organica flessibile con funzioni giudicanti e magistrati con funzioni requirenti è risultata di evidente prevalenza dei giudicanti rispetto ai requirenti (dandosi un rapporto di 2,2), risultato tendenzialmente in linea con quello che caratterizza la pianta organica fissa, composta da 7.301 magistrati giudicanti e 2.456 magistrati requirenti ed un rapporto in termini assoluti di 2,9.

Le tabelle che seguono illustrano l'esito complessivo del lavoro di analisi statistica condotto e, con riferimento a ciascun distretto, sono riportati in ordine decrescente i valori degli indicatori portanti (Fig. 2) e il numero di uffici che superano la soglia critica in relazione agli indicatori integrativi (Fig. 3).

Fig. 2 – Indicatori portanti

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	DISTRETTO	Organico magistrati	DISTRETTO	Vacanze medie 2016-2018
TORINO	29	NAPOLI	1.138	NAPOLI	118,7
FIRENZE	26	ROMA	1.032	ROMA	99,0
BOLOGNA	25	MILANO	909	MILANO	97,3
MILANO	25	TORINO	601	VENEZIA	71,2
ROMA	25	BOLOGNA	509	TORINO	67,0
CAGLIARI/SASSARI	23	FIRENZE	490	FIRENZE	65,7
L'AQUILA	22	VENEZIA	482	BOLOGNA	64,7
NAPOLI	21	PALERMO	472	PALERMO	61,7
VENEZIA	21	BARI	383	CATANZARO	60,7
CATANZARO	20	CATANIA	363	BARI	49,3
PALERMO	19	CATANZARO	349	BRESCIA	48,2
ANCONA	18	GENOVA	321	REGGIO CALABRIA	40,5
GENOVA	16	LECCE/TARANTO	307	GENOVA	35,7
LECCE/TARANTO	16	BRESCIA	306	CATANIA	34,0
TRENTO/BOLZANO	16	CAGLIARI/SASSARI	276	CAGLIARI/SASSARI	33,7
BRESCIA	14	REGGIO CALABRIA	237	SALERNO	27,8
CATANIA	14	SALERNO	227	LECCE/TARANTO	27,7
TRIESTE	14	L'AQUILA	209	L'AQUILA	23,5
BARI	12	ANCONA	194	TRENTO/BOLZANO	22,0
PERUGIA	12	TRIESTE	181	CALTANISSETTA	19,0
CALTANISSETTA	11	MESSINA	165	ANCONA	18,5
CAMPOBASSO	11	TRENTO/BOLZANO	141	POTENZA	16,7
MESSINA	11	PERUGIA	138	TRIESTE	16,7
POTENZA	11	CALTANISSETTA	134	PERUGIA	15,8
REGGIO CALABRIA	11	POTENZA	126	MESSINA	12,0
SALERNO	11	CAMPOBASSO	67	CAMPOBASSO	7,7
Totale complessivo	454	Totale complessivo	9.757	Totale complessivo	1.154,5

*Fonte – Direzione Generale di Statistica e Analisi organizzativa
Ufficio II del Capo Dipartimento*

Fig. 3 – Indicatori integrativi

DISTRETTO	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	DISTRETTO	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	DISTRETTO	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)
CATANZARO	11	CATANZARO	5	CATANZARO	7
TORINO	10	MESSINA	4	ROMA	7
CAGLIARI/SASSARI	8	POTENZA	4	CAGLIARI/SASSARI	6
MILANO	8	FIRENZE	3	CATANIA	6
FIRENZE	7	SALERNO	3	SALERNO	5
PALERMO	7	BARI	2	REGGIO CALABRIA	4
CALTANISSETTA	6	CAMPOBASSO	2	TORINO	4
L'AQUILA	6	CATANIA	2	BARI	3
CATANIA	5	L'AQUILA	2	BRESCIA	3
MESSINA	5	LECCE/TARANTO	2	CALTANISSETTA	3
REGGIO CALABRIA	5	NAPOLI	2	LECCE/TARANTO	3
ROMA	5	ROMA	2	MESSINA	3
CAMPOBASSO	4	ANCONA	1	MILANO	3
BARI	3	BOLOGNA	1	NAPOLI	3
BOLOGNA	3	CAGLIARI/SASSARI	1	POTENZA	3
BRESCIA	3	CALTANISSETTA	1	BOLOGNA	2
NAPOLI	3	GENOVA	1	CAMPOBASSO	2
POTENZA	3	PALERMO	1	FIRENZE	2
TRIESTE	3	PERUGIA	1	PERUGIA	2
ANCONA	2	REGGIO CALABRIA	1	VENEZIA	2
SALERNO	2	VENEZIA	1	ANCONA	1
VENEZIA	2	BRESCIA	0	GENOVA	1
GENOVA	1	MILANO	0	L'AQUILA	1
LECCE/TARANTO	1	TORINO	0	PALERMO	1
TRENTO/BOLZANO	1	TRENTO/BOLZANO	0	TRENTO/BOLZANO	0
PERUGIA	0	TRIESTE	0	TRIESTE	0
Totale complessivo	114	Totale complessivo	42	Totale complessivo	77

*Fonte – Direzione Generale di Statistica e Analisi organizzativa
Ufficio II del Capo Dipartimento*

Nella distribuzione dei posti ai singoli distretti si è data rilevanza sia agli indicatori portanti (dimensionali), sia a quelli integrativi, attribuendo un peso di circa il 70% agli indicatori portanti e di circa il 30% agli indicatori integrativi, guardando altresì al contesto territoriale e valorizzando quanto emerso in sede di analisi per le piante organiche fisse, giusta la accessorietà delle due tipologie di piante organiche.

In questa prospettiva, la scelta metodologica operata è stata di utilizzare come base del lavoro di analisi statistica e organizzativa i dati relativi a pendenze, iscrizioni e arretrato, registrati nel triennio 2016-2018, anche in ragione del costruttivo confronto col Consiglio superiore della magistratura, in continuità e coerenza con l'analisi condotta per la determinazione delle piante organiche degli uffici giudiziari di merito, definita con il decreto ministeriale 14 settembre 2020.

Infine, per garantire il concreto funzionamento delle piante organiche flessibili, è apparsa opportuna l'assegnazione per ciascun distretto di un contingente non inferiore a 2 unità, di cui una destinata alle funzioni giudicanti e l'altra a quelle requirenti.

Sotto il profilo delle unità necessarie per la costituzione di tale dotazione flessibile, esse sono state recuperate, in parte e per un totale di 54 posti, dagli organici assegnati alla soppressa figura del magistrato distrettuale (le cui funzioni sono state integralmente assorbite dalle piante organiche flessibili) e, quanto all'ulteriore fabbisogno di 122 unità, attingendo alle residue unità disponibili nel ruolo organico della magistratura a seguito dell'incremento di 600 unità del ruolo organico del personale di magistratura previsto dall'articolo 1, comma 379, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

La tabella che segue illustra, nel suo insieme e nel dettaglio distrettuale, la proposta del Ministro per la prima attuazione della norma di legge sulle piante organiche flessibili.

Fig. 4 – proposta piante organiche flessibili distrettuali - quadro riassuntivo

DISTRIBUZIONE DISTRETTUALE DEI POSTI DI PIANTA ORGANICA FLESSIBILE			
DISTRETTO	Posti assegnati	di cui giudicanti	di cui requirenti
ANCONA	6	4	2
BARI	7	5	2
BOLOGNA	9	6	3
BRESCIA	6	4	2
CAGLIARI/SASSARI	6	4	2
CALTANISSETTA	5	4	1
CAMPOBASSO	3	2	1
CATANIA	7	5	2
CATANZARO	8	5	3
FIRENZE	10	7	3
GENOVA	5	3	2
L'AQUILA	6	4	2
LECCE/TARANTO	5	4	1
MESSINA	5	3	2
MILANO	12	8	4
NAPOLI	13	9	4
PALERMO	6	4	2
PERUGIA	4	3	1
POTENZA	5	4	1
REGGIO CALABRIA	6	4	2
ROMA	13	9	4
SALERNO	5	4	1
TORINO	9	6	3
TRENTO/BOLZANO	2	1	1
TRIESTE	3	2	1
VENEZIA	10	8	2
TOTALI	176	122	54

Fonte – Ufficio II del Capo Dipartimento

Come già evidenziato nella prima *Relazione tecnica*, la distribuzione operata, tendenzialmente in linea con quella che caratterizza il rapporto tra giudicanti e requirenti della pianta organica fissa, ha visto la prevalenza di magistrati con funzioni giudicanti (122) rispetto ai requirenti (54), in considerazione, oltre che delle esigenze della magistratura di sorveglianza, anche della ricaduta sull'organizzazione del lavoro del mutamento della persona fisica del magistrato con funzioni giudicanti che incide in misura diversa e maggiore rispetto a quanto accade per gli uffici di procura.

In tale ambito e nel delineato contesto delle risorse organiche magistratuali disponibili al momento dell'invio della proposta ministeriale si è, altresì, dato rilievo all'opportunità di considerare il contingente individuato di 176 unità come limite complessivo, essendo prudente e necessario l'accantonamento di un minimo di risorse per le esigenze future.

2. *Le piante organiche flessibili e il percorso condiviso in sede di Comitato Paritetico*

Come già illustrato nella precedente *Relazione Tecnica* il nuovo istituto delle piante organiche flessibili distrettuali investe, nel suo complesso, le competenze istituzionali del Ministro della giustizia e del Consiglio superiore della magistratura.

Sostituendo e superando il precedente assetto, e le relative funzioni, del magistrato distrettuale, il nuovo strumento messo a disposizione dal legislatore per garantire una migliore operatività delle sedi e un servizio giudiziario più efficiente, delinea una diversa regolamentazione in

cui le competenze in materia di organico sono strettamente interconnesse con quelle in materia di organizzazione degli uffici e di assegnazione dei magistrati agli stessi, e prevede un più ampio sistema di garanzie e valutazioni tra il Ministro della giustizia, il Consiglio superiore della magistratura e i vertici distrettuali degli uffici, con il coinvolgimento, nei casi di assegnazione per criticità di rendimento, del locale Consiglio giudiziario.

In detta prospettiva, risulta fondamentale, nell'ambito delle rispettive prerogative, il proficuo dialogo tra Ministero della giustizia e Consiglio superiore della magistratura che, primariamente, sono chiamati a dare attuazione alle disposizioni in considerazione.

Assume particolare rilievo, in tale contesto, il Comitato paritetico Ministero della giustizia - Consiglio superiore della magistratura, per mezzo del quale è stato svolto un confronto periodico e costante sulle tematiche istituzionali di maggior comune interesse che, integrando in maniera virtuosa le disposizioni in materia di rapporti tra i due organi, favorisce il dialogo e l'adozione di soluzioni il più possibile condivise.

Al riguardo, va osservato come Ministero e Consiglio abbiano operato nella situazione delicata e difficile dettata dall'emergenza COVID-19 non rinunciando ad un confronto costante, anche mediante i moderni sistemi di *call conference*, pur di mantenere vivo il dialogo sulle tematiche aperte, compresa quella relativa alle piante organiche flessibili.

In tale ambito e già nel 2019, nel corso della positiva esperienza di confronto sul tema delle piante organiche fisse, Ministero e Consiglio superiore hanno iniziato a dialogare sulla possibilità di superare le criticità rilevate per la figura del magistrato distrettuale attraverso l'introduzione nell'ordinamento del concetto di flessibilità dell'organico, prospettando una dotazione diversa ed ulteriore da quella fissa, ma che fosse in grado di aderire con maggior plasticità e pregnanza alle situazioni di carattere eccezionale, non prevedibili se non astrattamente, ma in grado di incidere pesantemente sulla funzionalità degli uffici giudiziari.

Il percorso, pertanto, si dispiega attraverso un metodo di lavoro partecipato fondato sul confronto preventivo in ordine agli aspetti più problematici dell'attuazione delle disposizioni vigenti e di quelle di prossima emanazione, di condivisione dei dati, dei criteri e dei metodi di valutazione dei fabbisogni dei diversi distretti, sulla base della correlazione funzionale tra piante organiche fisse e flessibili per una coerenza sistematica dei due interventi; detto percorso si è fatto naturalmente più stringente a seguito dell'approvazione delle modifiche ordinamentali introdotte dalla richiamata legge n. 160/2019, ed è continuato successivamente all'invio della proposta ministeriale al Consiglio superiore, proseguendo tutt'ora per la positiva entrata in funzione del nuovo istituto relativo alle piante organiche flessibili.

All'interno di tale confronto è stata condivisa innanzitutto la scelta metodologica di utilizzare, come base del lavoro di analisi, i dati relativi alle iscrizioni, alle pendenze ed all'arretrato riferiti al triennio 2016-2018 (già utilizzati nel recente progetto per la rideterminazione delle piante organiche fisse), nonché la scelta dei criteri (attraverso la valutazione dei c.d. indicatori portanti e integrativi) e della relativa comparazione/ponderazione (attribuendo un peso prevalente agli indicatori portanti rispetto a quelli integrativi) per la determinazione dei contingenti di pianta organica flessibile da attribuire.

In relazione agli elementi dimensionali si è ribadita la scelta (già adottata per la rideterminazione delle piante organiche fisse) di non prendere in considerazione il dato della popolazione, in quanto scarsamente indicativo ai fini del dimensionamento della pianta organica, ritenendo, invece, ben più significativo il dato degli effettivi flussi di lavoro e delle relative criticità, opportunamente evidenziate nel presente progetto mediante i criteri integrativi (arretrato civile e pendenze).

Gli elementi suesposti di condivisa valorizzazione hanno certamente orientato il Consiglio superiore della magistratura nell'adozione del relativo parere e nel valutare le risultanze del lavoro di analisi condotto e le considerazioni svolte dai Consigli giudiziari, opportunamente coinvolti nel presente progetto.

Queste valide premesse si sono concretizzate nella deliberazione di un parere consiliare ampiamente favorevole, che propone una redistribuzione numerica, entro il limite inizialmente assunto delle 176 unità da assegnare alle nuove funzioni distrettuali, unicamente di 6 unità rispetto alla ripartizione prevista nella proposta ministeriale.

In ultimo, anche considerando la scarsa fortuna del magistrato distrettuale, non vi è dubbio che l'efficacia della riforma in atto dipende, in parte, da quanto i due organi istituzionali interessati riusciranno a dialogare nel trovare soluzioni condivise alle concrete problematiche che si incontreranno nella fruizione delle nuove risorse organiche, nel caso anche proponendo al legislatore i correttivi ritenuti opportuni alle disposizioni assunte in materia con l'integrale sostituzione del capo II della legge 13 febbraio 2001, n. 48².

² Il riferimento è all'articolo 22-*bis* del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162/2019, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, che ha provveduto alla soppressione della parola "*favorevole*" inserita nel corpo dell'**articolo 6, comma 2. Successivamente**, la legge 30 dicembre 2020, n. 178, con l'articolo 1, comma 856, ha disposto la modifica della rubrica dell'articolo 8 e l'introduzione del comma 1-bis al medesimo articolo, prevedendo un incentivo economico per i magistrati che ricopriranno i ruoli della pianta flessibile distrettuale, per il periodo di effettivo servizio e per la durata massima di ventiquattro mesi, parametrato all'indennità mensile di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 4 maggio 1998, n. 133 (incentivi per le sedi disagiate), ridotta del 50 per cento.

3. *Il parere del Consiglio superiore della magistratura*

A seguito del richiamato invio da parte del Ministro della giustizia della proposta di determinazione delle piante organiche flessibili, il Consiglio superiore della magistratura, nella seduta dell'8 settembre 2021, ha adottato la conseguente delibera.

Sotto il profilo dell'*iter* procedimentale e dell'attività istruttoria espletata, il Consiglio ha inteso avvalersi delle proprie articolazioni di supporto, interessando sull'argomento l'Ufficio statistico e la Struttura tecnica per l'organizzazione.

Parallelamente, la Settima Commissione del Consiglio superiore ha trasmesso la proposta ai Consigli giudiziari, invitandoli ad esprimere uno specifico parere con l'ausilio delle Commissioni flussi e sentiti i dirigenti degli uffici del distretto, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- a) eventuali discrasie tra i dati utilizzati dal Ministero della giustizia per l'elaborazione della proposta e quelli risultanti in sede locale;
- b) adeguatezza o meno della proposta di determinazione della pianta organica flessibile alle esigenze del distretto, tenendo conto in particolare: della intervenuta rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura degli uffici giudiziari di merito; di eventuali criticità emerse nel far fronte alle esigenze di sostituzione per le ipotesi di assenza previste dall'art. 5 della legge 13 febbraio 2001, n. 48; dell'eventuale sussistenza nel distretto di consistenti situazioni di arretrato c.d. patologico; di eventuali improvvisi e significativi aumenti delle iscrizioni e delle pendenze; di eventuali eventi imprevisi ed eccezionali ovvero di altre situazioni critiche di rendimento che abbiano imposto uno squilibrio significativo e prolungato nella distribuzione interna delle risorse.

Al riguardo, occorre ricordare che nella procedura relativa alle piante organiche degli uffici di merito, a seguito dell'invio, in data 16 dicembre 2019, da parte del Ministro della giustizia della proposta di rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura, la Settima commissione aveva trasmesso la proposta ai Consigli giudiziari, con richiesta di esprimere osservazioni, riportate nella delibera adottata dal Consiglio superiore il 30 luglio 2020 in merito alla sussistenza nel distretto di consistenti pendenze ultratriennali (per i tribunali) e ultrabiennali (per le corti d'appello), ovvero di un arretrato c.d. patologico ed in quali settori, rappresentando eventualmente le ragioni della sua formazione (a titolo esemplificativo l'eccessivo *turn over* e la prolungata scopertura di posti vacanti).

Come evidenziato nella prima *Relazione tecnica*, tali valutazioni sono state prese in considerazione nel presente lavoro unitamente agli esiti della rideterminazione delle piante organiche fisse effettuata con il decreto ministeriale del 14 settembre 2020.

Sulla scorta degli elementi disponibili, l'Ufficio statistico consiliare ha, quindi, realizzato alcune elaborazioni di supporto che sostanzialmente ripercorrono la metodologia condivisa tra Ministero e Consiglio superiore, pur con differenze applicative che saranno di seguito illustrate, proponendo una ripartizione delle risorse organiche i cui esiti non risultano significativamente dissimili dalle risultanze della proposta ministeriale, confermando, in tal modo, la linearità di sviluppo della stessa proposta in quanto generata conferendo peso prioritario a indicatori di tipo dimensionale (il numero di uffici e il numero di magistrati di ogni distretto).

L'Ufficio statistico ha, altresì, effettuato un'ulteriore simulazione con soglie critiche fissate al 30% e non al 25%³ in modo da far emergere le ulteriori situazioni limite e la numerosità dei presidi dei diversi distretti con situazioni critiche prossime alle soglie degli indicatori integrativi, al fine di poter meglio valutare e raffrontare comparativamente le situazioni dei diversi territori.

Nell'esame delle risultanze e delle considerazioni svolte dalle strutture consiliari e dai Consigli giudiziari, il Consiglio superiore della magistratura ha condiviso e tenuto in considerazione il vincolo posto dalla consistenza complessiva delle piante organiche flessibili e la conseguente opportunità di accantonare una riserva, minima, di unità per le eventuali necessità future.

In relazione a tali elementi, il parere reso dà ampio risalto alle valutazioni dei Consigli giudiziari emergendo, del tutto fisiologicamente, quantificazioni più ampie dell'organico flessibile.

In proposito, si evince dalla disamina delle schede relative a diversi distretti che, in ordine agli elementi conoscitivi forniti dai singoli consigli giudiziari, il Consiglio ha inteso precisare che *“in primo luogo occorre premettere che in questa sede non è possibile quantificare, per ciascun distretto, il numero in assoluto ottimale ed auspicabile di magistrati destinati alla pianta organica flessibile, dovendosi tenere conto della consistenza massima e non ampliabile della pianta organica flessibile a livello nazionale. In secondo luogo, e con riferimento alla possibilità di assegnare i magistrati della pianta organica flessibile distrettuale agli uffici giudiziari del distretto che versino in situazioni critiche di rendimento, occorre premettere che non può tenersi conto di criticità differenti rispetto a quelle cui la pianta organica flessibile è destinata a fare fronte. La pianta organica flessibile non è infatti destinata a compensare eventuali sottodimensionamenti della pianta organica fissa rispetto all'andamento fisiologico delle sopravvenienze, ma al superamento di specifiche situazioni di criticità di rendimento”*.

³ Al riguardo si ricorda quanto illustrato nel paragrafo relativo alla metodologia di elaborazione della proposta ministeriale in relazione ai criteri integrativi: la procedura seguita è consistita, dapprima, nel calcolare, per ognuno dei tre indicatori (turn-over, pendenze e arretrato civile) una “soglia critica”, corrispondente al valore dell'indicatore al di sopra del quale si colloca il 25% degli uffici a livello nazionale. In relazione ai valori delle soglie critiche così individuati (incidenza dell'arretrato civile superiore al 31%, tasso di turn-over superiore a 57,7 e rapporto pendenti su media iscritti 2016-18 superiore a 1,33), per ciascun distretto è stato poi calcolato il numero di sedi che presentano valori dell'indicatore superiori alla “soglia critica”.

In tale prospettiva, il Consiglio ha ritenuto di temperare l'applicazione di criteri meramente quantitativi, fondati sulla proporzionalità numerica tra la pianta organica fissa e quella flessibile, che avrebbero oltremodo favorito i distretti di maggiori dimensioni a discapito di quelli di minori dimensioni ma caratterizzati da condizioni di criticità incisivamente significative, evidenziate dagli indicatori "integrativi".

Sotto altro profilo, nel parere si dà atto che numerosi Consigli giudiziari hanno ritenuto non congrua (per difetto) la proposta ministeriale e hanno fondato la richiesta di un maggior numero di magistrati nella pianta organica flessibile sulla base dell'applicazione di criteri eterogenei e discordanti rispetto a quelli del progetto ministeriale, spesso collegati alle sopravvenienze ed al carico di lavoro gravante su ciascun magistrato della pianta organica fissa, ritenendo quest'ultima sottodimensionata anche a seguito degli aumenti disposti con il decreto ministeriale del 14 settembre 2020.

Tali indicazioni, tuttavia, non sono state recepite dal Consiglio, in quanto contrastanti con le linee di intervento condivise in seno al Comitato paritetico, dirette a dimensionare la pianta organica flessibile in misura coerente alle diverse finalità cui la stessa è preposta rispetto alla pianta organica fissa⁴.

Su queste premesse la Settima commissione, competente per materia, ha esaminato le richieste di modifica della proposta ministeriale provenienti dai distretti.

In particolare, sono state predisposte le schede di analisi per ciascun distretto che contengono: la proposta del Ministero, la sintesi del parere reso dal Consiglio giudiziario territorialmente competente, i risultati delle simulazioni effettuate dall'Ufficio statistico, la valutazione degli elementi acquisiti e ritenuti rilevanti per la determinazione del contingente della pianta organica flessibile.

Per valutare le numerose richieste di assegnazione di unità aggiuntive, gli elementi conoscitivi evidenziati dai Consigli giudiziari sono stati considerati anche avuto riguardo alla percentuale di procedimenti civili ultra-triennali di primo grado e ultra-biennali di secondo grado sul totale dei procedimenti pendenti nel distretto al 31 dicembre 2020, in rapporto alla media nazionale ed utilizzando i dati dei monitoraggi trimestrali civili (area Sicid e Siecic) pubblicati dalla Direzione Generale di Statistica del Ministero.

⁴ Il riguardo, nel parere si legge che "la novità legislativa è finalizzata ad introdurre anche una vera e propria task force per far fronte alle condizioni critiche di rendimento, sicché la stessa non può essere quantificata secondo criteri finalizzati a compensare eventuali sottodimensionamenti della pianta organica fissa rispetto all'andamento fisiologico delle sopravvenienze. Le due piante organiche dunque, come anche sottolineato nella Relazione tecnica, rispondono "a logiche diverse e complementari l'una all'altra", atteso che se la pianta organica fissa mira a dotare gli uffici di organici adeguati a far fronte ai carichi di lavoro che prevedibilmente dovranno sostenere, la pianta organica flessibile distrettuale risponde all'esigenza di far fronte a contingenti e precise condizioni di sofferenza, consentendo di gestire eventuali picchi di domanda evitando che si traducano in accumulo di arretrato".

Nelle schede di analisi è stato dato conto degli esiti della ulteriore simulazione (sopra richiamata) cautelativamente effettuata con soglie critiche al 30% per una più ampia comparazione delle situazioni dei distretti che, a fronte dello stesso o di analogo numero di unità assegnate, presentino sedi prossime al superamento delle soglie critiche.

Infine, è stata fornita un'indicazione in ordine all'esito delle pubblicazioni nel distretto dei posti di magistrato distrettuale e, eventualmente, anche come sede disagiata ai sensi della legge 4 maggio 1998, n. 133, e successive modifiche, ritenendosi tale elemento utile per formulare una valutazione ponderata circa l'assegnazione di unità aggiuntive rispetto alla proposta ministeriale, al fine di dimensionare i contingenti distrettuali in misura idonea a consentirne l'auspicabile integrale copertura.

Il Consiglio ha, in particolare, valutato che questo elemento potesse, cautelativamente, essere tenuto in considerazione al fine di ponderare l'assegnazione di unità aggiuntive rispetto alla proposta, per individuare un contingente di posti che, auspicabilmente, risulteranno destinati ad effettiva copertura; sotto tale profilo, viene in rilievo l'impossibilità di ovviare ad eventuali difficoltà di copertura integrale delle piante organiche flessibili mediante l'assegnazione nei relativi posti dei magistrati di prima nomina, ostandovi il dettato normativo e le delibere consiliari in materia.

La Settima Commissione ha, conclusivamente, definito per ogni distretto un articolato parere sulla proposta ministeriale di distribuzione delle risorse della pianta organica flessibile, distinguendo tra funzioni giudicanti e requirenti, poi adottato dal Consiglio superiore della magistratura nella seduta plenaria dell'8 settembre 2021.

All'esito della valutazione anche comparativa effettuata, il Consiglio ha pertanto chiesto al Ministero della giustizia di valutare la diversa distribuzione di 6 unità, come illustrato nel seguente prospetto di sintesi.

Fig. 5 – distribuzione delle 176 unità con le valutazioni del C.S.M.

Distretto	Proposta del Ministero			Valutazione del C.S.M.		
	posti totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	posti totali	di cui giudicanti	di cui requirenti
ANCONA	6	4	2	5	3 (-1)	2
BARI	7	5	2	7	5	2
BOLOGNA	9	6	3	9	6	3
BRESCIA	6	4	2	6	4	2
CAGLIARI	6	4	2	7	5 (+1)	2
CALTANISSETTA	5	4	1	5	4	1
CAMPOBASSO	3	2	1	3	2	1
CATANIA	7	5	2	7	5	2
CATANZARO	8	5	3	9	6 (+1)	3
FIRENZE	10	7	3	10	7	3
GENOVA	5	3	2	5	3	2
L'AQUILA	6	4	2	6	4	2
LECCE	5	4	1	5	4	1
MESSINA	5	3	2	6	4 (+1)	2
MILANO	12	8	4	12	8	4
NAPOLI	13	9	4	13	9	4
PALERMO	6	4	2	6	4	2
PERUGIA	4	3	1	4	3	1
POTENZA	5	4	1	5	4	1
REGGIO CALABRIA	6	4	2	6	4	2
ROMA	13	9	4	13	9	4
SALERNO	5	4	1	5	4	1
TORINO	9	6	3	9	6	3
TRENTO	2	1	1	2	1	1
TRIESTE	3	2	1	3	2	1
VENEZIA	10	8	2	8	6 (-2)	2
TOTALE	176	122	54	176	122	54

Fonte – Ufficio II del Capo Dipartimento

4. *Il nuovo contesto delle risorse organiche della magistratura e la normativa sopravvenuta*

Sin qui descritto l'iter, il percorso svolto, anche in sede di sede di Comitato paritetico, è stato orientato e delimitato dalle risorse organiche disponibili a seguito dell'incremento di 600 unità del relativo ruolo organico del personale di magistratura disposto con l'articolo 1 comma 379 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come chiaramente illustrato nella *Relazione tecnica* (Fig. 1 – Quadro riassuntivo, pag. 17).

In tale ambito, pertanto, si era dato rilievo all'opportunità di considerare il contingente di 176 unità come limite complessivo, ritenendo opportuno l'accantonamento di un minimo di risorse per le esigenze future e che, pertanto, all'esito del parere che reso dal Consiglio superiore, si sarebbe potuto operare esclusivamente in via compensativa, tra i distretti e, all'interno di essi, tra le dotazioni requirenti e giudicanti.

La ragionevolezza di tale impostazione era risultata ancora più evidente a seguito dell'introduzione nell'ordinamento italiano della funzione di Procuratore europeo delegato (d'ora innanzi PED), prevista dal decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 9, recante “*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/1939 del*

Consiglio, del 12 ottobre 2017, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea «EPPO»”, inizialmente realizzata con la sostituzione della tabella B del ruolo organico della magistratura senza apportare alcun aumento della dotazione nazionale.

Per l'introduzione di tale nuova funzione requirente, il contingente complessivo dei PED italiani è stato determinato, con decreto ministeriale del 15 aprile 2021, in 20 unità complessive, in corrispondenza dell'accordo concluso con il Procuratore capo europeo. Con il provvedimento citato sono state altresì individuate le sedi di servizio del personale di magistratura addetto a tale funzione.

Tale determinazione, a dotazione invariata, avrebbe imposto la necessità di reperire le 20 unità necessarie all'istituzione delle piante organiche dei PED attingendo in parte dalle esigue risorse non distribuite ed in parte intervenendo in riduzione sulle piante organiche di alcune procure della Repubblica.

Al riguardo, tuttavia, il legislatore ha ritenuto di intervenire nuovamente ed in un'ottica di crescita dell'efficacia del sistema giudiziario, considerando ancora non complessivamente soddisfatte – nonostante il descritto incremento di 600 unità – le pressanti esigenze operative degli uffici giudiziari legate al recepimento nell'ordinamento interno di alcune disposizioni della normativa europea (quali quelle sopra descritte) o alla specifica incidenza di particolari settori della giurisdizione il cui gravame finisce per condizionare pesantemente la funzionalità di alcuni presidi.

Nello specifico l'articolo 24, comma 1, del decreto-legge 24 agosto 2021, n. 118, convertito con modificazioni, con legge 21 ottobre 2021, n. 147, ha disposto l'incremento di 20 unità del ruolo organico della magistratura ordinaria, finalizzato specificamente ad assicurare la disponibilità delle risorse organiche necessarie all'attuazione della normativa interna sulla cooperazione rafforzata in materia di Procura europea e rendendo pertanto possibile l'istituzione dei posti di PED presso le procure della Repubblica senza incidere sugli organici degli uffici requirenti (*ut infra*).

Da ultimo, il comma 614 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*) ha previsto che, al fine di adeguare l'organico della magistratura ordinaria alle sempre più gravose attività connesse alla protezione internazionale, alla sorveglianza per l'esecuzione delle pene nonché alle funzioni di legittimità in ragione delle competenze relative alla Procura europea, il ruolo organico del personale della magistratura ordinaria sia aumentato complessivamente di 82 unità.

In sostanza, nell'ultimo semestre dell'anno 2021 il legislatore è intervenuto ben due volte ad incrementare l'organico della magistratura ordinaria di 102 posti complessivi, portando quindi a 702 unità l'aumento totale realizzato nel triennio.

La tabella che segue illustra le descritte modifiche del ruolo organico della magistratura.

Fig. 6 – tabella del ruolo organico della magistratura

RUOLO ORGANICO DEL PERSONALE DELLA MAGISTRATURA ORDINARIA		Dotazione L. 145/2018	Variazione	Dotazione D.L. 118/2021 (L. 147/21)	Variazione	Dotazione L. 234/21	Variazione
A. Magistrato con funzioni direttive apicali giudicanti di legittimità: Primo presidente della Corte di cassazione	1	1	0	1	0	1	0
B. Magistrato con funzioni direttive apicali requirenti di legittimità: Procuratore generale presso la Corte di cassazione	1	1	0	1	0	1	0
C. Magistrati con funzioni direttive superiori di legittimità: Presidente aggiunto della Corte di cassazione	1	1	0	1	0	1	0
Procuratore generale aggiunto presso la Corte di cassazione	1	1	0	1	0	1	0
Presidente del Tribunale superiore delle acque pubbliche	1	1	0	1	0	1	0
D. Magistrati con funzioni giudicanti e requirenti direttive di legittimità	60	65	5	65	0	65	0
E. Magistrati con funzioni giudicanti e requirenti di legittimità, nonché magistrati destinati all'esercizio delle funzioni di procuratori europei delegati innanzi alla Corte di Cassazione**	375	440	65	440	0	442	2
F. Magistrato con funzioni direttive requirenti di coordinamento nazionale: Procuratore nazionale antimafia	1	1	0	1	0	1	0
G. Magistrati con funzioni direttive di merito di secondo grado, giudicanti e requirenti	52	52	0	52	0	52	0
H. Magistrati con funzioni direttive di merito di primo grado elevate, giudicanti e requirenti	53	53	0	53	0	53	0
I. Magistrati con funzioni direttive di merito giudicanti e requirenti di primo grado	314	314	0	314	0	314	0
L. Magistrati con funzioni giudicanti e requirenti di merito di primo e di secondo grado, di magistrato distrettuale, di coordinamento nazionale presso la Direzione nazionale antimafia e semidirettive di primo grado, di primo grado elevate e di secondo grado, nonché magistrati destinati alle funzioni di procuratori europei delegati*	9.091	9.621	530	9.641	20	9.721	80
M. Magistrati destinati a funzioni non giudiziarie	200	200	0	200	0	200	0
N. Magistrati ordinari in tirocinio	(numero pari a quello dei posti vacanti nell'organico)	(numero pari a quello dei posti vacanti nell'organico)		(numero pari a quello dei posti vacanti nell'organico)		(numero pari a quello dei posti vacanti nell'organico)	
TOTALE DOTAZIONE	10.151	10.751	600	10.771	20	10.853	82

* Funzione PED introdotta con il decreto legislativo n. 9/2021

** Funzione PED introdotta con il decreto legislativo n. 9/2021 come modificato e integrato dal decreto-legge 1° marzo 2022 n. 17

Fonte – Ufficio II del Capo Dipartimento

In considerazione di tali nuove disponibilità, il decreto ministeriale 25 gennaio 2022 ha provveduto all'istituzione della pianta organica dei PED presso le procure della Repubblica di Bari, Bologna, Catanzaro, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, ripartendo le 20 unità recate in aumento dal richiamato decreto-legge n. 118/2021 senza intaccare le risorse organiche già attribuite agli uffici giudiziari, in conformità alle previsioni del citato decreto ministeriale 15 aprile 2021.

Al riguardo, con l'istituzione delle piante organiche dei PED è stato costituito uno specifico settore requirente cui sono devolute, nel quadro normativo vigente, competenze sottratte a quelle degli altri pubblici ministeri, realizzando quindi un sia pur modesto effetto deflattivo per gli uffici requirenti senza intaccarne gli organici e senza incidere sulle risorse di dotazione accantonate e non ripartire.

Da tale mutato contesto e dalle nuove disponibilità di dotazione organica occorre muoversi per valutare le proposte consiliari rese nel parere in considerazione.

Occorre considerare, infatti, che nell'ambito del ruolo organico come determinato dall'ultimo incremento (10.853 unità complessive) – pur tenendo conto delle 20 unità già assegnate con il

suddetto decreto ministeriale 25 gennaio 2022 – risulterebbero non ripartite e disponibili 92 unità, oltre alle 8 unità residue dalla previgente dotazione e non ancora distribuite agli uffici giudiziari, per cui l’impiego di un ulteriore e limitato contingente di risorse in questa sede non avrebbe ricadute sulla possibilità di intervenire adeguatamente in riscontro alle esigenze future, alcune delle quali (come detto) risultano già considerate dai più recenti interventi normativi.

Del resto, l’incremento della dotazione destinata all’istituzione delle piante organiche flessibili è volto a garantire, già nel breve periodo, una maggiore funzionalità degli uffici giudiziari che versano in condizioni critiche di rendimento, e si pone in una logica di rafforzamento e di assoluta complementarità con gli obiettivi di riduzione delle pendenze e dell’arretrato e dei tempi di definizione dei procedimenti giudiziari previsti per la giustizia nell’ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (d’ora in avanti PNRR) adottato dall’Italia, come si dirà diffusamente nel prosieguo.

Anticipando le conclusioni che saranno svolte nel dettaglio nel capitolo seguente, tali elementi, unitamente alle valutazioni svolte nel parere consiliare, inducono ad aumentare di 3 unità le risorse organiche da destinare all’istituzione delle piante organiche flessibili, risorse già disponibili ma non ancora ripartire tra gli uffici giudiziari.

5. *La determinazione definitiva delle piante organiche flessibili distrettuali*

Il progetto del quale la presente costituisce *Relazione integrativa* ha per oggetto tutti i 26 distretti e coinvolge la totalità degli uffici giudiziari di merito, compresa la magistratura di sorveglianza e gli uffici minorili.

Le valutazioni del Ministero contenute nella presente *Relazione integrativa* si pongono in coerenza con l’approccio metodologico adottato sin con la prima *Relazione tecnica* e condiviso con il Consiglio superiore della magistratura in seno al Comitato paritetico.

Ampiamente condivisa è stata la scelta della *baseline* statistica da adottare, nonché degli indicatori e della metodologia per costituire i contingenti nazionali e distrettuali ritenuti idonei, in sede di prima applicazione, a perseguire efficacemente le finalità sottese all’introduzione del nuovo istituto delle piante organiche flessibili.

Lo sviluppo di un metodo di lavoro condiviso, fondato sul confronto preventivo e improntato al dialogo e alla fattiva collaborazione, ha consentito al Ministero e al Consiglio superiore della magistratura – nel rispetto delle differenti prerogative e attribuzioni – di giungere ad un comune approdo, pur a fronte della differente visione prospettica di partenza, legata alla diversa missione istituzionale, vista però come un effettivo arricchimento e non come una possibile contrapposizione.

Tale percorso ha, del resto, consentito al Consiglio superiore di esprimere un parere che – al netto delle specifiche e circostanziate valutazioni relative a singoli distretti, su cui si dirà *infra* – richiama positivamente le direttrici portanti del progetto ministeriale.

Le considerazioni espresse dall'organo di autogoverno della magistratura state oggetto di un supplemento di analisi, valutando e valorizzando, in particolare, gli elementi conoscitivi, anche qualitativi, posti in rilievo dai locali Consigli giudiziari, riportati nel parere del Consiglio superiore.

L'esatto inquadramento delle valutazioni proposte nel parere consigliere richiede, preliminarmente, di comprendere alcuni passaggi metodologici – pur a fronte di un approccio sostanzialmente unitario e condiviso – svolti dall'Ufficio statistico del Consiglio superiore che si discostano dalle elaborazioni ministeriali.

In particolare, si legge nel parere che *"l'Ufficio statistico ha specificato la simulazione prevedendo l'assegnazione del 70% delle unità riservate agli uffici giudicanti e requirenti sulla base dell'applicazione dei soli criteri portanti e del restante 30% sulla base dei soli indicatori integrativi, ovvero sommando il numero di uffici in ogni distretto con almeno un valore degli indicatori integrativi superiore alla "soglia critica"*.

Nel progetto ministeriale, diversamente, si è ritenuto di individuare inizialmente il fabbisogno organico complessivo del distretto e, solo successivamente, il dato distrettuale ottenuto è stato ripartito tra magistrati giudicanti e requirenti.

In questa seconda fase si è tenuto conto delle criticità a livello infra-distrettuale tra uffici giudicanti e requirenti, assegnando in prevalenza risorse ai primi ovvero ai secondi sulla base della concreta distribuzione del "disagio" all'interno di quel distretto.

Questo approccio metodologico è apparso più coerente con la possibilità di avere uno sguardo d'insieme sulla situazione del singolo distretto e sulle relative necessità complessive, evitando, *ab origine*, una eccessiva parcellizzazione, al fine di plasmare l'assegnazione delle risorse in maggiore aderenza al diverso rapporto tra le esigenze rilevate per gli uffici giudicanti e quelle per gli uffici requirenti.

Inoltre, alcune differenti valutazioni del Consiglio sono riferibili ad una diversa modalità di assegnazione delle risorse sulla base degli indicatori integrativi.

Nello specifico, l'elaborazione ministeriale prevede di non assegnare ai distretti più di una unità in funzione di ogni indicatore integrativo (*turn over*, pendenze su iscritti e arretrato civile) – senza distinguere, come sopra illustrato, tra giudicanti e requirenti – al fine di coinvolgere il maggior numero di distretti che presentino criticità sotto tali profili e stante la destinazione a tal fine del 30% delle risorse disponibili; di contro, la simulazione dell'Ufficio statistico consiliare, fermo il peso percentuale complessivo degli indicatori integrativi nel rapporto con gli indicatori portanti, è stata

effettuata senza prevedere limiti alle unità assegnabili in base agli indicatori integrativi, verticalizzando il disagio e premiando, senza alcun calmieramento, alcuni specifici distretti.

Al riguardo appare opportuno ricordare che mentre gli indicatori portanti riproducono una ricostruzione omogenea della situazione relativa ai diversi uffici del distretto, gli indicatori integrativi, che hanno la finalità di affinare la distribuzione realizzata sui valori quantitativi per l'evidenza di alcune rilevanti criticità, offrono un diverso punto di osservazione che risulta sì diversificato per ciascun indicatore ma che, tuttavia, non riguarda tutti gli uffici considerati nell'indagine realizzata⁵.

In tal senso, ove l'ufficio presenti disagi già consolidati, è possibile che un singolo ufficio venga in rilievo in relazione anche a tutti e tre gli indicatori integrativi, denotando esigenze diverse e ulteriori rispetto a quelle a cui la pianta organica flessibile è preposta che, è bene ricordare, ha natura temporanea sia per la destinazione in sostituzione per assenza dall'ufficio che per l'assegnazione nei casi di criticità di rendimento.

Il Consiglio superiore, tuttavia, nel determinare le sue valutazioni conclusive, ha inteso considerare non solo le simulazioni dell'Ufficio statistico, ma anche peculiari elementi conoscitivi e qualitativi riportati nei pareri dei locali Consigli giudiziari, nonché ulteriori elementi acquisiti ritenuti rilevanti per la definizione delle nuove piante flessibili (a titolo esemplificativo sono stati valutati i dati statistici riferiti all'anno 2020, le ulteriori simulazioni con soglie critiche al 30%, gli esiti delle pubblicazioni nei distretti dei posti di magistrato distrettuale eventualmente anche come sede disagiata).

In definitiva, tali concreti elementi applicativi, pur inserendosi nel positivo percorso intrapreso tra Ministero e Consiglio superiore relativo alla condivisione dei dati di partenza e del metodo di ripartizione, hanno sicuramente determinato, nella libera autonomia valutativa dei due organi istituzionali, alcune delle differenti stime emerse in relazione alle necessità dei distretti, fornendo, per contro, una riprova dell'adeguatezza complessiva dell'impianto elaborativo adottato in considerazione della portata assai limitata delle divergenze rilevate – 6 unità – ed il sostanziale indirizzo convergente delle determinazioni finali assunte (*ut infra*).

Così ripercorso il complesso l'*iter* che ha seguito la proposta ministeriale di determinazione della dotazione delle nuove piante organiche flessibili, la descrizione a questo punto volgerà al singolo distretto – quale unità territoriale di riferimento – e verrà data sintetica contezza dei valori riferiti a ciascun indicatore utilizzato e sopra descritto, degli incrementi distrettuali di pianta organica fissa disposti col decreto ministeriale 14 settembre 2020, dei contenuti della proposta ministeriale,

⁵ Al riguardo, si rinvia a quanto rappresentata nella nota 1.

delle considerazioni del Consiglio superiore della magistratura, infine delle definitive valutazioni in ordine al contingente complessivo di unità della pianta organica flessibile da attribuire a ciascun distretto ed alla relativa ripartizione tra funzioni giudicanti e requirenti.

Con immediatezza si evidenzia che per 21 distretti si è registrata la piena convergenza con il Consiglio superiore della magistratura rispetto alla proposta ministeriale (specificamente Bari, Bologna, Brescia, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Firenze, Genova, L'Aquila, Lecce, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Potenza, Reggio Calabria, Roma, Salerno, Torino, Trento e Trieste), mentre per i restanti 5 distretti (nel dettaglio Ancona, Cagliari, Catanzaro, Messina e Venezia) sussiste una discordanza che impone alcune valutazioni conclusive che verranno svolte nelle singole schede distrettuali.

Si ribadisce, inoltre, che le definitive determinazioni riguardanti i segnalati cinque distretti sono formulate nell'ambito del mutato contesto organico di riferimento, ampiamente descritto nel paragrafo che precede, con la prospettiva di realizzare un intervento, se possibile, più incisivo a sostegno delle reali esigenze funzionali ed operative degli uffici giudiziari, in piena coerenza con gli obiettivi previsti per la giustizia nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

DISTRETTO DI ANCONA

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Incremento distrettuale di organico Decreto Ministeriale 14 09 2021	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Proposta Ministero			Parere CSM			Valutazione definitiva Ministero		
								Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti
ANCONA	18	194	18,5	11	2	1	1	6	4	2	5	3	2	6	4	2

Il Consiglio superiore della magistratura ritiene la proposta ministeriale condivisibile quanto ai posti previsti per le funzioni requirenti, mentre propone di reconsiderarla quanto ai posti previsti per le funzioni giudicanti, prevedendo 3 unità rispetto alle 4 del progetto ministeriale (- 1 unità).

In tal senso si legge nel parere che le simulazioni condotte dall'Ufficio Statistico del C.S.M., basate quindi sui soli criteri quantitativi, porterebbero ad assegnare al distretto sole 4 unità (-2 rispetto alla proposta ministeriale) ripartite in egual misura tra le funzioni giudicanti e requirenti.

Tuttavia, il Consiglio superiore ritiene opportuno temperare le suddette risultanze attribuendo rilievo agli elementi rappresentati nel parere reso dal Consiglio giudiziario in relazione alle significative criticità dell'arretrato civile del tribunale di Macerata ed alle pendenze del tribunale di Urbino, prossime alla soglia critica del 25%, ed alla percentuale di procedimenti ultra-triennali o ultra-biennali sul totale dei procedimenti pendenti nel distretto, pari al 33% a fronte di una media nazionale del 28%.

Al riguardo, si ritiene che gli stessi elementi di conoscenza del territorio posti in rilievo dal locale Consiglio giudiziario – e considerati dal Consiglio superiore per temperare le risultanze della simulazione del proprio ufficio statistico – conducano a non aderire alla richiesta di riduzione del contingente da attribuire al distretto di Ancona, attesa la grave situazione dell'arretrato civile (*in primis* presso la corte di appello) e delle pendenze registratesi in alcuni uffici, ma anche dei valori rilevati del *turn over* (particolarmente elevato nelle procure della Repubblica di Fermo e Macerata e nell'ufficio di sorveglianza di Macerata), che danno conferma dei rilievi critici già espressi nella *Relazione tecnica* ministeriale.

In conclusione, la pianta organica flessibile del distretto di Ancona è determinata in complessive 6 unità, di cui 4 destinate alle funzioni giudicanti e 2 a quelle requirenti.

DISTRETTO DI BARI

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Incremento distrettuale di organico Decreto Ministeriale 14 09 2021	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Proposta Ministero			Parere CSM			Valutazione definitiva Ministero		
								Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti
								BARI	12	383	49,3	25	3	2	3	7

La proposta ministeriale è stata integralmente condivisa dal Consiglio superiore, sia per le funzioni giudicanti sia per quelle requirenti, pertanto **la pianta organica flessibile del distretto di Bari è determinata in complessive 7 unità di cui 5 destinate alle funzioni giudicanti e 2 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI BOLOGNA

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Incremento distrettuale di organico Decreto Ministeriale 14 09 2021	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Proposta Ministero			Parere CSM			Valutazione definitiva Ministero		
								Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti
								BOLOGNA	25	509	64,7	35	3	1	2	9

La proposta ministeriale è stata integralmente condivisa dal Consiglio superiore, sia per le funzioni giudicanti sia per quelle requirenti, quindi **la pianta organica flessibile del distretto di Bologna è determinata in complessive 9 unità di cui 6 destinate alle funzioni giudicanti e 3 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI BRESCIA

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Incremento distrettuale di organico Decreto Ministeriale 14 09 2021	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Proposta Ministero			Parere CSM			Valutazione definitiva Ministero		
								Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti
BRESCIA	14	306	48,2	16	3	0	3	6	4	2	6	4	2	6	4	2

La proposta ministeriale è stata integralmente condivisa dal Consiglio superiore, sia per le funzioni giudicanti sia per quelle requirenti, pertanto **la pianta organica flessibile del distretto di Brescia è determinata in complessive 6 unità di cui 4 destinate alle funzioni giudicanti e 2 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI CAGLIARI

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Incremento distrettuale di organico Decreto Ministeriale 14 09 2021	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Proposta Ministero			Parere CSM			Valutazione definitiva Ministero		
								Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti
CAGLIARI/SASSARI	23	276	33,7	13	8	1	6	6	4	2	7	5	2	7	5	2

Il Consiglio superiore della magistratura ritiene la proposta ministeriale condivisibile quanto ai posti previsti per le funzioni requirenti, mentre propone di reconsiderarla quanto ai posti previsti per le funzioni giudicanti, assegnando 5 unità anziché 4 (+ 1 unità).

A supporto di tale proposta viene rappresentato che le simulazioni condotte dall'Ufficio Statistico consiliare porterebbero ad assegnare 8 unità complessive al distretto, con 2 unità in più per le funzioni giudicanti rispetto alla distribuzione ministeriale, prevedendo per la funzione giudicante 3 unità in base ai criteri portanti e 3 unità in base ai criteri integrativi e per la funzione requirente 1 unità per i criteri portanti e 1 per quelli integrativi.

Inoltre, l'ulteriore simulazione statistica elaborata per i criteri integrativi, con soglie critiche fissate al 30% e non al 25%, farebbe emergere ben tre uffici con indicatori prossimi alle soglie di criticità, e che, verosimilmente, non tutti i posti oggetto di incremento delle piante organiche fisse verranno coperti (come dimostrato dai frequenti interPELLI per applicazioni extra-distrettuali) con conseguente maggiore ricorso alla pianta organica flessibile; infine si osserva che, avuto riguardo alla percentuale di procedimenti ultra-triennali o ultra-biennali sul totale dei procedimenti pendenti nel distretto, il distretto di Cagliari presenta una percentuale del 36%, che lo colloca tra i distretti con percentuale significativamente superiore alla media nazionale (pari al 28%).

Per contro, il Consiglio superiore rappresenta che, nel distretto, alle pubblicazioni di posti di magistrato distrettuale non è sempre seguita la copertura dei posti per difetto di aspiranti e tale dato può rendere opportuno un dimensionamento cautelativo della pianta organica flessibile del distretto.

La proposta consiliare troverebbe ulteriore riscontro nella valutazione comparata con i distretti destinatari di analogo numero di magistrati flessibili nell'ambito della proposta ministeriale (Ancona, Brescia, L'Aquila, Palermo e Reggio Calabria, per 6 unità – Bari e Catania per 7 unità) che presentano un minor numero di uffici affetti da criticità per i valori rilevati degli indicatori integrativi.

La richiesta consiliare appare meritevole di accoglimento.

Vi è da considerare, infatti, che, come già evidenziato nella *Relazione tecnica* in ordine agli indicatori portanti, il distretto di Cagliari presenta un alto numero di uffici (23, legato alla presenza della sezione distaccata di corte di appello di Sassari) che lo colloca nella sesta posizione tra i ventisei distretti, mentre quanto agli indicatori integrativi 8 uffici presentano un tasso di *turn-over* superiore alla soglia critica mentre in 6 uffici il numero dei procedimenti pendenti è superiore alla soglia critica individuata.

È pur vero che il diverso approdo cui giunge il Consiglio superiore pare collegato anche alla divergente impostazione metodologica descritta nelle premesse del presente paragrafo, che conduce ad una differente valorizzazione degli indicatori integrativi.

Tuttavia, emerge la situazione di particolare sofferenza del tribunale di Tempio Pausania, realtà che viene in rilievo per tutti i criteri integrativi, essendo ricompreso tra le 8 sedi con *turn over* sopra la soglia critica, tra i 6 uffici con un rapporto critico tra i procedimenti pendenti ed iscritti e come unica sede del distretto con un elevato arretrato civile.

In ragione delle descritte peculiarità, l'ufficio in questione rappresenta un possibile esempio della complementarità delle determinazioni relative alle due tipologie di piante organiche, considerando, infatti, la possibilità che il recente incremento di 3 unità della pianta organica fissa, i cui effetti sono ancora in corso di determinazione in attesa della copertura da parte del Consiglio, possa essere integrato con interventi di pianta organica flessibile al fine di risollevare quanto prima la situazione di spiccato disagio del presidio giudicante.

Tali elementi, unitamente a quanto segnalato dal Consiglio giudiziario, rendono opportuno incrementare di una unità la pianta organica flessibile relativa alle funzioni giudicanti del distretto.

In conclusione, la pianta organica flessibile del distretto di Cagliari è determinata in complessive 7 unità di cui 5 destinate alle funzioni giudicanti e 2 a quelle requirenti.

DISTRETTO DI CALTANISSETTA

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Incremento distrettuale di organico Decreto Ministeriale 14 09 2021	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Proposta Ministero			Parere CSM			Valutazione definitiva Ministero		
								Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti
CALTANISSETTA	11	134	19,0	6	6	1	3	5	4	1	5	4	1	5	4	1

La proposta ministeriale è stata integralmente condivisa dal Consiglio superiore, sia per le funzioni giudicanti sia per quelle requirenti, di talché **la pianta organica flessibile del distretto di Caltanissetta è determinata in complessive 5 unità di cui 4 destinate alle funzioni giudicanti e 1 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI CAMPOBASSO

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Incremento distrettuale di organico Decreto Ministeriale 14 09 2021	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Proposta Ministero			Parere CSM			Valutazione definitiva Ministero		
								Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti
CAMPOBASSO	11	67	7,7	3	4	2	2	3	2	1	3	2	1	3	2	1

La proposta ministeriale è stata integralmente condivisa dal Consiglio superiore, sia per le funzioni giudicanti sia per quelle requirenti, di talché **la pianta organica flessibile del distretto di Campobasso è determinata in complessive 3 unità, di cui 2 destinate alle funzioni giudicanti e 1 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI CATANIA

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Incremento distrettuale di organico Decreto Ministeriale 14 09 2021	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Proposta Ministero			Parere CSM			Valutazione definitiva Ministero		
								Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti
CATANIA	14	363	34,0	16	5	2	6	7	5	2	7	5	2	7	5	2

La proposta ministeriale è stata integralmente condivisa dal Consiglio superiore, sia per le funzioni giudicanti sia per quelle requirenti, di talché **la pianta organica flessibile del distretto di Catania è determinata in complessive 7 unità di cui 5 destinate alle funzioni giudicanti e 2 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI CATANZARO

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Incremento distrettuale di organico Decreto Ministeriale 14 09 2021	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Proposta Ministero			Parere CSM			Valutazione definitiva Ministero		
								Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti
CATANZARO	20	349	60,7	14	11	5	7	8	5	3	9	6	3	9	6	3

Il Consiglio superiore della magistratura ritiene la proposta ministeriale condivisibile quanto ai posti previsti per le funzioni requirenti, mentre propone di reconsiderarla quanto ai posti previsti per le funzioni giudicanti, assegnando 6 unità anziché 5 (+ 1 unità).

In tal senso si legge nel parere che la simulazione condotta dall'Ufficio Statistico consiliare porterebbe ad assegnare al distretto 10 unità complessive, con 2 unità in più, 1 con funzioni giudicanti ed 1 con funzioni requirenti, mentre l'elaborazione condotta per i criteri integrativi con la metodologia rappresentata in premessa (soglie critiche fissate al 30% e non al 25%), farebbe emergere ben 5 uffici con indicatori prossimi alle soglie di criticità, e che, verosimilmente, non tutti i posti oggetto di incremento delle piante organiche fisse verranno coperti (come dimostrato dai frequenti interPELLI per applicazioni extradistrettuali) con conseguente maggiore ricorso alla pianta organica flessibile; inoltre si osserva che risultano critici i dati relativi ai flussi della protezione internazionale e che notevole è l'impatto sugli uffici, a volte di ridotte dimensioni, di numerosi maxi processi in materia di criminalità organizzata con numeri estremamente significativi di imputati.

Anche per quanto attiene alla percentuale di procedimenti ultratriennali o ultrabiennali sul totale dei procedimenti pendenti, il distretto di Catanzaro presenta una percentuale del 37%, valore superiore alla media nazionale (28%).

Per contro, il Consiglio superiore rappresenta che, nel distretto, alle pubblicazioni di posti di magistrato distrettuale non è sempre seguita la loro copertura per difetto di aspiranti, anche laddove la pubblicazione era stata effettuata come sede disagiata: elemento che può rendere opportuno un dimensionamento cautelativo della pianta organica flessibile del distretto onde individuare un contingente di posti che, auspicabilmente, risulteranno destinati ad effettiva copertura.

Tale circostanza, unitamente al fatto che ad essere prossimi al superamento delle soglie di criticità sono in massima parte uffici giudicanti, renderebbe opportuno temperare le risultanze della simulazione quantitativa, limitando la proposta di incremento ad 1 unità da destinare alle funzioni giudicanti.

Le richiamate considerazioni troverebbero riscontro nella valutazione comparata con i distretti destinatari di analogo numero di magistrati nell'ambito della proposta ministeriale (Bari e Catania per 7 unità), atteso che il distretto di Catanzaro, oltre ad avere un elevato numero di vacanze (in termini assoluti), si colloca al primo posto a livello nazionale per numero di uffici con *turn over* sopra la soglia critica.

Le osservazioni consiliari risultano condivisibili, tenuto anche conto dei peculiari elementi conoscitivi rappresentati dal Consiglio giudiziario in ordine alle numerose criticità rilevate per gli uffici del distretto in ordine al *turn over*, alle scoperture, alle numerose richieste di utilizzo del magistrato distrettuale, all'incidenza dei procedimenti di criminalità organizzata e dei maxi-processi ed all'incremento dei minori stranieri non accompagnati giunti sul territorio, elementi già evidenziati, unitamente al consistente arretrato civile rilevato in molti uffici, nel parere reso sul decreto ministeriale del 14 settembre 2020 relativo alla rideterminazione delle piante organiche c.d. fisse.

Anche con riferimento degli indicatori portanti, il distretto si caratterizza per un numero di uffici medio-alto (20) ed una dotazione organica magistratuale complessiva di media grandezza (349) e presenta un elevato numero di vacanze (60,7), elemento di considerevole rilevanza sia in termini assoluti, sia in relazione alla consistenza della relativa dotazione.

Alla luce delle convergenti valutazioni sopra richiamate, risulta condivisibile la proposta di incrementare di una unità il contingente da destinare alle funzioni giudicanti.

In conclusione, la pianta organica flessibile del distretto di Catanzaro è determinata in complessive 9 unità di cui 6 destinate alle funzioni giudicanti e 3 a quelle requirenti.

DISTRETTO DI FIRENZE

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Incremento distrettuale di organico Decreto Ministeriale 14 09 2021	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Proposta Ministero			Parere CSM			Valutazione definitiva Ministero		
								Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti
FIRENZE	26	490	65,7	30	7	3	2	10	7	3	10	7	3	10	7	3

La proposta ministeriale è stata integralmente condivisa dal Consiglio superiore, sia per le funzioni giudicanti sia per quelle requirenti, di talché **la pianta organica flessibile del distretto di Firenze è determinata in complessive 10 unità di cui 7 destinate alle funzioni giudicanti e 3 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI GENOVA

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Incremento distrettuale di organico Decreto Ministeriale 14 09 2021	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Proposta Ministero			Parere CSM			Valutazione definitiva Ministero		
								Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti
GENOVA	16	321	35,7	7	1	1	1	5	3	2	5	3	2	5	3	2

La proposta ministeriale è stata integralmente condivisa dal Consiglio superiore, sia per le funzioni giudicanti sia per quelle requirenti, pertanto **la pianta organica flessibile del distretto di Genova è determinata in complessive 5 unità di cui 3 destinate alle funzioni giudicanti e 2 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI L'AQUILA

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Incremento distrettuale di organico Decreto Ministeriale 14 09 2021	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Proposta Ministero			Parere CSM			Valutazione definitiva Ministero		
								Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti
L'AQUILA	22	209	23,5	9	6	2	1	6	4	2	6	4	2	6	4	2

La proposta ministeriale è stata integralmente condivisa dal Consiglio superiore, sia per le funzioni giudicanti sia per quelle requirenti, quindi **la pianta organica flessibile del distretto di L'Aquila è determinata in complessive 6 unità di cui 4 destinate alle funzioni giudicanti e 2 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI LECCE

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Incremento distrettuale di organico Decreto Ministeriale 14 09 2021	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Proposta Ministero			Parere CSM			Valutazione definitiva Ministero		
								Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti
LECCE/TARANTO	16	307	27,7	15	1	2	3	5	4	1	5	4	1	5	4	1

La proposta ministeriale è stata integralmente condivisa dal Consiglio superiore, sia per le funzioni giudicanti sia per quelle requirenti, di talché **la pianta organica flessibile del distretto di Lecce è determinata in complessive 5 unità di cui 4 destinate alle funzioni giudicanti e 1 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI MESSINA

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Incremento distrettuale di organico Decreto Ministeriale 14 09 2021	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Proposta Ministero			Parere CSM			Valutazione definitiva Ministero		
								Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti
MESSINA	11	165	12,0	7	5	4	3	5	3	2	6	4	2	6	4	2

Il Consiglio superiore della magistratura ritiene la proposta ministeriale condivisibile quanto ai posti previsti per le funzioni requirenti, mentre propone di reconsiderarla quanto ai posti previsti per le funzioni giudicanti, assegnando complessivamente 6 unità anziché 5 (+ 1 unità).

In particolare, il Consiglio osserva che la simulazione condotta dall'Ufficio Statistico consiliare condurrebbe ad assegnare al distretto di Messina 6 unità complessive: per la funzione giudicante 2 unità in base ai criteri portanti e 2 unità in base ai criteri integrativi e per la funzione requirente 1 unità per i criteri portanti e 1 unità per quelli integrativi.

Dalla simulazione statistica dei criteri integrativi, con soglie critiche fissate al 30% e non al 25%, emergerebbe la situazione della corte di appello quanto al dato delle pendenze, mentre quasi la metà degli uffici del distretto presenterebbero valori di *turn over* superiori rispetto alla soglia critica.

Quanto alla percentuale di procedimenti ultratriennali o ultrabiennali sul totale dei procedimenti pendenti, il distretto di Messina presenta un valore del 46% che è sensibilmente superiore alla media nazionale (28%).

In tale contesto, emergerebbe, quindi, la necessità di un congruo dimensionamento della pianta organica flessibile, atteso che, contestualmente alla gestione delle assenze, la costituenda *task force* dovrà necessariamente essere destinata alla riduzione di un arretrato oramai cronico e patologico.

Anche per il distretto di Messina, peraltro, il Consiglio ritiene di temperare le risultanze dell'analisi sulla scorta delle considerazioni già svolte per i distretti di Cagliari e Catanzaro con riferimento alla difficoltà di copertura riscontrata per i magistrati distrettuali.

Le considerazioni svolte troverebbero ulteriore riscontro nella valutazione comparata con i distretti destinatari di un analogo numero di magistrati nell'ambito della proposta ministeriale (Caltanissetta, Genova, Lecce, Potenza e Salerno per 5 unità), da cui risulterebbe la situazione complessivamente più critica dei valori rilevati negli indicatori correttivi del distretto di Messina.

Le osservazioni consiliari risultano condivisibili, anche in ragione degli elementi conoscitivi provenienti dal territorio e posti in rilievo dal Consiglio giudiziario, di seguito sintetizzati:

- le rilevanti criticità nel fronteggiare i casi di sostituzione previsti per le ipotesi di assenza, atteso che la presenza di un solo magistrato distrettuale per l'anno 2020 ha consentito di risolvere solo alcune delle situazioni di emergenza verificatesi;
- il significativo aumento delle pendenze della procura generale;
- il significativo arretrato c.d. patologico nel settore civile e penale in tutto il distretto, all'interno del quale è possibile constatare la presenza di una rilevante quota di procedimenti ultradecennali (al 31.12.2019 le pendenze presso il tribunale di Messina ammontano a 37.714 procedimenti, con una percentuale di ultratriennali pari al 39% e di ultradecennali pari al 3,4%; presso il tribunale di Patti sui 20.283 procedimenti pendenti, la percentuale di ultratriennali è del 34% e di ultradecennali del 6,1%; presso il tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto rispetto ai 14.208 pendenti la percentuale di ultratriennali è del 46%, di cui ultradecennali pari al 9,7%).

Detti elementi depongono, quindi, verso l'accoglimento e la condivisione della proposta consiliare di incremento di una unità del contingente destinato alle funzioni giudicanti.

In conclusione, la pianta organica flessibile del distretto di Messina è determinata in complessive 6 unità di cui 4 destinate alle funzioni giudicanti e 2 a quelle requirenti.

DISTRETTO DI MILANO

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Incremento distrettuale di organico Decreto Ministeriale 14 09 2021	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Proposta Ministero			Parere CSM			Valutazione definitiva Ministero		
								Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti
MILANO	25	909	97,3	37	8	0	3	12	8	4	12	8	4	12	8	4

La proposta ministeriale è stata integralmente condivisa dal Consiglio superiore, sia per le funzioni giudicanti sia per quelle requirenti.

La pianta organica flessibile del distretto di Milano è, conseguentemente, determinata in complessive 12 unità di cui 8 destinate alle funzioni giudicanti e 4 a quelle requirenti.

DISTRETTO DI NAPOLI

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Incremento distrettuale di organico Decreto Ministeriale 14 09 2021	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Proposta Ministero			Parere CSM			Valutazione definitiva Ministero		
								Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti
								NAPOLI	21	1.138	118,7	33	3	2	3	13

La proposta ministeriale è stata integralmente condivisa dal Consiglio superiore, sia per le funzioni giudicanti sia per quelle requirenti, di talché **la pianta organica flessibile del distretto di Napoli è determinata in complessive 13 unità di cui 9 destinate alle funzioni giudicanti e 4 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI PALERMO

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Incremento distrettuale di organico Decreto Ministeriale 14 09 2021	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Proposta Ministero			Parere CSM			Valutazione definitiva Ministero		
								Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti
								PALERMO	19	472	61,7	9	7	1	1	6

La proposta ministeriale è stata integralmente condivisa dal Consiglio superiore, sia per le funzioni giudicanti sia per quelle requirenti, conseguentemente **la pianta organica flessibile del distretto di Palermo è determinata in complessive 6 unità di cui 4 destinate alle funzioni giudicanti e 2 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI PERUGIA

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Incremento distrettuale di organico Decreto Ministeriale 14 09 2021	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Proposta Ministero			Parere CSM			Valutazione definitiva Ministero		
								Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti
								PERUGIA	12	138	15,8	8	0	1	2	4

La proposta ministeriale è stata integralmente condivisa dal Consiglio superiore, sia per le funzioni giudicanti sia per quelle requirenti.

La pianta organica flessibile del distretto di Perugia è, conseguentemente, determinata in complessive 4 unità di cui 3 destinate alle funzioni giudicanti e 1 a quelle requirenti.

DISTRETTO DI POTENZA

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Incremento distrettuale di organico Decreto Ministeriale 14 09 2021	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Proposta Ministero			Parere CSM			Valutazione definitiva Ministero		
								Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requiredi	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requiredi	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requiredi
POTENZA	11	126	16,7	4	3	4	3	5	4	1	5	4	1	5	4	1

La proposta ministeriale è stata integralmente condivisa dal Consiglio superiore, sia per le funzioni giudicanti sia per quelle requiredi, di talché **la pianta organica flessibile del distretto di Potenza è determinata in complessive 5 unità di cui 4 destinate alle funzioni giudicanti e 1 a quelle requiredi.**

DISTRETTO DI REGGIO CALABRIA

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Incremento distrettuale di organico Decreto Ministeriale 14 09 2021	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Proposta Ministero			Parere CSM			Valutazione definitiva Ministero		
								Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requiredi	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requiredi	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requiredi
REGGIO CALABRIA	11	237	40,5	14	5	1	4	6	4	2	6	4	2	6	4	2

La proposta ministeriale è stata integralmente condivisa dal Consiglio superiore, sia per le funzioni giudicanti sia per quelle requiredi, di talché **la pianta organica flessibile del distretto di Reggio Calabria è determinata in complessive 6 unità di cui 4 destinate alle funzioni giudicanti e 2 a quelle requiredi.**

DISTRETTO DI ROMA

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Incremento distrettuale di organico Decreto Ministeriale 14 09 2021	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Proposta Ministero			Parere CSM			Valutazione definitiva Ministero		
								Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requiredi	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requiredi	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requiredi
ROMA	25	1.032	99,0	54	5	2	7	13	9	4	13	9	4	13	9	4

La proposta ministeriale è stata integralmente condivisa dal Consiglio superiore, sia per le funzioni giudicanti sia per quelle requiredi, di talché **la pianta organica flessibile del distretto di Roma è stata determinata in complessive 13 unità di cui 9 destinate alle funzioni giudicanti e 4 a quelle requiredi.**

DISTRETTO DI SALERNO

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Incremento distrettuale di organico Decreto Ministeriale 14 09 2021	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Proposta Ministero			Parere CSM			Valutazione definitiva Ministero		
								Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti
SALERNO	11	227	27,8	11	2	3	5	5	4	1	5	4	1	5	4	1

La proposta ministeriale è stata integralmente condivisa dal Consiglio superiore, sia per le funzioni giudicanti sia per quelle requirenti, pertanto **la pianta organica flessibile del distretto di Salerno è determinata in complessive 5 unità di cui 4 destinate alle funzioni giudicanti e 1 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI TORINO

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Incremento distrettuale di organico Decreto Ministeriale 14 09 2021	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Proposta Ministero			Parere CSM			Valutazione definitiva Ministero		
								Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti
TORINO	29	601	67,0	13	10	0	4	9	6	3	9	6	3	9	6	3

La proposta ministeriale è stata integralmente condivisa dal Consiglio superiore, sia per le funzioni giudicanti sia per quelle requirenti, conseguentemente **la pianta organica flessibile del distretto di Torino è determinata in complessive 9 unità di cui 6 destinate alle funzioni giudicanti e 3 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI TRENTO

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Incremento distrettuale di organico Decreto Ministeriale 14 09 2021	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Proposta Ministero			Parere CSM			Valutazione definitiva Ministero		
								Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti
TRENTO/BOLZANO	16	141	22,0	1	1	0	0	2	1	1	2	1	1	2	1	1

La proposta ministeriale è stata integralmente condivisa dal Consiglio superiore, sia per le funzioni giudicanti sia per quelle requirenti, pertanto **la pianta organica flessibile del distretto di Trento è determinata in complessive 2 unità di cui 1 destinata alle funzioni giudicanti e 1 a quelle requirenti.**

DISTRETTO DI TRIESTE

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Incremento distrettuale di organico Decreto Ministeriale 14 09 2021	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Proposta Ministero			Parere CSM			Valutazione definitiva Ministero		
								Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti
TRIESTE	14	181	16,7	5	3	0	0	3	2	1	3	2	1	3	2	1

La proposta ministeriale è stata integralmente condivisa dal Consiglio superiore, sia per le funzioni giudicanti sia per quelle requirenti.

La pianta organica flessibile del distretto di Trieste è, conseguentemente, determinata in complessive 3 unità di cui 2 destinate alle funzioni giudicanti e 1 a quelle requirenti.

DISTRETTO DI VENEZIA

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Incremento distrettuale di organico Decreto Ministeriale 14 09 2021	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Proposta Ministero			Parere CSM			Valutazione definitiva Ministero		
								Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti
VENEZIA	21	482	71,2	24	2	1	2	10	8	2	8	6	2	10	8	2

Il Consiglio superiore della magistratura ritiene la proposta ministeriale condivisibile quanto ai posti previsti per le funzioni requirenti, mentre propone di reconsiderarla limitatamente ai posti previsti per le funzioni giudicanti, assegnando 6 unità anziché 8 (-2 unità).

In particolare, il Consiglio osserva che la simulazione condotta dall'Ufficio Statistico consiliare condurrebbe ad assegnare al distretto di Venezia 7 unità complessive e non 10, specificamente: per la funzione giudicante 4 unità in base ai criteri portanti e 1 unità in base ai criteri integrativi e per la funzione requirente 2 unità per i criteri portanti e 0 per quelli integrativi.

La simulazione statistica dei criteri integrativi (soglie critiche al 30%) farebbe emergere la situazione della procura della Repubblica di Rovigo per l'indicatore del *turn over*, il tribunale di Vicenza per l'indicatore dell'arretrato civile e la procura della Repubblica di Vicenza per il numero di pendenti al 31/12/2018 sulla media degli iscritti nel 2016-18.

Quanto alla percentuale di procedimenti ultra-triennali o ultra-biennali sul totale dei procedimenti pendenti, il distretto di Venezia presenta una percentuale del 23%, inferiore alla media nazionale (28%).

Tuttavia, le circostanze evidenziate nel parere reso dal Consiglio giudiziario, con particolare riferimento al dato significativamente critico dei flussi in materia di protezione internazionale ed al fatto che – ipotizzando una simulazione con soglie al 30% – ben tre uffici si troverebbero al di sopra delle soglie di criticità, renderebbero opportuno secondo l'organo di autogoverno temperare le risultanze della simulazione quantitativa dell'ufficio statistico.

Le considerazioni svolte troverebbero ulteriore riscontro nella valutazione comparata con i distretti destinatari di un analogo numero di magistrati flessibili nell'ambito della proposta ministeriale (Bologna e Torino per 9 unità, Firenze e Venezia per 10 unità), ove venga considerato, in particolare, che il distretto di Firenze – destinatario del medesimo numero di magistrati – presenta, a fronte di indicatori portanti sostanzialmente sovrapponibili, indicatori correttivi significativamente peggiori.

Le osservazioni consiliari non possono essere condivise.

Quanto al raffronto tra i distretti di Firenze e Venezia, pur rilevandosi un organico complessivo analogo (482 unità per Venezia e 490 per Firenze), il maggior numero di vacanze medie (71,2) ascrivibili a un minor numero di uffici (21) del distretto di Venezia richiede che si proceda con cautela nella relativa valutazione comparativa.

In connessione a tali rilievi vi è, inoltre, da considerare quanto evidenziato dal locale Consiglio giudiziario con riferimento alle criticità registrate *“nel fare fronte alle esigenze di sostituzione per assenza, stante il numero non idoneo dei magistrati distrettuali in organico (peraltro non coperto quanto alle funzioni giudicanti) rispetto alle esigenze degli uffici, che sono state affrontate mediante assegnazioni interne e supplenze⁶”*.

Sotto altro profilo si evidenzia la già descritta complementarità delle determinazioni relative alle due tipologie di piante organiche.

Nello specifico, il presente progetto di determinazione delle piante organiche flessibili si pone nel solco – e in coerenza – con le determinazioni assunte negli anni 2016, 2017 e 2020, volte al deciso rafforzamento delle piante organiche del personale di magistratura degli uffici giudiziari veneti, con l'importante incremento della relativa dotazione a livello distrettuale di 71 unità⁷.

⁶ Al riguardo, il Consiglio giudiziario di Venezia ha altresì evidenziato:

- è stato attribuito un contingente flessibile anche ad altri distretti con analoga entità di flussi (quali Bologna e Firenze) che hanno beneficiato di un maggiore incremento della pianta organica fissa;
- sussiste un arretrato c.d. patologico nel settore civile della corte d'appello (con il 32% di procedimenti ultra-biennali) e del tribunale di Vicenza (con il 30% di procedimenti ultratriennali); nel settore penale della corte d'appello (con il 50% di procedimenti ultra-biennali), del tribunale di Verona (con il 43% di procedimenti ultratriennali); nella procura di Vicenza;
- per questi uffici e, in particolare, per la corte d'appello sussiste una sproporzione tra organico e flussi di lavoro, oltre a significative scoperture di organico (tanto che per le esigenze della corte è stato necessario ricorrere a più applicazioni endodistrettuali);
- il tribunale di Venezia ha visto un consistente incremento dei flussi nella protezione internazionale (tanto che i relativi procedimenti rappresentano una quota pari al 46% del contenzioso ordinario) e nella sezione GIP/GUP (ove i fascicoli contro noti sono aumentati da 2495 a 10.167), oltre ad essere caratterizzato da elevato *turn over* e difficoltà di copertura dei posti vacanti;
- risulta un incremento delle pendenze nel settore penale del tribunale di Padova (in conseguenza delle vacanze di organico e del costante avvicendamento) e del tribunale di Vicenza (in conseguenza dell'assegnazione esclusiva di tre magistrati ad un maxi processo); nella procura di Venezia (ove si registra un significativo aumento dei procedimenti compresi nella competenza della D.D.A.);
- che presso il tribunale per i minorenni si registra una pendenza di 6723 procedimenti, superiore rispetto agli uffici di Milano, Brescia, Genova e Torino.

⁷ DD.MM.: **11 luglio 2016** (tribunali e uffici di sorveglianza) + **2** unità; **1° dicembre 2016** (uffici di primo grado) + **40** unità; **2 agosto 2017** (uffici di secondo grado) + **5** unità; **14 settembre 2020** (uffici di merito) + **24** unità. In tale ambito non è tenuto conto del decreto ministeriale 16 gennaio 2017 relativo alla rideterminazione degli organici dei magistrati distrettuali.

La riduzione prospettata dal Consiglio si porrebbe, pertanto, in controtendenza rispetto alla linea di vigile attenzione e di deciso ampliamento degli organici sin qui adottata in funzione delle esigenze rilevate per gli uffici del distretto di Venezia, nonché in evidente contrasto con le criticità del distretto già rappresentate nella *Relazione tecnica* (da pagina 40).

In relazione a tali elementi ed alle rilevanti difficoltà operative più volte poste all'attenzione dai vertici degli uffici giudiziari veneti, si ritiene di non aderire alla richiesta di riconsiderare, in riduzione, la proposta ministeriale.

In conclusione, la pianta organica flessibile del distretto di Venezia è determinata in complessive 10 unità di cui 8 destinate alle funzioni giudicanti e 2 a quelle requirenti.

Sulla base delle considerazioni innanzi rappresentate, le richieste di incremento della pianta organica flessibile formulate dal Consiglio superiore per i distretti di Cagliari, Catanzaro e Messina risultano condivisibili, mentre devono essere confermate le conclusioni della proposta ministeriale con riferimento ai distretti di Ancona e Venezia per i quali nel parere consiliare viene prospettata una riduzione.

La tabella che segue fornisce un quadro riassuntivo della proposta ministeriale, delle proposte modificative formulate dal Consiglio superiore della magistratura e delle determinazioni finali assunte:

Fig. 7 – Quadro riassuntivo

DISTRETTO	Proposta ministeriale e parere del Consiglio superiore della magistratura				
	Posti Totali	Ministero		Modifiche proposte dal Consiglio Superiore	Ministero variazione proposta dopo parere CSM
		di cui giudicanti	di cui requirenti		
ANCONA	6	4	2	- 1	0
CAGLIARI/SASSARI	6	4	2	+ 1	+ 1
CATANZARO	8	5	3	+ 1	+ 1
MESSINA	5	3	2	+ 1	+ 1
VENEZIA	10	8	2	- 2	0

Fonte – Ufficio II del Capo Dipartimento

Ne discende che il contingente complessivo destinato alla istituzione delle piante organiche flessibili distrettuali è pari a complessive 179 unità, di cui 125 da destinare alle funzioni giudicanti – atteso che tra gli uffici giudicanti di primo e secondo grado si registrano maggiori criticità di rendimento, *ut supra* – e 54 a quelle requirenti.

6. *Gli organici della magistratura, il decreto ministeriale 27 dicembre 2021 e le prospettive del nuovo istituto*

La visione d'insieme degli elementi di analisi e del risultato conseguito, sintetizzata nella tabella che segue, consente di apprezzare la centralità del lavoro svolto nell'ambito del Comitato paritetico, tanto più apprezzabile ove si consideri l'autonomia organizzativa degli organi istituzionali coinvolti.

Fig. 8 – piante organiche flessibili - elementi di analisi e determinazioni conclusive

DISTRETTO	Numero Uffici giudiziari	Organico magistrati	Vacanze medie 2016-2018	Incremento distrettuale di organico Decreto Ministeriale 14 09 2021	Sedi con turn over > soglia critica (57,7)	Sedi con % arretrato civile su PF al 31/12/18 > soglia critica (31%)	Sedi con pendenti al 31/12/2018 su media iscritti 2016-2018 > soglia critica (1,33)	Proposta Ministero			Parere CSM			Valutazione definitiva Ministero		
								Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti
ANCONA	18	194	18,5	11	2	1	1	6	4	2	5	3	2	6	4	2
BARI	12	383	49,3	25	3	2	3	7	5	2	7	5	2	7	5	2
BOLOGNA	25	509	64,7	35	3	1	2	9	6	3	9	6	3	9	6	3
BRESCIA	14	306	48,2	16	3	0	3	6	4	2	6	4	2	6	4	2
CAGLIARI/SASSARI	23	276	33,7	13	8	1	6	6	4	2	7	5	2	7	5	2
CALTANISSETTA	11	134	19,0	6	6	1	3	5	4	1	5	4	1	5	4	1
CAMPOBASSO	11	67	7,7	3	4	2	2	3	2	1	3	2	1	3	2	1
CATANIA	14	363	34,0	16	5	2	6	7	5	2	7	5	2	7	5	2
CATANZARO	20	349	60,7	14	11	5	7	8	5	3	9	6	3	9	6	3
FIRENZE	26	490	65,7	30	7	3	2	10	7	3	10	7	3	10	7	3
GENOVA	16	321	35,7	7	1	1	1	5	3	2	5	3	2	5	3	2
L'AQUILA	22	209	23,5	9	6	2	1	6	4	2	6	4	2	6	4	2
LECCE/TARANTO	16	307	27,7	15	1	2	3	5	4	1	5	4	1	5	4	1
MESSINA	11	165	12,0	7	5	4	3	5	3	2	6	4	2	6	4	2
MILANO	25	909	97,3	37	8	0	3	12	8	4	12	8	4	12	8	4
NAPOLI	21	1.138	118,7	33	3	2	3	13	9	4	13	9	4	13	9	4
PALERMO	19	472	61,7	9	7	1	1	6	4	2	6	4	2	6	4	2
PERUGIA	12	138	15,8	8	0	1	2	4	3	1	4	3	1	4	3	1
POTENZA	11	126	16,7	4	3	4	3	5	4	1	5	4	1	5	4	1
REGGIO CALABRIA	11	237	40,5	14	5	1	4	6	4	2	6	4	2	6	4	2
ROMA	25	1.032	99,0	54	5	2	7	13	9	4	13	9	4	13	9	4
SALERNO	11	227	27,8	11	2	3	5	5	4	1	5	4	1	5	4	1
TORINO	29	601	67,0	13	10	0	4	9	6	3	9	6	3	9	6	3
TRENTO/BOLZANO	16	141	22,0	1	1	0	0	2	1	1	2	1	1	2	1	1
TRIESTE	14	181	16,7	5	3	0	0	3	2	1	3	2	1	3	2	1
VENEZIA	21	482	71,2	24	2	1	2	10	8	2	8	6	2	10	8	2
TOTALI	454	9.757	1154,5	420	114	42	77	176	122	54	176	122	54	179	125	54

Fonte – Ufficio II del Capo Dipartimento

Con la definizione della procedura in essere relativa all'istituzione delle piante organiche flessibili distrettuali si completa la complessa procedura di rideterminazione delle piante organiche degli uffici giudiziari a seguito dell'incremento di 600 unità del ruolo organico della magistratura ordinaria disposto dall'articolo 1 comma 379 della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Al riguardo si ricorda che, in attuazione della suddetta disposizione, è stato dapprima emanato il **decreto ministeriale 17 aprile 2019** relativo alle piante organiche del personale di magistratura di legittimità e, più di recente, il **decreto ministeriale 14 settembre 2020** relativo alle piante organiche degli uffici requirenti e giudicanti di merito.

Con il **decreto ministeriale 25 gennaio 2022** si è, invece, data tempestiva attuazione al già ricordato ulteriore incremento di 20 unità disposto dall'articolo 24, comma 1, del decreto-legge 24 agosto 2021, n. 118, convertito con modificazioni, con legge 21 ottobre 2021, n. 147, provvedendo alla istituzione della pianta organica dei PED presso le procure della Repubblica di Bari, Bologna, Catanzaro, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

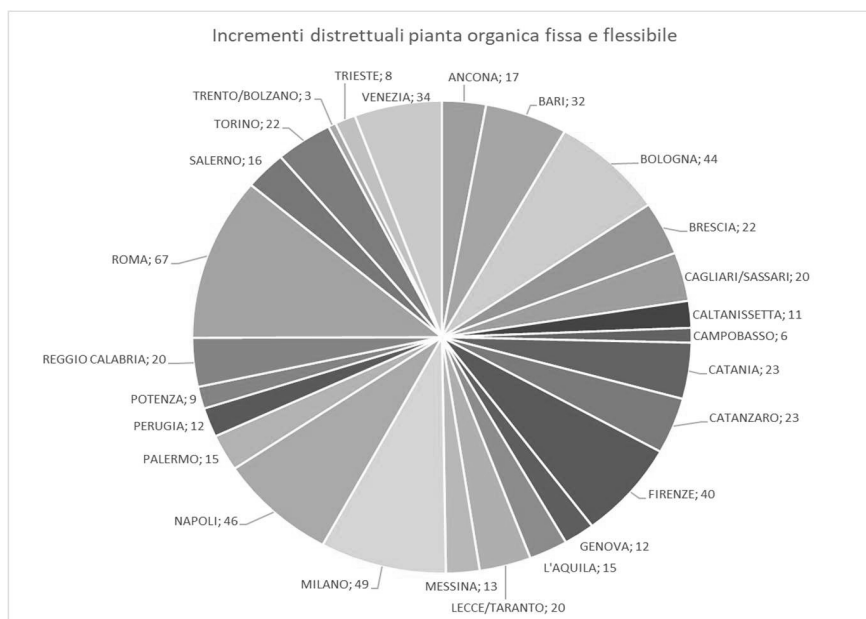
Nell'ottica della riferita complementarità delle due tipologie di organico, fisso e flessibile, le tabelle che seguono sintetizzano gli incrementi disposti e l'assetto dimensionale che, all'esito del perfezionamento del presente intervento, assumeranno i singoli distretti⁸.

Fig. 9 – Riepilogo incrementi pianta organica fissa e flessibile – aggregazione per distretto

DISTRETTO	Organico magistrati pregresso	Incremento distrettuale di organico Decreto Ministeriale 14 09 2020	di cui giudicanti	di cui requirenti	Pianta organica flessibile Posti Totali	di cui giudicanti	di cui requirenti	Incrementi distrettuali pianta organica fissa e flessibile	di cui giudicanti	di cui requirenti	Nuovo organico
ANCONA	183	11	9	2	6	4	2	17	13	4	200
BARI	358	25	18	7	7	5	2	32	23	9	390
BOLOGNA	474	35	28	7	9	6	3	44	34	10	518
BRESCIA	290	16	11	5	6	4	2	22	15	7	312
CAGLIARI/SASSARI	263	13	11	2	7	5	2	20	16	4	283
CALTANISSETTA	128	6	4	2	5	4	1	11	8	3	139
CAMPOBASSO	64	3	3	0	3	2	1	6	5	1	70
CATANIA	347	16	15	1	7	5	2	23	20	3	370
CATANZARO	335	14	12	2	9	6	3	23	18	5	358
FIRENZE	460	30	25	5	10	7	3	40	32	8	500
GENOVA	314	7	5	2	5	3	2	12	8	4	326
L'AQUILA	200	9	9	0	6	4	2	15	13	2	215
LECCE/TARANTO	292	15	14	1	5	4	1	20	18	2	312
MESSINA	158	7	6	1	6	4	2	13	10	3	171
MILANO	872	37	27	10	12	8	4	49	35	14	921
NAPOLI	1.105	33	23	10	13	9	4	46	32	14	1.151
PALERMO	463	9	9	0	6	4	2	15	13	2	478
PERUGIA	130	8	7	1	4	3	1	12	10	2	142
POTENZA	122	4	4	0	5	4	1	9	8	1	131
REGGIO CALABRIA	223	14	12	2	6	4	2	20	16	4	243
ROMA	978	54	40	14	13	9	4	67	49	18	1.045
SALERNO	216	11	10	1	5	4	1	16	14	2	232
TORINO	588	13	9	4	9	6	3	22	15	7	610
TRENTO/BOLZANO	140	1	1	0	2	1	1	3	2	1	143
TRIESTE	176	5	3	2	3	2	1	8	5	3	184
VENEZIA	458	24	17	7	10	8	2	34	25	9	492
TOTALI	9.337	420	332	88	179	125	54	599	457	142	9.936

Fonte – Ufficio II del Capo Dipartimento

⁸ Si ricorda che 2 delle 422 unità recate in aumento presso gli uffici giudiziari con il decreto ministeriale 14 settembre 2020 sono state attribuite alla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo che svolge attività di coordinamento a livello nazionale. Nel conteggio degli incrementi relativi ai singoli distretti non è invece considerato il d.m. 25 gennaio 2022 rilevato che i procuratori europei delegati esercitano le funzioni requirenti sull'intero territorio nazionale, indipendentemente dalla sede di assegnazione.

Fig. 10 – rappresentazione grafica degli incrementi distrettuali

Fonte – Ufficio II del Capo Dipartimento

Con il presente intervento, oltre a completare il rafforzamento di complessive 619 unità degli organici degli uffici giudiziari di merito⁹ e la distribuzione delle unità recate in aumento dalla legge n. 145/2018, si dà altresì attuazione alla legge n. 160/2019, consentendo di avvalersi con immediatezza della nuova figura del magistrato delle piante organiche flessibili.

Con il **decreto ministeriale 27 dicembre 2021**, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 34 del 10 febbraio 2022, sono già state individuate, infatti, le condizioni critiche di rendimento che danno luogo all'assegnazione dei magistrati della pianta organica flessibile distrettuale, la durata minima dell'assegnazione ed i criteri di priorità nei casi sostituzione o di assegnazione in attuazione dell'articolo 5 comma 3 della legge 48/2001¹⁰.

Il decreto in questione disciplina le modalità di concreto utilizzo del nuovo istituto e risulta imprescindibile per il raggiungimento degli scopi a cui le piante organiche flessibili sono finalizzate: costituire un valido ausilio per una migliore erogazione del servizio giustizia a fronte di alcune delle situazioni di difficoltà operative che possono incontrare gli uffici giudiziari nel concreto esercizio delle funzioni a cui sono preposti sul territorio.

⁹ Per tale contingente complessivo non sono conteggiate le 2 unità recate in aumento alla D.N.A.A., come già ricordato nella nota precedente, mentre sono incluse le 20 unità assegnate con D.M. 25 gennaio 2022 per le funzioni PED.

¹⁰ Recita così il novellato articolo 5 comma 3 della legge 48/2001: *“Con decreto del Ministro della giustizia, sentito il Consiglio superiore della magistratura, sono individuate le condizioni critiche di rendimento che danno luogo all'assegnazione di cui al primo periodo e la durata minima del periodo della stessa assegnazione. Con il medesimo decreto sono altresì definiti i criteri di priorità per destinare i magistrati della pianta organica flessibile alla sostituzione nei casi di cui al comma 1, ovvero per assegnare i magistrati nei casi di cui al presente comma”*.

Il decreto, in particolare, ha cristallizzato, con margini di flessibilità, la tipologia di situazioni che integrano le condizioni critiche di rendimento, garantendone certezza e specificità tali da dare contenuto al precetto normativo, meglio definire i confini dell'istituto, rispondere alle esigenze organizzative e di innovazione provenienti dagli uffici giudiziari, stabilendo anche un importante coordinamento con gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di cui si dirà più diffusamente nel paragrafo che segue.

Nello specifico, l'articolo 1 rubricato "Definizioni" descrive, puntualizzando contesto e contorni di applicazione, i dati relativi alle Iscrizioni, Pendenze, Pendenze pro capite, Arretrato civile, Turn-over, Tasso di scopertura, prevedendo altresì che il Ministero della giustizia ed il Consiglio superiore della magistratura, per i profili di rispettiva competenza, procedano annualmente al monitoraggio ed alla pubblicazione, sui rispettivi siti istituzionali, dei dati riferiti ai suddetti elementi ed agli indicatori richiamati nel provvedimento.

Nella individuazione delle condizioni critiche di rendimento, tassativamente elencate agli articoli 2 e 3 del decreto per gli uffici giudicanti (nel numero di cinque) e quelli requirenti (sei in totale), sono stati previsti, come accennato, elementi di flessibilità idonei a consentire una più ampia valutazione delle esigenze dei singoli uffici giudiziari, non ancorata esclusivamente a parametri numerici.

A titolo esemplificativo, per la ricorrenza delle condizioni indicate alle lettere a) e b) degli artt. 2 e 3 (c.d. eventi straordinari) occorre il verificarsi di *"un sensibile aumento, non prevedibile né fronteggiabile con le risorse disponibili, del flusso delle iscrizioni, anche con riferimento ad uno specifico settore della giurisdizione penale e civile"* ovvero *"l'instaurazione di procedimenti di eccezionale complessità, per numero delle parti e per le questioni trattate, e che siano tali da impegnare un numero significativo di magistrati rispetto alle presenze effettive nell'ufficio al momento dell'evento"*, consentendo in tal modo di valutare, nell'ambito delle esigenze complessivamente riferibili alle diverse sedi giudiziarie, anche quelle specifiche dei singoli uffici relativamente alle diverse materie trattate.

Analoghe previsioni, svincolate da parametri predefiniti, sono previste per l'arretrato civile e le pendenze civili e penali, essendo fissato un riferimento a tassi predefiniti unicamente per il *turn over* e le scoperture.

Sotto altro profilo, si è inteso valorizzare la posizione delle corti di appello (art. 2, lettera c) per le evidenti criticità in termini di pendenze e di arretrato che caratterizzano, allo stato, gli uffici giudicanti di secondo grado.

Nel prosieguo del decreto, viene ad essere determinata la durata minima dell'assegnazione in un anno, in coerenza con l'analogo termine previsto per l'istituto dell'applicazione dei magistrati

dall'art. 110 dell'ordinamento giudiziario, pur essendo il termine derogabile nell'ipotesi in cui sopravvengano le condizioni critiche determinate da eventi straordinari (lettere a) e b) degli artt. 2 e 3).

Quanto ai criteri di priorità per destinare i magistrati alla sostituzione ovvero per la loro assegnazione, pur essendo stabilita la generale prevalenza dell'assegnazione dei magistrati della pianta organica flessibile distrettuale agli uffici giudiziari per la sussistenza delle condizioni critiche di rendimento di cui all'articolo 2, lett. a), b), c) e all'articolo 3, lett. a), b) rispetto alla loro destinazione in sostituzione dei magistrati assenti dal servizio, l'art. 5 fissa regole e modalità di applicazione svincolate da elementi di eccessiva rigidità, che potranno consentire una migliore gestione dell'istituto, calibrata sulle effettive necessità operative dei singoli uffici.

Infine, con l'art. 6 del decreto è stata riconosciuta prioritaria considerazione, al di fuori delle ipotesi disciplinate dall'articolo 5, comma 1 (c.d. eventi straordinari), nell'assegnazione dei magistrati della pianta organica flessibile distrettuale agli obiettivi di rendimento previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza per il Ministero della giustizia fino al suo completamento e ciò con particolare riferimento al conseguimento della riduzione dell'arretrato e della durata dei procedimenti, nonché alle esigenze connesse alla attuazione del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, in relazione alla necessità di specializzazione professionale nei settori della crisi dell'impresa e delle procedure concorsuali.

In definitiva, nel quadro così delineato, si ritiene possa essere valorizzata quell'azione costante di monitoraggio operata dal Ministero nel corso degli ultimi anni che ha consentito di individuare i distretti – ed al loro interno i singoli uffici giudiziari – che, per situazioni contingenti ovvero per il peso dell'arretrato formatosi negli anni e insuscettibile di riduzione con le risorse ordinarie, necessitano di un incremento di risorse, temporalmente e funzionalmente destinato allo scopo.

Si tratta di un monitoraggio e di un'attenzione al dato statistico e gestionale che colloca il Ministero della giustizia italiano in linea con le più recenti tendenze emerse in Europa, dove è da sempre forte l'esigenza di garantire una costante corrispondenza tra la domanda di giustizia esistente in un dato momento storico e i magistrati assegnati ai singoli uffici giudiziari, approntando strumenti flessibili per fronteggiare situazioni di difficoltà di singoli uffici dovute a temporanee assenze di magistrati dal lavoro o ad altre cause.

7. Le piante organiche flessibili e gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Con il presente intervento si intende ulteriormente perseguire l'obiettivo prioritario di restituire efficienza al sistema giudiziario proseguendo il virtuoso percorso intrapreso nella direzione

del contenimento dei tempi di risposta giurisdizionale, già posto in rilievo in occasione dei recenti interventi di incremento della pianta organica fissa relativi agli uffici di legittimità e di merito.

L'importanza dell'intervento di cui la presente costituisce *Relazione integrativa* si misura, dunque, non soltanto con la sua portata numerica, ma con l'auspicabile positivo impatto del nuovo istituto sulla funzionalità degli uffici giudiziari, anche quale completamento delle determinazioni assunte con il più volte richiamato decreto ministeriale 14 settembre 2020.

Al riguardo appare opportuno ricordare che tale provvedimento, con l'assegnazione di 422 risorse agli uffici di merito, ha rappresentato il più importante intervento di ampliamento degli organici del personale di magistratura dell'ultimo ventennio per consistenza numerica dei posti assegnati e degli uffici beneficiari, ed è stato adottato con l'obiettivo di restituire efficienza al sistema giudiziario attraverso un atteso miglioramento della *performance* degli uffici giudiziari che comporti una riduzione del *disposition time* civile e penale a livello nazionale, nel segno di una più rapida definizione dei procedimenti giudiziari, e l'abbattimento dell'arretrato.

Risulta di evidenza che per la tempistica e la portata del provvedimento, gli influssi positivi attesi non potranno che rilevarsi una volta trascorso un adeguato periodo dall'effettiva copertura degli incrementi di organico disposti, evenienza in realtà non ancora completamente verificatasi.

Come evidenziato, le due tipologie di piante organiche, pur rispondendo a finalità diverse, sono tra loro complementari: la pianta fissa ha lo scopo di garantire l'equilibrio tra la domanda e l'offerta del servizio giurisdizionale attribuendo agli uffici organici adeguati ai rispettivi flussi dei procedimenti; la pianta flessibile risponde, invece, all'esigenza di assicurare a ciascun distretto la disponibilità di risorse da utilizzare in modo dinamico, aderendo in forma plastica a quelle situazioni di maggiore criticità, quali il contenimento dell'arretrato o la gestione di situazioni di emergenza.

In tal senso, il nuovo istituto contribuisce ad accrescere la resilienza del sistema, consentendo di ammortizzare più efficacemente, impedendo che essi si traducano in accumulo di arretrato, quegli eventi prevedibili solo astrattamente, quali le assenze o le situazioni tipizzate di criticità di rendimento, ma che nel concreto condizionano pesantemente la capacità funzionale degli uffici giudiziari.

L'intervento attuativo in considerazione è parte integrante di una progettualità di più ampio respiro che prevede la complementarietà tra interventi di stampo più tradizionale, finalizzati a un più corretto dimensionamento degli organici delle singole sedi giudiziarie, e l'introduzione di strumenti più flessibili e innovativi di gestione delle risorse, nella convinzione che la sintesi organizzativa proposta possa aderire in maniera più funzionale alle effettive esigenze operative degli uffici, segnando, in tal modo, un recupero di efficienza nell'erogazione del servizio.

Le determinazioni qui assunte – così come rilevato in precedenza per quanto riguarda la pianta organica fissa – saranno comunque oggetto di periodico monitoraggio¹¹, in un ormai acquisito concetto di revisione permanente degli organici, e potranno essere quindi riconsiderate per meglio aderire alle future esigenze dei territori.

Invero, già nelle relazioni tecniche di accompagnamento ai decreti ministeriali di revisione delle piante organiche fisse emanati dal 2016 in poi, si è enucleato l'importante concetto di “revisione permanente” delle piante organiche del personale di magistratura, inteso come esigenza di maggiore dinamicità per rispondere al meglio alle novità normative, alla rapida modifica dei flussi degli affari e alle esigenze organizzative e di innovazione.

In proposito, si è evidenziato che, mentre in passato le piante organiche sono sempre state connotate da una “durevole stabilità” – dalla quale derivava come corollario la rara ed occasionale modifica delle stesse – le recenti analisi sulla natura delle richieste provenienti dagli uffici giudiziari suggeriscono di procedere a frequenti correzioni della “geometria dimensionale” degli stessi, necessarie per supportare le scelte organizzative adottate con i programmi tabellari triennali, così da far fronte agli eventuali mutamenti della domanda di giustizia.

Da ciò deriva, quale corollario pratico-applicativo del concetto di “revisione permanente” delle piante organiche degli uffici giudiziari, il costante monitoraggio degli indicatori quantitativi e qualitativi della domanda di giustizia dei distretti e dei singoli uffici giudiziari ivi compresi.

In tale prospettiva, i risultati attesi in via prognostica all'esito della rideterminazione degli organici degli uffici di merito in ordine al miglioramento della *performance* degli uffici giudiziari e del contenzioso nazionale¹² troveranno ulteriore conforto con l'effettiva funzionalità dell'istituto delle piante organiche flessibili distrettuali.

Tuttavia, come già evidenziato nelle precedenti relazioni tecniche illustrative delle determinazioni assunte in materia di organici, pur considerando le piante organiche della magistratura ordinaria un elemento cardine per l'efficienza del sistema giustizia, sono numerosi i fattori e le variabili che influenzano la capacità operativa degli uffici giudiziari (a titolo esemplificativo: l'effettivo reperimento e disponibilità di risorse umane, economiche e strumentali, la formazione e la specializzazione di tutti gli operatori del settore, l'incidenza del fattore organizzativo e la diffusione di prassi virtuose, la completa definizione delle politiche di digitalizzazione in atto riferite al processo civile e penale telematico, la realizzazione di riforme sostanziali e procedurali riguardanti i diversi settori della giurisdizione, la proficua collaborazione degli enti istituzionali coinvolti, la disponibilità

¹¹ Con specifico riferimento alle piante organiche flessibili distrettuali, si ricorda che, ai sensi dell'articolo 4 - comma 1 - della richiamata legge n. 48/2001, il numero dei magistrati da destinare alle piante organiche flessibili distrettuali è soggetto a revisione almeno biennale.

¹² 2^ Relazione tecnica allegata al d.m. 14 settembre 2020, capitolo 4, pagina 53 e seguenti.

di spazi, strutture e risorse strumentali adeguate etc.) che sono da rileggere o da riscrivere, secondo una prospettiva che deve essere permanentemente evolutiva e mai statica, in connessione con lo sviluppo tecnologico che offre strumenti sempre più avanzati che possono cambiare profondamente l'esercizio e le modalità di erogazione del servizio giudiziario, ampliando le visuali procedurali e strumentali per una dimensione del settore che sia sempre più al passo con i tempi.

Inoltre, come non tenere in considerazione gli eventi fortuiti ed imprevedibili che ciclicamente caratterizzano i periodi storici incidendo pesantemente sul tessuto economico e sociale.

In tal senso, non si può non rilevare che l'emergenza pandemica da Covid-19 ancora in atto ha certamente avuto un impatto sull'andamento dei flussi giudiziari i cui effetti saranno da valutare nel corso dei prossimi anni anche in relazione alla performance degli uffici giudiziari del territorio italiano, considerato che, nella fase più acuta della crisi, l'esigenza di tutela della salute dei cittadini e degli operatori ha ovviamente imposto un rallentamento delle attività.

In ogni caso, i dati statistici raccolti di recente dal Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi, dimostrano che, anche in questa fase critica, il sistema ha continuato ad operare grazie ad un'articolata attività di supporto fornita agli uffici giudiziari, basata, tra l'altro, sull'ampliamento degli strumenti di lavoro da remoto.

La valorizzazione di tali strumenti e delle esperienze di utilizzo dei canali telematici sperimentate durante l'emergenza sanitaria in atto rappresentano un positivo elemento da considerare e sviluppare nell'ottica evolutiva sopra prospettata di un complessivo miglioramento nell'erogazione del servizio giustizia.

In tale contesto, la visione progettuale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (d'ora in avanti PNRR) adottato per l'Italia si inserisce in una logica di assoluta complementarità rispetto agli interventi e le riforme già avviate in materia di giustizia.

Il PNRR muove dalla precisa strategia e volontà dell'Unione Europea di avviare un solido programma di sovvenzioni al fine di determinare la ripresa dell'economia e delle attività strategiche dei Paesi dell'Unione provate dell'epidemia da COVID-19.

Il PNRR, che non è un programma di spesa ma un programma di *performance* e relativo finanziamento, si inserisce, come quadro economico e strategico, nel programma Next Generation EU (NGEU), il pacchetto da 750 miliardi di euro costituito per circa la metà da sovvenzioni, concordato dall'Unione Europea in risposta, appunto, alla crisi pandemica. La principale componente del programma NGEU è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (*Recovery and Resilience Facility*, *RRF*), di durata di sei anni (dal 2021 al 2026), con una dimensione totale di 672,5 miliardi di euro (312,5 sovvenzioni, i restanti 360 miliardi prestati a tassi agevolati).

Il 13 luglio 2021 il PNRR dell'Italia¹³ è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio europeo, che ha recepito la proposta della Commissione Europea.

La Decisione contiene un corposo allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l'assegnazione delle risorse su base semestrale.

La giustizia è posta al centro del programma di sviluppo del Paese¹⁴, anche in riscontro alle sollecitazioni europee contenute nelle *Country Specific Recommendation (CSR)* 2019 e 2020.

In particolare, nelle *Country Specific Recommendation (CSR)* 2019 l'UE ha chiesto all'Italia di “*ridurre la durata dei processi civili in tutti i casi applicando e razionalizzando le norme procedurali, comprese quelle all’esame del legislatore. Migliorare l’efficacia della lotta alla corruzione riformando le norme procedurali per ridurre la durata dei processi penali*”, mentre con le CSR 2020 ha ricordato la “*necessità di migliorare l’efficienza del sistema giudiziario*” in quanto un sistema giudiziario efficace è fondamentale per un’economia attraente a favore degli investimenti e delle imprese e sarà cruciale nel processo di ripresa.

Il Piano per la giustizia, nello specifico, prevede sia riforme, sia investimenti di carattere organizzativo per l’importo complessivo di € 2.827.776.959,91 su tre linee progettuali ed il rafforzamento del capitale umano e dell’Ufficio per il processo costituisce la principale linea di azione organizzativa ai fini del miglioramento dei processi di innovazione organizzativa e per il contenimento dell’arretrato, la digitalizzazione e l’edilizia giudiziaria.

In dettaglio le tre linee progettuali sono le seguenti:

- ✓ **M1C1**- Investire nel capitale umano per rafforzare l’«ufficio per il processo» e superare le disparità tra gli uffici giudiziari, migliorarne la *performance* sia in primo che in secondo grado e accompagnare, completandolo, il processo di transizione digitale del sistema giudiziario;
- ✓ **M1C1**- Investire nella trasformazione digitale, attraverso la digitalizzazione dei fascicoli e l’adozione di strumenti avanzati di analisi dati;
- ✓ **M2C3** - Riquilibrare il patrimonio immobiliare dell’amministrazione giudiziaria.

L’ufficio per il processo è, quindi, la misura organizzativa più rilevante, non solo in termini di investimento finanziario, ma anche per finalità e obiettivi assegnati nell’ambito del Piano.

Con tale intervento trainante si propone di rafforzare l’Ufficio per il processo, creando da un lato un vero e proprio staff di supporto al magistrato e alla giurisdizione, con compiti di studio, ricerca,

¹³ Articolato in 6 Missioni (M) che, a loro volta, raggruppano complessivamente 16 Componenti (C)

¹⁴ Si riporta quanto espresso nel Piano stesso (pag. 99 paragrafo M1C1.3 INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA DEL SISTEMA GIUDIZIARIO): “*L’obiettivo di rendere la PA un vero “alleato” di cittadini e imprese dipende fortemente da un programma di riforma di cui il capitolo Giustizia riveste un ruolo centrale (riforma strutturale del processo civile, penale e dell’organizzazione della giustizia)*”

redazione di bozze di provvedimenti, etc. e, dall'altro, avviando contemporaneamente la costruzione di una struttura che sia a servizio dell'intero ufficio come raccordo con il sistema delle cancellerie e segreterie, di assistenza al capo dell'ufficio e ai presidenti di sezione per le attività di innovazione, di monitoraggio statistico e organizzativo, di supporto alla creazione di indirizzi giurisprudenziali e di banca dati.

Il progetto in corso di attuazione prevede, innanzitutto, il reclutamento straordinario di personale amministrativo a tempo determinato per un totale di 21.910¹⁵ unità che ha già trovato un suo riscontro normativo attuativo nel decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*”, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Il Ministero della giustizia in tale contesto ha sin da subito posto in essere le azioni per la definizione dei programmi e dei progetti inseriti nel predetto Piano, in relazione al quale il Parlamento ha già conferito due deleghe al Governo per la realizzazione degli interventi di riforma del processo penale e del processo civile e sono stati adottati, o sono in corso di definizione, gli interventi in materia di crisi d'impresa e di insolvenza¹⁶.

A tali progettualità sono associati obiettivi di risultato di carattere quantitativo (*target*) e qualitativo (*milestones*), rispetto ai quali la Commissione Europea ha formalmente chiesto un controllo di raggiungimento quali strumenti con cui effettuare il monitoraggio dei progressi compiuti da tutti i Paesi rispetto agli adempimenti del Piano.

Il PNRR approvato prevede un'unica *milestone* europea per il 2021 sull'ufficio per il processo: quella sulla normativa relativa al reclutamento, soddisfatta proprio dal richiamato decreto-legge n.

¹⁵ Il reclutamento straordinario previsto dal PNRR per il Ministero della giustizia consiste in **16.500 “addetti all'Ufficio per il processo”** così ripartiti:

- 1) sino a 16.100 unità per gli uffici di primo e secondo grado, in due cicli da 8.050 unità (un primo ciclo di 8.050 unità per massimo 2 anni e 7 mesi, un secondo ciclo di ulteriori 8.050 unità per un massimo di 2 anni);
- 2) sino a 400 unità per la Corte di Cassazione, in due cicli da 200 unità (un primo ciclo di 200 unità per massimo 2 anni e 7 mesi, un secondo ciclo di ulteriori 200 unità per un massimo di 2 anni).

Del pari è prevista l'assunzione con contratti a tempo determinato della durata di tre anni di **5.410 unità**:

- 1.660 unità di personale amministrativo e tecnico - laureati;
- 750 unità di personale amministrativo e tecnico - diplomati specializzati;
- 3.000 unità di personale amministrativo - diplomati non specializzati.

Per tali 5.410 unità di personale l'indizione del relativo bando concorsuale è prevista per il prossimo mese di aprile 2022.

¹⁶ Al riguardo si veda la legge 27 settembre 2021, n. 134 concernente la “*Delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari*”, la legge 26 novembre 2021, n. 206 concernente la “*Delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata*” e il decreto-legge 24 agosto 2021, n. 118 “*Misure urgenti in materia di crisi d'impresa e di risanamento aziendale, nonché ulteriori misure urgenti in materia di giustizia*” convertito con modificazioni dalla legge 21 ottobre 2021, n. 147.

80/2021 (il cui testo risulta anche già modificato e integrato¹⁷ in vista di un miglior raggiungimento degli obiettivi prefissati) in relazione al quale sono già state adottate rilevanti prime misure attuative.

Nello specifico, con due decreti firmati dalla Sig.ra Ministra in data 26 luglio 2021 sono stati determinati i contingenti complessivi degli Addetti all'ufficio del processo da assegnare agli uffici ricompresi nell'ambito dei diversi distretti e sono state determinate le modalità di reclutamento di tale personale, mentre con il successivo decreto 28 settembre 2021 si è provveduto alla ripartizione dei predetti contingenti tra i tribunali e le corti di appello.

I risultati attesi in termini di *target*¹⁸ dovranno essere raggiunti proprio in considerazione dello straordinario piano di reclutamento di personale amministrativo a tempo determinato previsto dal Piano che, secondo le specifiche mansioni definite dal decreto-legge n. 80/2021, dovrà costituire un valido rafforzamento del capitale umano a disposizione degli uffici¹⁹ e, in particolare, per la struttura organizzativa denominata Ufficio per il processo – che in precedenza poteva avvalersi del personale di magistratura onoraria e di quello di cancelleria e dei tirocinanti ex art. 73 del decreto legge n. 69/2013 – con il compito prevalente di supporto all'attività giurisdizionale al fine di agevolare la rapida definizione dei procedimenti giudiziari.

Infatti, la logica del sistema, come evidenziata già dalla lettera della legge, delinea un generale ventaglio di mansioni nelle quali per la prima volta vi è una netta prevalenza di attività specificamente dedicate e orientate al supporto diretto della funzione giurisdizionale (studio fascicoli, preparazione di bozze provvedimenti, etc.), rispetto a mansioni propriamente e storicamente definibili come “amministrative”.

Con il PNRR appare evidente che tale istituto va non solo a potenziarsi ma anche ad assumere una strutturazione destinata ad innovare effettivamente il lavoro degli uffici giudiziari.

Tale potenzialità innovativa non risiede solo nel numero consistente di Addetti all'ufficio per il processo ma soprattutto negli obiettivi che il PNRR ha attribuito a tale misura: una struttura di

¹⁷ Si veda, in particolare, il decreto-legge 23 giugno 2021, n. 92 (art. 7, comma 3) e il decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17 (art. 33).

¹⁸ Quanto agli obiettivi quantitativi (*target*) – per i quali la Commissione ha, invece, richiesto un impegno calcolato a livello nazionale, non per singolo ufficio, con riduzione sia della durata processuale che del cd. arretrato Pinto per il civile – vengono in rilievo:

a) per il civile è stato chiesto un obiettivo di diminuzione del 40% del cd. disposition time, (indicatore di durata utilizzato dalla Cepej) al 30 giugno 2026, calcolato a livello nazionale (tutti gli uffici e i tre i gradi);

b) per il penale un obiettivo di diminuzione del 25% del cd. disposition time al giugno 2026, calcolato a livello nazionale (tutti gli uffici e i tre gradi);

c) per il civile uno specifico obiettivo di abbattimento dell'arretrato c.d. legge Pinto per i soli uffici di merito di primo e secondo grado da raggiungere entro la fine del 2024 come obiettivo intermedio:

-65% per il tribunale e -55% per la corte di appello rispetto ai valori 2019; e un *target* finale da raggiungere nell'orizzonte di Piano: -90% sia per il tribunale che per la corte al 30 giugno 2026.

In base ai criteri richiesti dalla Commissione Europea, le percentuali di riduzione dell'arretrato e della durata sono calcolate sui valori del 2019 (cd. “baseline”).

¹⁹ A seguito del bando della Commissione Ripam, con il quale è stato indetto il concorso, su base distrettuale, di addetti all'ufficio del processo, la presa di possesso dei primi vincitori presso gli uffici giudiziari è avvenuta nel mese di febbraio 2022.

assistenza al magistrato, che lavorerà in *staff* anche per offrire un supporto complessivo al miglioramento dell'ufficio.

In conclusione, quanto sopra descritto in tema di interventi di incremento della dotazione magistratuale, riforme ordinamentali e procedurali attuate o in corso di definizione e delle misure connesse all'attuazione del PNRR, delinea un quadro di molteplici sforzi convergenti, protesi ad assicurare un recupero di efficienza del sistema giurisdizionale italiano.

Tali elementi costituiscono certo una sfida per le autorità politiche, istituzionali e le strutture amministrative preposte, ma anche un'occasione da non perdere per l'avvio di un percorso virtuoso nel progresso sociale ed economico del paese da cui nessuno deve sentirsi escluso.

Roma, 21 marzo 2022

Il Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria

Barbara Fabbrini

ORDINI PROFESSIONALI E ALBI

Regolamento recante le procedure di elezione per la tutela del genere meno rappresentato e per la votazione telematica da remoto dei consigli territoriali e nazionale degli ordini degli ingegneri

(Decreto Legge 28/10/2020 n. 137, convertito in Legge 18/12/2020 n. 176 – Art. 51 Costituzione)

Allegato alla delibera di adozione in data 16 marzo 2022

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

Visti gli articoli 2, 3, 4 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 169, recanti la disciplina del sistema elettorale e della composizione degli organi territoriali e nazionali dell'Ordine degli Ingegneri;

Visto l'art. 31 del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito in legge 18 dicembre 2020, n. 176, il quale prevede, al comma 1, che "Le procedure elettorali per la composizione degli organi territoriali degli ordini professionali vigilati dal Ministero della giustizia possono svolgersi con modalità telematiche da remoto disciplinate con regolamento del consiglio nazionale dell'ordine, da adottarsi entro il termine di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, previa approvazione del Ministero della giustizia";

Visto il proprio Regolamento recante la procedura di elezione con modalità telematica da remoto dei consigli territoriali e nazionale dell'Ordine degli Ingegneri, adottato l'8 gennaio 2021 e adeguato alle indicazioni del Ministero della Giustizia in data 3 febbraio 2021;

Vista la sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, Sez. I, 27 ottobre 2021, n. 11023, che impone "l'obbligo per il Consiglio Nazionale di adottare un nuovo regolamento elettorale che contenga, a integrazione della disciplina del d.P.R. n. 169/2005, le misure ritenute più opportune per porre rimedio alla condizione di sotto-rappresentanza del genere femminile nei propri organi elettivi", sul presupposto che l'art. 31 del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, "ha assegnato al Consiglio Nazionale il potere di derogare alla disciplina elettorale di cui al d.P.R. n. 169/2005 per consentire il voto con modalità telematica, ma non contiene (né potrebbe contenere, a pena di essere essa stessa in contrasto con la Costituzione) un divieto a introdurre nel Regolamento, oltre alle disposizioni «in deroga» riguardanti il voto telematico, anche previsioni integrative della disciplina elettorale, a tutela della parità di genere";

Ritenuto necessario disciplinare, al Capo I del presente Regolamento, lo svolgimento delle elezioni, anche con modalità telematiche da remoto, per la composizione dei Consigli territoriali, in applicazione dell'art. 31 del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 e delle statuizioni della sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, Sez. I, 27 ottobre 2021, n. 11023;

Ritenuto altresì necessario introdurre, al Capo II del presente Regolamento, previsioni integrative della disciplina elettorale vigente, in osservanza dell'art. 51 Cost. e delle statuizioni della sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, Sez. I, 27 ottobre 2021, n. 11023, nonché disposizioni di carattere tecnico-operativo, strumentali a garantire in questo contesto, anche in sede di prima applicazione, un più efficiente svolgimento delle procedure elettorali;

Emana
il seguente regolamento:

Capo I

Svolgimento delle procedure elettorali anche con modalità da remoto per il rinnovo dei Consigli territoriali

Articolo 1

Finalità e ambito di applicazione

1. In attuazione dell'art. 31 del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito in legge 18 dicembre 2020, n. 176, e in esecuzione della sentenza del TAR Lazio, Sez. I, 27 ottobre 2021, n. 11023, il Capo I del presente Regolamento definisce la procedura di elezione anche con modalità telematica da remoto dei Consigli territoriali, integrando quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 169, e successive modifiche e integrazioni.

Articolo 2

Modalità di svolgimento delle procedure elettorali per il rinnovo dei Consigli territoriali

1. L'elezione dei Consigli territoriali si tiene in presenza o con modalità di voto da remoto.

2. Nella delibera di indizione delle elezioni, ciascun Consiglio territoriale stabilisce, con apposito provvedimento, la modalità prescelta e nomina la commissione elettorale di cui all'art. 3, comma 8, del decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 169.

3. Ai fini dell'applicazione del presente Capo, gli adempimenti necessari all'attivazione dei sistemi di voto telematico per l'elezione dei Consigli territoriali sono sottoposti a collaudo tecnico secondo modalità definite con delibera del Consiglio Nazionale.

Articolo 3

Operazioni di voto dei Consigli territoriali

1. L'elezione del Consiglio territoriale dell'Ordine degli Ingegneri è indetta dal Consiglio in carica almeno cinquanta giorni prima della sua scadenza, mediante avviso trasmesso al domicilio digitale di tutti gli iscritti all'Albo, esclusi i sospesi dall'esercizio della professione, secondo le procedure previste dall'art. 28 della legge 11 settembre 2020, n. 120. L'avviso è pubblicato, altresì, entro il predetto termine, sul sito internet del Consiglio territoriale e su quello del Consiglio Nazionale degli Ingegneri. È posto a carico dell'Ordine esclusivamente l'onere di dare prova dell'effettivo invio delle comunicazioni. La prima votazione deve tenersi il quindicesimo giorno feriale successivo a quello in cui è stata indetta l'elezione medesima. In caso di omissione spetta al Consiglio Nazionale indire le elezioni.

2. Il Consiglio territoriale dell'Ordine uscente rimane in carica sino all'insediamento del nuovo Consiglio.

3. L'avviso di cui al comma 1 reca l'indicazione del giorno e dell'ora di inizio e di chiusura delle operazioni di voto, delle eventuali tornate di voto in seconda e terza convocazione per il caso di mancato raggiungimento del quorum previsto dal comma 4 del presente articolo, nonché delle procedure elettorali e del numero degli iscritti alle due sezioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, alla data di indizione delle elezioni medesime, che costituisce indice di riferimento per i calcoli di cui al presente articolo.

4. In prima votazione, l'elezione è valida se ha votato un terzo degli aventi diritto, per gli ordini con più di millecinquecento iscrit-

ti all'albo; la metà degli aventi diritto, per gli ordini con meno di millecinquecento iscritti all'albo. In seconda votazione, l'elezione è valida se ha votato un quinto degli aventi diritto, per gli ordini con più di millecinquecento iscritti all'albo; un quarto degli aventi diritto, per gli ordini con meno di millecinquecento iscritti all'albo. In terza votazione, l'elezione è valida qualsiasi sia il numero dei votanti.

5. I voti espressi nel turno precedente sono considerati validi per i turni successivi, anche nel caso di votazioni in presenza, ai fini del calcolo del quorum.

6. Alle ore 9.00 del giorno feriale successivo alla tornata elettorale in cui si è raggiunto il quorum, anche nel caso di votazione in presenza, si procede allo scrutinio dei voti.

7. Le operazioni di voto si svolgono nei giorni indicati nella comunicazione di cui al comma 1, presso il seggio telematico aperto dalle ore 9.00 alle ore 20.00. Il voto è personale e segreto. Non è ammesso il voto per delega.

8. Entro il termine di cui al comma 1, nel caso di opzione per il voto da remoto, il Consiglio territoriale nomina, entro la terna indicata dal Consiglio Notarile Distrettuale corrispondente per territorio sulla base di specifica istanza, il Notaio incaricato di sovrintendere alle operazioni elettorali, per tali intendendosi tutte le operazioni e gli adempimenti che hanno luogo sino al momento della proclamazione degli eletti, e di coadiuvare la Commissione elettorale nominata dallo stesso Consiglio territoriale ai sensi dell'articolo 3, comma 8, del decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 169, e successive modifiche e integrazioni.

9. Ciascun iscritto titolare del diritto di elettorato attivo in possesso di domicilio digitale attivo può esprimere il proprio voto da qualunque postazione informatica fissa o mobile collegata a Internet durante il periodo di apertura della tornata elettorale corrispondente. È onere del votante munirsi di dispositivi tecnicamente idonei alla connessione e al dialogo con la piattaforma di voto. L'eventuale inadeguatezza del dispositivo che impedisca al votante di esprimere il proprio voto non costituisce in nessun caso vizio di validità della procedura di elezione con modalità telematica da remoto, né comporta oneri o responsabilità a carico del Consiglio territoriale.

10. Previa autenticazione sulla piattaforma telematica di voto scelta con le modalità di cui al successivo comma 11, l'elettore accede al seggio telematico di pertinenza e, dopo un ulteriore riscontro della titolarità del diritto di elettorato attivo, esprime il proprio voto per l'elezione del Consiglio territoriale dell'ordine di appartenenza. Partecipando alla procedura elettorale l'elettore attesta, sotto la propria responsabilità, che il proprio voto è personale, libero e segreto. Conclusa la procedura, il sistema di voto rende al votante, in forma esclusiva e riservata, una ricevuta attestante l'avvenuta espressione del voto.

11. La gestione tecnica del seggio e delle operazioni elettorali è svolta da un operatore economico specializzato indipendente, selezionato mediante procedura a evidenza pubblica ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e successive modifiche e integrazioni. L'operatore economico incaricato mette a disposizione del Consiglio Nazionale degli ingegneri e dei Consigli territoriali una struttura di supporto e un referente tecnico che collabora con le Commissioni elettorali e i Notai, nominati ai sensi del precedente comma 8, per tutti gli adempimenti necessari. Cura inoltre l'assistenza nel periodo elettorale al Consiglio territoriale, al Consiglio Nazionale, alla Commissione Elettorale e al notaio indicato, nonché l'aggiornamento e la manutenzione del programma informatico per un periodo adeguato, stabilito in sede di conferimento dell'incarico.

12. Il sistema di voto di cui al comma precedente rispetta le disposizioni legislative e regolamentari e le specifiche tecniche vigenti, con particolare riguardo ai profili della tutela dei dati personali dei votanti e della segretezza del voto, assicurando, in

particolare, la dissociazione tra il votante e la sua espressione di voto, la conservazione riservata dei dati personali acquisiti dal sistema, in modalità disgiunte e inaccessibili, e la garanzia di integrità dei dati, nel rispetto del Regolamento generale sulla protezione dei dati - Regolamento UE n. 2016/679 e della vigente normativa nazionale. Il sistema prevede un archivio di sicurezza di tutte le operazioni e l'operatore economico gestore ne garantisce la conformità agli standard nazionali e internazionali sulla sicurezza informatica.

13. Al termine di ogni tornata di voto il sistema provvede al salvataggio criptato dei dati con modalità che ne assicurino la segretezza e ne impediscano la consultazione da parte di alcuno e trasmette alla Commissione elettorale un apposito rapporto di verbalizzazione recante esclusivamente i dati relativi al numero di voti espressi, ai fini della verifica del raggiungimento del quorum. Il numero dei voti espressi, trasmesso alla Commissione elettorale, è da questa immediatamente pubblicato sul sito istituzionale del Consiglio territoriale e comunicato al Consiglio Nazionale.

14. Al termine della prima tornata di voto il Presidente della Commissione elettorale verifica preliminarmente se il numero dei votanti ha raggiunto il quorum prescritto dal presente Regolamento, dichiarando, in caso di esito positivo della verifica, chiuse le operazioni di voto e informando il Notaio. In caso di esito negativo la Commissione elettorale informa tempestivamente dell'esito della prima votazione il Consiglio Nazionale e il Consiglio territoriale interessato, il quale provvederà a indire immediatamente la seconda tornata elettorale dandone tempestiva notizia mediante pubblicazione sul proprio sito istituzionale e comunicazione a mezzo PEC ai rispettivi elettori.

15. Qualora il quorum elettorale non sia raggiunto neanche nella seconda votazione, la Commissione elettorale effettua nuovamente gli adempimenti di cui al precedente comma 14 ai fini dell'espletamento della terza e ultima tornata elettorale.

16. Al termine delle votazioni, la Commissione elettorale dichiara concluse le relative operazioni e procede allo scrutinio pubblico, al quale presenza il Notaio incaricato, nel caso di voto telematico.

17. Il Presidente della Commissione elettorale proclama il risultato delle elezioni e, nella medesima giornata, ne dà immediata notizia al Consiglio territoriale, al Consiglio Nazionale e al Ministero della Giustizia.

Capo II

Norme attuative dell'art. 51 Cost. e norme tecniche per l'indizione

Articolo 4

Finalità

1. La disciplina contenuta nel Capo II del presente Regolamento si conforma e dà attuazione al principio dell'accesso alle cariche elettive dei cittadini, quale che ne sia il genere, in condizioni di eguaglianza, di cui all'articolo 51 della Costituzione, anche integrando quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 169, e successive modifiche e integrazioni, in esecuzione della sentenza del TAR Lazio, Sez. I, 27 ottobre 2021, n. 11023.

Articolo 5

Tutela della parità di genere nei Consigli territoriali e nel Consiglio Nazionale

1. Nelle elezioni per il rinnovo dei Consigli territoriali dell'Ordine degli Ingegneri, ai fini dell'osservanza dell'obbligo di tutela del genere meno rappresentato, il numero massimo di prefe-

renze esprimibili nella votazione per i candidati dello stesso genere è così determinato, indipendentemente dalla sezione di appartenenza, in rapporto al numero di consiglieri da eleggere:

- n. 5 preferenze nel caso di n.7 consiglieri;
- n. 6 preferenze nel caso di n.9 consiglieri;
- n. 7 preferenze nel caso di n.11 consiglieri;
- n. 10 preferenze nel caso di n.15 consiglieri.

2. Entro trenta giorni dalla data di approvazione del presente Regolamento il Consiglio Nazionale definisce, con apposito provvedimento, le regole applicative delle modalità integrative di candidatura, votazione e valutazione della regolarità delle schede.

3. Nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio Nazionale, ai fini della tutela del genere meno rappresentato, ciascun Consiglio territoriale indica nella delibera di cui all'art. 5, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 169, un massimo di 10 candidati appartenenti al medesimo genere.

Articolo 6

Norme tecniche per l'indizione delle elezioni

1. Le elezioni dei Consigli territoriali scaduti e da rinnovarsi alla data di approvazione del presente Regolamento sono indette dal Consiglio Nazionale che fisserà contestualmente la data entro la quale i Consigli territoriali dovranno assumere la delibera di scelta della modalità di espletamento del voto di cui all'art. 2 ed i conseguenti adempimenti.

2. L'elezione del Consiglio Nazionale degli Ingegneri è indetta dal Ministero della Giustizia, sentito il Consiglio Nazionale, successivamente all'indizione delle elezioni di cui al comma precedente.

3. La trasmissione da parte dei Consigli territoriali al Ministero della scheda di votazione del Consiglio Nazionale, di cui all'art. 5, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 169, è consentita nelle modalità ivi previste e a mezzo posta elettronica certificata.

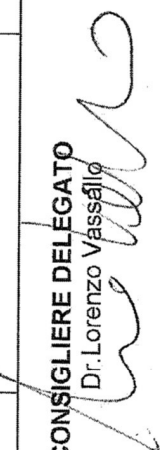
**CASSA MUTUA NAZIONALE
TRA I CANCELLIERI E SEGRETARI GIUDIZIARI**

Bilancio consuntivo per l'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 2021

ENTRATE		USCITE			
CAP	DENOMINAZIONE	IMPORTO	CAP	DENOMINAZIONE	IMPORTO
1	Interessi attivi	===	4	Premi di buonuscita	€ 355.800,74
2	Ritenute obbligatorie		9	Sovvenzioni straordinarie	€ 31.612,64
	a) 1% sugli stipendi	€. 334.310,16	6	spese di amministrazione	€. 22.727,11
	b) 0,9%D.P.R. 115/2002	€. 61.024,00	3	offerte volontarie	=====
3	offerte volontarie	=====	7	A fondo di riserva	€. 14,09
	Storno per pareggio	€. 14.820,42			
	TOTALE ENTRATE	€ 410.154,58		TOTALE USCITE	€. 410.154,58


IL CONSIGLIERE DELEGATO

Dr. Lorenzo Vassallo



IL PRESIDENTE

Dr. Federico Mancuso




I REVISORI DEI CONTI

Dr.ssa Paola Briffotti
Paola Briffotti

Dott.ssa Carmen Pascale

Carmen Pascale

Dott. Renato Delfini



ROMA 21 marzo 2022

FONDAZIONE F.LLI METE GE.UFF. GUGLIELMO, ADOLFO, ORESTE ED ALBERTO

Bilancio consuntivo per l'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 2021

ENTRATE		USCITE			
CAP	DENOMINAZIONE	IMPORTO	CAP	DENOMINAZIONE	IMPORTO
1	a) Interessi attivi	€. 1.977,16	3	Borse di studio	€. 1.500,00
	b) Residui attivi	=====			
2	Offerte volontarie	=====	4	Spese di amministrazione Borse di studio non assegnate	€. 41,84
				A fondo capitale	€. 390,00
	TOTALE ENTRATE	€. 1.977,16		TOTALE USCITE	€. 1.977,16

IL CONSIGLIERE DELEGATO

Dott. Lorenzo Bassallo

Dott.ssa Carmen Pascale

IL PRESIDENTE

Dr. Federico Mancuso

I REVISORI DEI CONTI

Dott.ssa Paola Blotfi

Dott. Renato Delfini

Roma 21 marzo 2022

PARTE SECONDA

ATTI UFFICIALI DEL PERSONALE

DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI

MAGISTRATURA

Conferimento funzioni direttive superiori giudicanti di legittimità

D.P.R. 20/01/2022 - REG. C.C. 01/03/2022

Decreta la nomina a Presidente Aggiunto della Corte di Cassazione, a sua domanda, della dott.ssa Margherita CASSANO, nata a Firenze l' 8 settembre 1955, magistrato ordinario di settima valutazione di professionalità, già Presidente della Corte di Appello di Firenze, previo conferimento alla stessa delle funzioni direttive superiori giudicanti di legittimità.

Conferimento funzioni direttive apicali giudicanti di legittimità

D.P.R. 20/01/2022 - REG. C.C. 01/03/2022

Decreta la nomina a Primo Presidente della Corte di Cassazione, a sua domanda, del dott. Pietro CURZIO, nato a Bari il 5 marzo 1953, magistrato ordinario di settima valutazione di professionalità, già Presidente di Sezione della Corte di Cassazione, previo conferimento allo stesso delle funzioni direttive apicali giudicanti di legittimità.

Conferimento funzioni direttive giudicanti elevate di legittimità

D.P.R. 21/02/2022 - REG. C.C. 08/03/2022

Decreta la nomina a Presidente del Tribunale di sorveglianza di Sassari, a sua domanda, del dott. Giommara CUCCURU – nato a Mara (SS) il 7 aprile 1957 – magistrato di settima valutazione di professionalità, attualmente magistrato di sorveglianza presso l'Ufficio di sorveglianza di Sassari, previo conferimento delle funzioni direttive giudicanti elevate di primo grado.

D.P.R. 23/02/2022 - REG. C.C. 08/03/2022

Decreta la nomina a Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria, a sua domanda, della dott.ssa Daniela TORTORELLA – nata a Reggio Calabria il 3 agosto 1971 – magistrato di quinta valutazione di professionalità, attualmente giudice del Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria, previo conferimento delle funzioni direttive giudicanti elevate di primo grado.

Conferimento funzioni direttive giudicanti e requirenti

D.P.R. 7.03.2022 - REG. C.C. 30/03/2022

Decreta la nomina a Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Napoli, a sua domanda, della dott.ssa Patrizia MIRRA – nata a Napoli l'11 agosto 1958 – magistrato di settima valutazione di professionalità, attualmente consigliere della Corte d'appello di Napoli, previo conferimento delle funzioni direttive giudicanti elevate di primo grado.

D.P.R. 16.03.2022 - REG. C.C. 8/03/2022

Decreta la nomina a Procuratore Generale presso la Corte d'appello di Cagliari, a sua domanda, previo conferimento delle funzioni direttive requirenti di secondo grado, del dott. Luigi PATRONAGGIO, nato a Palermo il 18 dicembre 1958, magistrato di settima valutazione di professionalità, attualmente Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Agrigento

D.P.R. 18.03.2022 - REG. C.C. 24.03.2022

Decreta la nomina a Presidente della Corte di Appello di Genova, a sua domanda, della dott.ssa Elisabetta VIDALI – nata a Sestri Levante (GE) il 24 aprile 1958 – magistrato di settima valutazione di professionalità, attualmente Presidente di Sezione della Corte di Appello di Genova, previo conferimento delle funzioni direttive giudicanti di secondo grado.

D.P.R. 22.03.2022 - REG. C.C. 31.03.2022

Decreta che il dott. Carlo RENOLDI, nato a Cagliari il 4 gennaio 1969, magistrato ordinario che ha conseguito la quinta valutazione di professionalità, attualmente in servizio alla Corte di Cassazione in qualità di Consigliere, è nominato Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia.

Conferma funzioni direttive*D.P.R. 28.02.2022 - REG. C.C. 8.03.2022*

Decreta di confermare il dott. Nicola GRATTERI - nato a Gerace (RC) il 22 luglio 1958 - nell'incarico di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro con decorrenza dal 16.5.2020.

D.P.R. 7.03.2022 - REG. C.C. 24.03.2022

Decreta di confermare il dott. Angelo Mariano BOZZA, nato a Melfi (PZ) l'8 settembre 1954, nell'incarico di Presidente del Tribunale di Pescara, con decorrenza dal 12.09.2020.

D.P.R. 7.03.2022 - REG. C.C. 25.03.2022

Decreta di confermare la dott.ssa Manuela FASOLATO, nata a Piove di Sacco (PD) l'8 febbraio 1958, nell'incarico di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Mantova, con decorrenza dal 24.05.2020.

D.P.R. 7.03.2022 - REG. C.C. 30.03.2022

Decreta di confermare il dott. Vincenzo DI GIACOMO, nato a Isernia il 25 gennaio 1955, nell'incarico di Presidente del Tribunale di Isernia, con decorrenza dal 10.10.2020.

D.P.R. 7.03.2022 - REG. C.C. 31.03.2022

Decreta di confermare la dott.ssa Pina MONTANARO, nata a Mottola (TA) il 17 giugno 1961, nell'incarico di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Taranto, con decorrenza dal 21.02.2021.

D.P.R. 16.03.2022 - REG. C.C. 24.03.2022

Decreta di confermare il dott. Gaetano BRUSA, nato a Varese il 12 settembre 1958, nell'incarico di Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Genova, con decorrenza dal 28.3.2021.

D.P.R. 18.03.2022 - REG. C.C. 25.03.2022

Decreta di confermare la dott.ssa Matilde CAMMINO, nata ad Avellino il 26 marzo 1952, nell'incarico di Presidente di Sezione presso la Corte di Cassazione con decorrenza dall'1 settembre 2020.

Trasferimenti*DD.MM 3.03.2022*

Decreta il trasferimento della dott.ssa Barbara BENZI - nata a Torino il 13 gennaio 1975 - magistrato ordinario che ha conseguito la seconda valutazione di professionalità, attualmente sostituito

procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Brescia, a sua domanda, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento del dott. Iacopo BERARDI - nato a Popoli (PE) il 22 maggio 1987 - magistrato ordinario che ha conseguito la prima valutazione di professionalità, attualmente sostituito procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia, a sua domanda, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brescia con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento del dott. Roberto BULGARINI NOMI - nato a Roma il 30 maggio 1983 - magistrato ordinario che ha conseguito la prima valutazione di professionalità, attualmente sostituito procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Cassino, a sua domanda, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tivoli con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Barbara BUONANNO - nata a Napoli il 18 luglio 1983 - magistrato ordinario che ha conseguito la prima valutazione di professionalità, attualmente sostituito procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord in Aversa, a sua domanda, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Valeria CIGLIOLA - nata a Santa Sofia (FC) il 19 agosto 1968 - magistrato ordinario che ha conseguito la sesta valutazione di professionalità, attualmente sostituito procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Pesaro, a sua domanda, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ancona con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Mirella CONTICELLI - nata a Foggia il 13 luglio 1963 - magistrato ordinario che ha conseguito la quinta valutazione di professionalità, attualmente sostituito procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani, a sua domanda, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Foggia con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento del dott. Stefano D'ARMA - nato a Roma il 7 maggio 1971 - magistrato ordinario che ha conseguito la quinta valutazione di professionalità, attualmente sostituito procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Viterbo, a sua domanda, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento del dott. Andrea DE FEIS - nato a Vercelli (VC) il 23 agosto 1969 - magistrato ordinario che ha conseguito la quinta valutazione di professionalità, attualmente sostituito procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Teramo, a sua domanda, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bologna con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Francesca EVA - nata a Fiesole (FI) il 2 agosto 1986 - magistrato ordinario in attesa della

prima valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa, a sua domanda, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento del dott. Rosario FERRACANE - nato a Castelvetro (TP) il 18 giugno 1979 - magistrato ordinario che ha conseguito la seconda valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Monza, a sua domanda, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Cristina GAVA - nata a Padova il 11 febbraio 1965 - magistrato ordinario che ha conseguito la quinta valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Padova, a sua domanda, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Venezia con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Lorena GHIBAUDO, nata a Cuneo il 9 settembre 1984, magistrato ordinario che ha conseguito la prima valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Brescia, a sua domanda, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Asti con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Maria Giuseppina GRAVINA - nata a San Giovanni Rotondo (FG) il 17 gennaio 1977 - magistrato ordinario che ha conseguito la quarta valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Foggia, a sua domanda, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Emanuela GRECO - nata a Cosenza il 25 settembre 1978 - magistrato ordinario che ha conseguito la seconda valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Cosenza, a sua domanda, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento del dott. Alessandro MACALUSO - nato a Palermo il 26 giugno 1979 - magistrato ordinario che ha conseguito la seconda valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Termini Imerese, a sua domanda, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Palermo con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento del dott. Andrea MANCUSO - nato a Pavia il 26 gennaio 1978 - magistrato ordinario che ha conseguito la prima valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro, a sua domanda, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Marina MANNU - nata a Roma il 1° maggio 1982 - magistrato ordinario che ha conseguito la seconda valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, a sua domanda, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Civitavecchia con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento del dott. Michele PERMUNIAN - nato a Padova il 13 settembre 1983 - magistrato ordinario che ha conseguito la prima valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Locri, a sua domanda, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Treviso con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento del dott. Giuliano SCHIOPPI, nato a Spoleto il 5 agosto 1984, magistrato ordinario che ha conseguito la prima valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Campobasso, a sua domanda, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento del dott. Luigi SGAMBATI - nato a Bologna l'1 novembre 1984 - magistrato ordinario che ha conseguito la prima valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Rimini, a sua domanda, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Avezzano con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Daniela URSO - nata a Catania il 5 febbraio 1976 - magistrato ordinario che ha conseguito la prima valutazione di professionalità, attualmente giudice del Tribunale di Fermo, a sua domanda, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma con le funzioni di sostituto.

Decreta il trasferimento del dott. Giovanni VALMASSOI - nato a Pieve di Cadore (BL) il 29 aprile 1958 - magistrato ordinario che ha conseguito la settima valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore generale presso la Corte di Appello di Venezia, a sua domanda, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Treviso con le funzioni di sostituto.

DD.MM. 10.03.2022

Decreta il trasferimento del dott. Giulio CRUCIANI - nato a Roma l'11 novembre 1972 - magistrato ordinario che ha conseguito la quarta valutazione di professionalità, attualmente giudice della sezione lavoro del Tribunale di Velletri, a sua domanda, al Tribunale di L'Aquila, con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento del dott. Lorenzo GESTRI - nato a Prato l'8 luglio 1972 - magistrato ordinario che ha conseguito la quarta valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Prato, a sua domanda, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento del dott. Gianluca GRIPPO - nato a Sapri (SA) il 3 febbraio 1986 - magistrato ordinario che ha conseguito la prima valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Brescia, a sua domanda, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lagonegro con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Patrizia MATTEI, nata a Perugia il 14 maggio 1980, magistrato ordinario che ha conseguito la prima valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Spoleto, a sua domanda, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Ilaria PRETTE - nata a Ceva (CN) il 5 marzo 1986 - magistrato ordinario che ha conseguito la prima valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Cremona, a sua domanda, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Alessandria con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento del dott. Alessio RINALDI - nato a Genova il 24 ottobre 1983 - magistrato ordinario che ha conseguito la prima valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Alessandria, a sua domanda, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Monza con le stesse funzioni.

D.M. 16.03.2022

Decreta il trasferimento della dott.ssa Laura PALERMO - nata a Reggio Calabria il 15 marzo 1987 - magistrato ordinario che ha conseguito la prima valutazione di professionalità, attualmente giudice del Tribunale di Reggio Calabria, a sua domanda, al Tribunale di Locri, con le stesse funzioni.

DD.MM. 25.03.2022

Decreta il trasferimento del dott. Vittorio CONTENTO - nato a Bari il 13 febbraio 1959 - magistrato ordinario che ha conseguito la settima valutazione di professionalità, attualmente consigliere della Corte di Appello di Bari, a sua domanda, all'Ufficio di Sorveglianza di Foggia, con le funzioni di magistrato di sorveglianza.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Roberta COSSIA - nata a Milano il 21 luglio 1964 - magistrato ordinario che ha conseguito la settima valutazione di professionalità, attualmente giudice del Tribunale per i Minorenni di Milano, a sua domanda, all'Ufficio di Sorveglianza di Milano con le funzioni di magistrato di sorveglianza.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Benedetta DE RISI - nata a Piedimonte Matese (CE) il 31 gennaio 1982 - magistrato ordinario che ha conseguito la seconda valutazione di professionalità, attualmente giudice del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, a sua domanda, all'Ufficio di Sorveglianza di Santa Maria Capua Vetere con le funzioni di magistrato di sorveglianza.

Decreta il trasferimento del dott. Giovanni GEROSA - nato a Varese il 23 novembre 1961 - magistrato ordinario che ha conseguito la settima valutazione di professionalità, attualmente giudice del Tribunale di Monza, a sua domanda, all'Ufficio di Sorveglianza di Milano con le funzioni di magistrato di sorveglianza.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Ilaria GUARRIELLO - nata a Benevento il 10 agosto 1971 - magistrato ordinario che ha conseguito la quinta valutazione di professionalità, attualmente consigliere della Corte di Appello di Torino, a sua domanda, all'Ufficio di Sorveglianza di Torino, con le funzioni di magistrato di sorveglianza.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Andreina MAZZARIELLO - nata a Benevento il 30 agosto 1985 - magistrato ordinario che ha conseguito la prima valutazione di professionalità, attualmente giudice del Tribunale di Reggio Calabria, a sua domanda, all'Ufficio di Sorveglianza di Santa Maria Capua Vetere con le funzioni di magistrato di sorveglianza.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Raffaella POGGI - nata a Genova il 5 giugno 1968 - magistrato ordinario che ha conseguito la quinta valutazione di professionalità, attualmente giudice del Tribunale di Lucca, a sua domanda, all'Ufficio di Sorveglianza di Genova con le funzioni di magistrato di sorveglianza.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Donatella VENTRA - nata a Salerno il 6 luglio 1966 - magistrato ordinario che ha conseguito la sesta valutazione di professionalità, attualmente magistrato di sorveglianza dell'Ufficio di Sorveglianza di Avellino, a sua domanda, all'Ufficio di Sorveglianza di Salerno, con le stesse funzioni.

Collocamento fuori ruolo

D.M. 9.03.2022

Decreta il collocamento fuori dal ruolo organico della magistratura del dott. Carlo RENOLDI - nato a Cagliari il 4 gennaio 1969 - magistrato ordinario che ha conseguito la quinta valutazione di professionalità, attualmente in servizio alla Corte di Cassazione in qualità di Consigliere, per essere nominato, con il suo consenso, Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria del Ministero della Giustizia.

D.M. 28.03.2022

Decreta il collocamento fuori dal ruolo organico della magistratura della dott.ssa Roberta LICCI, nata a Lecce il 10 luglio 1968, magistrato ordinario che ha conseguito la sesta valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lecce, per essere destinata, con il suo consenso, all'Ufficio Legislativo del Ministero della Giustizia (Ufficio di diretta collaborazione), con funzioni amministrative.

Positivo superamento della sesta valutazione di professionalità

DD.MM. 22.02.2022

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Claudia BELELLI, nata a Cagliari il 10.4.1965, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di consigliere della Corte di Appello di Cagliari, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 24.2.2021.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Federica D'AMBROSIO, nata a Napoli il 26.8.1969, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Roma, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 24.2.2021.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere al dott. Adolfo DI ZENZO, nato a Genova il 25.2.1966, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di presidente di sezione del Tribunale di Grosseto, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 24.2.2021.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Anna MAGELLI, nata a Mantova il 26.5.1965, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Milano, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 24.2.2021.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere al dott. Roberto RIVELLO, nato a Torino il 4.7.1965, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di consigliere della Corte di Appello di Torino, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 28.11.2020.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere al dott. Nicola SERIANNI, nato a Casale Monferrato il 29.6.1963, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Novara, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 8.7.2018.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Roberta ZINNO, nata a Napoli il 26.8.1965, magistrato il quale ha già conseguito la quinta

valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Napoli, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 30.5.2020.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

DD.MM. 01.03.2022

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Federica BACCAGLINI, nata a Lendinara il 6.09.1962, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Venezia, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 11.04.2019.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Angela BARALDI, nata a Mirandola il 7.10.1968, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Bologna, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 24.02.2021.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere al dott. Antonio Vincenzo BARTOLOZZI, nato a Roma il 15.04.1960, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Ravenna, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 30.05.2020.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere al dott. Salvatore CARBONI, nato a Sassari il 2.09.1965, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Oristano, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 24.02.2021.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Celestina CARRANO, nata a Napoli il 30.10.1965, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 23.06.2017.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Roberta COLLIDA', nata a Cuneo il 10.04.1966, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, collocato fuori del ruolo organico della magistratura in servizio al Ministero della Giustizia Francese e Principato di Monaco con incarico di magistrato di

collegamento, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 30.05.2020.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Maria Filomena DE CECOCO, nata a Firenze il 25.01.1967, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Firenze, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 24.02.2021.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Sabrina DITARANTO, nata a Taranto il 22.04.1970, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Milano, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 30.05.2021.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere al dott. Gabriele FIORENTINO, nato a Lecce il 23.06.1969, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, collocato fuori del ruolo organico della magistratura per assumere il mandato di vice Segretario Generale presso il Consiglio Superiore della Magistratura, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 24.02.2021.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Ida IURA, nata a Potenza il 31.07.1968, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Potenza, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 30.05.2020.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere al dott. Guido MACRIPO', nato a Lecce il 15.07.1963, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Milano, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 30.05.2020.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere al dott. Luigi Salvatore MAFFIA, nato a Cosenza il 3.05.1963, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di sostituto procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Catanzaro, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 24.02.2021.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Anna Rita MANTINI, nata a Chieti il 27.06.1968, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Pescara, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 24.02.2021.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Anna Rita MOTTI, nata a Napoli il 17.07.1968, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di consigliere della sezione lavoro della Corte di Appello di Napoli, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 24.02.2021.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Angela NOTARO, nata a Palermo il 15.02.1966, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Palermo, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 24.02.2021.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Lilia PAPOFF, nata a Roma il 5.03.1969, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di consigliere della Corte di Appello di Roma, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 24.02.2021.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Marina Eleonora Mariapia PUGLIESE, nata a Genova il 27.11.1960, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Genova, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 30.05.2020.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Luisa ROSSI, nata a Borgo Valsugana il 28.08.1967, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Padova, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 24.02.2021.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Cristina RUSSO, nata a Palermo il 10.10.1968, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di consigliere della Corte di Appello di Palermo, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 28.11.2020.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere al dott. Francesco VALENTINI, nato a Aversa il 26.03.1968, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Latina, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 24.02.2021.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere al dott. Alberto VALLE, nato a Padova il 25.08.1960, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di consigliere della Corte di Appello di Venezia, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 1.08.2016.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

DD.MM. 08.03.2022

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Roberta CAROTENUTO, nata a Napoli il 1.04.1965, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Paola, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 11.04.2019.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere al dott. Filippo D'AQUINO, nato a Bari il 22.03.1966, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di consigliere della Corte di Cassazione, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 30.05.2020.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere al dott. Giacomo EBNER, nato a Roma il 24.08.1965, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Roma, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 24.02.2021.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Fulvia MISSERINI, nata a Taranto il 31.08.1970, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Taranto, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 24.02.2021.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Marisa MOSETTI, nata a Roma il 22.10.1968, magistrato il quale ha già conseguito la quinta

valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Roma, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 24.02.2021.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Valeria PIRARI, nata a Nuoro il 29.01.1967, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, destinato alla Corte di Cassazione, con funzioni di magistrato di tribunale, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 24.02.2021.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Luisa POPPI, nata a Reggio Emilia il 26.04.1968, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di consigliere della Corte di Appello di Bologna, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 24.02.2021.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere al dott. Domenico SANTORO, nato a Reggio Calabria il 18.05.1970, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Milano, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 30.05.2020.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Simona TORDELLI, nata a Terni il 27.10.1968, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Terni, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 24.02.2021.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

DD.MM. 09.03.2022

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Rita CAROSELLA, nata a Agnone il 4.02.1963, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di consigliere della Corte di Appello di Campobasso, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 1.08.2015.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere al dott. Sergio Federico Francesco MALGERI, nato a Siderno il 1.02.1960, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Locri, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 20.11.2012.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere al dott. Antonino ORIFICI, nato a Patti il 6.12.1967, magistrato il quale ha già conseguito la quinta valutazione di professionalità, con funzioni di presidente di sezione del Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto, il positivo superamento della sesta valutazione di professionalità a decorrere dal 23.06.2017.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Positivo superamento della quarta valutazione di professionalità

D.M. 22.02.2022

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Cinzia GAMBERINI, nata a Bologna il 21.4.1972, magistrato il quale ha già conseguito la terza valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Bologna, il positivo superamento della quarta valutazione di professionalità a decorrere dal 19.11.2018.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

DD.MM. 01.03.2022

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Grazia Anna Maria ARENA, nata a Messina il 5.05.1964, magistrato il quale ha già conseguito la terza valutazione di professionalità, con funzioni di sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Messina, il positivo superamento della quarta valutazione di professionalità a decorrere dal 3.12.2007.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Roberta ATTENA, nata a Napoli il 11.11.1975, magistrato il quale ha già conseguito la terza valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Napoli, il positivo superamento della quarta valutazione di professionalità a decorrere dal 19.10.2020.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere al dott. Giuliano CAPUTO, nato a Napoli il 7.09.1974, magistrato il quale ha già conseguito la terza valutazione di professionalità, con funzioni di sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, il positivo superamento della quarta valutazione di professionalità a decorrere dal 19.10.2020.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Giovanna CERVO, nata a Napoli il 18.07.1972, magistrato il quale ha già conseguito la terza valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Napoli, il positivo superamento della quarta valutazione di professionalità a decorrere dal 19.10.2020.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Roberta COLANGELO, nata a Brescia il 15.03.1969, magistrato il quale ha già conseguito la terza valutazione di professionalità, con funzioni di sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano, il positivo superamento della quarta valutazione di professionalità a decorrere dal 19.11.2018.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere al dott. Luca COLITTA, nato a Nardò il 20.10.1973, magistrato il quale ha già conseguito la terza valutazione di professionalità, con funzioni di consigliere della Corte di Appello di Lecce, il positivo superamento della quarta valutazione di professionalità a decorrere dal 19.10.2020.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Giuliana GIULIANO, nata a Aversa il 2.12.1972, magistrato il quale ha già conseguito la terza valutazione di professionalità, con funzioni di sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, il positivo superamento della quarta valutazione di professionalità a decorrere dal 19.11.2018.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Maria Ludovica RUSSO, nata a Napoli il 24.06.1974, magistrato il quale ha già conseguito la terza valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Napoli, il positivo superamento della quarta valutazione di professionalità a decorrere dal 19.10.2020.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere al dott. Federico Andrea Maria SALMERI, nato a Milano il 9.06.1975, magistrato il quale ha già conseguito la terza valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Milano, il positivo superamento della quarta valutazione di professionalità a decorrere dal 19.10.2020.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere al dott. Eduardo SAVARESE, nato a Vico Equense il 11.04.1979, magistrato il quale ha già conseguito la terza valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Napoli, il positivo superamento della quarta valutazione di professionalità a decorrere dal 19.10.2020.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere al dott. Ennio TRIVELLI, nato a Futani il 19.01.1974, magistrato il quale ha già conseguito la terza valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Lagonegro, il positivo superamento della quarta valutazione di professionalità a decorrere dal 19.10.2020.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

DD.MM. 08.03.2022

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Tiziana DRAGO, nata a Melito di Porto Salvo il 1.01.1971, magistrato il quale ha già conseguito la terza valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Reggio Calabria, il positivo superamento della quarta valutazione di professionalità a decorrere dal 19.11.2018.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Maria Vittoria FUOCO, nata a Roma il 28.03.1975, magistrato il quale ha già conseguito la terza valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Roma, il positivo superamento della quarta valutazione di professionalità a decorrere dal 19.10.2020.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

DD.MM. 09.03.2022

Decreta di riconoscere al dott. Fabio GIANFILIPPI, nato a Roma il 4.08.1977, magistrato il quale ha già conseguito la terza valutazione di professionalità, con funzioni di magistrato di sorveglianza dell'Ufficio di Sorveglianza di Spoleto, il positivo superamento della quarta valutazione di professionalità a decorrere dal 19.10.2020.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Valeria MONTESAR-CHIO, nata a Napoli il 22.2.1973, magistrato il quale ha già conseguito la terza valutazione di professionalità, con funzioni di consigliere della Corte di Appello di Napoli, il positivo superamento della quarta valutazione di professionalità a decorrere dal 19.10.2020.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposto il trattamento stipendiale in godimento.

DIRIGENTI

Conferimento incarichi

P.D.G. 27/01/2022 - reg. Corte dei Conti il 16/02/2022

D i s p o n e

Art. 1

Oggetto dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, alla dr.ssa Concetta Maria Antonietta BASILE, nata a Catania il 2 settembre 1958, è conferito l'incarico di dirigente amministrativo della Corte di Appello di Catania ufficio che è stato inserito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del CCNL 2002-2005 del personale dirigente dell'Area I, nella seconda fascia della retribuzione di posizione con P.C.D. 5 luglio 2002 (vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio

presso il Ministero della Giustizia il 25 luglio 2002), sulla base dei criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali individuati con D.M. 20 febbraio 2002.

Art. 2

Obiettivi connessi all'incarico

Alla dr.ssa BASILE nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1, sono assegnati i seguenti obiettivi:

- Ricerca di soluzioni gestionali innovative nell'organizzazione dei servizi di cancelleria della Corte di Appello di Catania, volte ad assicurare l'efficiente funzionamento attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili;

- Favorire lo sviluppo delle tecnologie di supporto incentivando, in particolare, la digitalizzazione dei processi di gestione del personale, con l'informatizzazione dei fascicoli e degli strumenti di censimento;

- Programmazione delle attività finalizzata al miglioramento della qualità del servizio reso al pubblico, allo snellimento delle procedure amministrative e allo smaltimento dell'arretrato;

- Pianificazione delle risorse e adozione di adeguati strumenti di controllo per la verifica dell'efficacia ed efficienza dei servizi e per il contenimento dei relativi costi;

- Favorire l'apporto sinergico delle competenze della Direzione Generale del personale e della formazione e della Dirigenza amministrativa in materia di attività formativa attivando un sistema di mutuo scambio di informazioni che garantisca l'efficienza e l'efficacia del sistema della formazione;

- Realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia;

- Realizzazione degli obiettivi di trasparenza di cui all'art. 14 co. 1 quater del d.lgs 33/2013 modificato dal d.lgs. 97/2016 e s.m.i.;

La dr.ssa BASILE dovrà attenersi alle direttive generali emanate dagli Organi di governo ed a quelle specifiche emanate dal Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi.

Art. 3

Incarichi aggiuntivi

La dr.ssa BASILE dovrà, altresì, attendere agli incarichi aggiuntivi che saranno conferiti alla stessa in ragione del suo Ufficio.

Art. 4

Durata dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, in correlazione agli obiettivi assegnati, l'incarico di cui all'articolo 1 decorre dalla data di immissione in possesso nel nuovo ufficio e fino al 30 giugno 2025 ovvero fino al collocamento in pensione se precedente.

Art. 5

Trattamento economico

Il trattamento economico da corrispondersi alla dr.ssa BASILE in relazione all'incarico conferito, è definito con contratto individuale stipulato tra la medesima ed il Ministero della Giustizia, nella persona del Direttore Generale del personale e della formazione del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del personale e dei servizi, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Art. 6

Dalla data della presa di possesso nella Corte di Appello di Catania la dr.ssa BASILE cessa dall'incarico di dirigente amministrativo del Tribunale di Catania

P.D.G. 27/01/2022 - reg. Corte dei Conti il 21/02/2022

D i s p o n e

Art. 1

Oggetto dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, al dott. Antonio CHIEFALO, nato a Catanzaro il 19 marzo 1968, è conferito l'incarico di dirigente amministrativo della Procura Generale della Repubblica di Catanzaro ufficio che è stato inserito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del CCNL 2002-2005 del personale dirigente dell'Area I, nella seconda fascia della retribuzione di posizione con P.C.D. 5 luglio 2002 (vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero della Giustizia il 25 luglio 2002), sulla base dei criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali individuati con D.M. 20 febbraio 2002.

Art. 2

Obiettivi connessi all'incarico

Al dott. CHIEFALO nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1, sono assegnati i seguenti obiettivi:

- Ricerca di soluzioni gestionali innovative nell'organizzazione dei servizi di segreteria della Procura Generale della Repubblica di Catanzaro, volte ad assicurarne l'efficiente funzionamento attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili;

- Favorire lo sviluppo delle tecnologie di supporto incentivando, in particolare, la digitalizzazione dei processi di gestione del personale, con l'informatizzazione dei fascicoli e degli strumenti di censimento;

- Programmazione delle attività finalizzata al miglioramento della qualità del servizio reso al pubblico, allo snellimento delle procedure amministrative e allo smaltimento dell'arretrato;

- Pianificazione delle risorse e adozione di adeguati strumenti di controllo per la verifica dell'efficacia ed efficienza dei servizi e per il contenimento dei relativi costi;

- Favorire l'apporto sinergico delle competenze della Direzione Generale del personale e della formazione e della Dirigenza amministrativa in materia di attività formativa attivando un sistema di mutuo scambio di informazioni che garantisca l'efficienza e l'efficacia del sistema della formazione;

- Realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia;

- Realizzazione degli obiettivi di trasparenza di cui all'art. 14 co. 1 quater del d.lgs 33/2013 modificato dal d.lgs. 97/2016 e s.m.i.;

Il dott. CHIEFALO dovrà attenersi alle direttive generali emanate dagli Organi di governo ed a quelle specifiche emanate dal Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi.

Art. 3

Incarichi aggiuntivi

Il dott. CHIEFALO dovrà, altresì, attendere agli incarichi aggiuntivi che saranno conferiti allo stesso in ragione del suo Ufficio.

Art. 4

Durata dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, in correlazione agli obiettivi assegnati, l'incarico di cui all'articolo 1 decorre dalla data di immissione in possesso nel nuovo ufficio e fino al 30 giugno 2025.

Art. 5

Trattamento economico

Il trattamento economico da corrispondersi al dott. CHIEFALO in relazione all'incarico conferito, è definito con contratto individuale stipulato tra il medesimo ed il Ministero della Giustizia, nella persona del Direttore Generale del personale e della formazione del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del personale e dei servizi, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Art. 6

Dalla data della presa di possesso nella Procura Generale della Repubblica di Catanzaro il dott. CHIEFALO cessa dall'incarico di dirigente amministrativo del Tribunale di Catanzaro.

P.D.G. 27/01/2022 reg. Corte dei Conti il 17/02/2022

D i s p o n e

Art. 1

Oggetto dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, alla dr.ssa Francesca DEL GROSSO, nata a Salerno il 12 ottobre 1964, è conferito l'incarico di dirigente amministrativo della Corte di Appello di Salerno ufficio che è stato inserito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del CCNL 2002-2005 del personale dirigente dell'Area I, nella seconda fascia della retribuzione di posizione con P.C.D. 5 luglio 2002 (vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero della Giustizia il 25 luglio 2002), sulla base dei criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali individuati con D.M. 20 febbraio 2002.

Art. 2

Obiettivi connessi all'incarico

Alla dr.ssa DEL GROSSO nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1, sono assegnati i seguenti obiettivi:

- Ricerca di soluzioni gestionali innovative nell'organizzazione dei servizi di cancelleria della Corte di Appello di Salerno, volte ad assicurarne l'efficiente funzionamento attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili;

- Favorire lo sviluppo delle tecnologie di supporto incentivando, in particolare, la digitalizzazione dei processi di gestione del personale, con l'informatizzazione dei fascicoli e degli strumenti di censimento;

- Programmazione delle attività finalizzata al miglioramento della qualità del servizio reso al pubblico, allo snellimento delle procedure amministrative e allo smaltimento dell'arretrato;

- Pianificazione delle risorse e adozione di adeguati strumenti di controllo per la verifica dell'efficacia ed efficienza dei servizi e per il contenimento dei relativi costi;

- Favorire l'apporto sinergico delle competenze della Direzione Generale del personale e della formazione e della Dirigenza

amministrativa in materia di attività formativa attivando un sistema di mutuo scambio di informazioni che garantisca l'efficienza e l'efficacia del sistema della formazione;

- Realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia;

- Realizzazione degli obiettivi di trasparenza di cui all'art. 14 co. 1 quater del d.lgs 33/2013 modificato dal d.lgs. 97/2016 e s.m.i.;

La dr.ssa DEL GROSSO dovrà attenersi alle direttive generali emanate dagli Organi di governo ed a quelle specifiche emanate dal Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi.

Art. 3

Incarichi aggiuntivi

La dr.ssa DEL GROSSO dovrà, altresì, attendere agli incarichi aggiuntivi che saranno conferiti alla stessa in ragione del suo Ufficio.

Art. 4

Durata dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, in correlazione agli obiettivi assegnati, l'incarico di cui all'articolo 1 decorre dalla data di immissione in possesso nel nuovo ufficio e fino al 30 giugno 2025.

Art. 5

Trattamento economico

Il trattamento economico da corrispondersi alla dr.ssa DEL GROSSO in relazione all'incarico conferito, è definito con contratto individuale stipulato tra la medesima ed il Ministero della Giustizia, nella persona del Direttore Generale del personale e della formazione del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del personale e dei servizi, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Art. 6

Dalla data della presa di possesso nella Corte di Appello di Salerno la dr.ssa DEL GROSSO cessa dall'incarico di dirigente amministrativo del Tribunale di Salerno.

P.D.G. 02/12/2021 - reg. Corte dei Conti il 05/01/2022

D i s p o n e

Art. 1

Oggetto dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, alla dr.ssa Francesca LOJODICE, nata a Napoli il 23 giugno 1986 è conferito l'incarico di dirigente amministrativo della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere ufficio che è stato inserito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del CCNL 2002-2005 del personale dirigente dell'Area I, nella terza fascia della retribuzione di posizione con P.C.D. 5 luglio 2002 (vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero della Giustizia il 25 luglio 2002), sulla base dei criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali individuati con D.M. 20 febbraio 2002.

Art. 2

Obiettivi connessi all'incarico

Alla dr.ssa LOJODICE nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1, sono assegnati i seguenti obiettivi:

- Ricerca di soluzioni gestionali innovative nell'organizzazione dei servizi di segreteria della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, volte ad assicurarne l'efficiente funzionamento attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili;

- Favorire lo sviluppo delle tecnologie di supporto incentivando, in particolare, la digitalizzazione dei processi di gestione del personale, con l'informatizzazione dei fascicoli e degli strumenti di censimento;

- Programmazione delle attività finalizzata al miglioramento della qualità del servizio reso al pubblico, allo snellimento delle procedure amministrative e allo smaltimento dell'arretrato;

- Pianificazione delle risorse e adozione di adeguati strumenti di controllo per la verifica dell'efficacia ed efficienza dei servizi e per il contenimento dei relativi costi;

- Favorire l'apporto sinergico delle competenze della Direzione Generale del personale e della formazione e della Dirigenza amministrativa in materia di attività formativa attivando un sistema di mutuo scambio di informazioni che garantisca l'efficienza e l'efficacia del sistema della formazione;

- Realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia;

- Realizzazione degli obiettivi di trasparenza di cui all'art. 14 co. 1 quater del d.lgs 33/2013 modificato dal d.lgs. 97/2016;

La dr.ssa LOJODICE dovrà attenersi alle direttive generali emanate dagli Organi di governo ed a quelle specifiche emanate dal Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi.

Art. 3

Incarichi aggiuntivi

La dr.ssa LOJODICE dovrà, altresì, attendere agli incarichi aggiuntivi che saranno conferiti alla stessa in ragione del suo Ufficio.

Art. 4

Durata dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, in correlazione agli obiettivi assegnati, l'incarico di cui all'articolo 1 decorre dalla data di immissione in possesso nel nuovo ufficio e fino al 31 dicembre 2024.

Art. 5

Trattamento economico

Il trattamento economico da corrispondersi alla dr.ssa LOJODICE in relazione all'incarico conferito, è definito con contratto individuale stipulato tra la medesima ed il Ministero della Giustizia, nella persona del Direttore Generale del personale e della formazione del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del personale e dei servizi, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Art. 6

Dalla data della presa di possesso nella Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere la dr.ssa LOJODICE cessa

dall'incarico di dirigente amministrativo dell'Ufficio I Statistiche Giudiziarie presso il Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi.

P.D.G. 02/12/2021 - reg. Corte dei Conti il 24/12/2021

D i s p o n e

Art. 1

Oggetto dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, alla dr.ssa Morena MOSCATELLI, nata a Tolentino (MC) il 3 dicembre 1984, è conferito l'incarico di dirigente amministrativo della Procura Generale della Repubblica di Taranto, ufficio che è stato inserito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del CCNL 2002-2005 del personale dirigente dell'Area I, nella terza fascia della retribuzione di posizione con P.C.D. 5 luglio 2002 (vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero della Giustizia il 25 luglio 2002), sulla base dei criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali individuati con D.M. 20 febbraio 2002.

Art. 2

Obiettivi connessi all'incarico

Alla dr.ssa Morena MOSCATELLI, nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1, sono assegnati i seguenti obiettivi:

- Ricerca di soluzioni gestionali innovative nell'organizzazione dei servizi di segreteria della Procura Generale della Repubblica di Taranto, volte ad assicurarne l'efficiente funzionamento, attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e lo sviluppo delle tecnologie di supporto;

- Favorire lo sviluppo delle tecnologie di supporto incentivando, in particolare, la digitalizzazione dei processi di gestione del personale, con l'informatizzazione dei fascicoli e degli strumenti di censimento;

- Programmazione delle attività finalizzata al miglioramento della qualità del servizio reso al pubblico, allo snellimento delle procedure amministrative e allo smaltimento dell'arretrato;

- Pianificazione delle risorse e adozione di adeguati strumenti di controllo per la verifica dell'efficacia ed efficienza dei servizi e per il contenimento dei relativi costi;

- Favorire l'apporto sinergico delle competenze della Direzione Generale del personale e della formazione e della Dirigenza amministrativa in materia di attività formativa attivando un sistema di mutuo scambio di informazioni che garantisca l'efficienza e l'efficacia del sistema della formazione;

- Realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia;

- Realizzazione degli obiettivi di trasparenza di cui all'art. 14 co. 1 quater del d.lgs 33/2013 modificato dal d.lgs. 97/2016;

La dr.ssa MOSCATELLI dovrà attenersi alle direttive generali emanate dagli Organi di governo ed a quelle specifiche emanate dal Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del personale e dei servizi.

Art. 3

Incarichi aggiuntivi

La dr.ssa MOSCATELLI dovrà, altresì, attendere agli incarichi aggiuntivi che saranno conferiti alla stessa in ragione del suo Ufficio.

Art. 4

Durata dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, in correlazione agli obiettivi assegnati, l'incarico di cui all'articolo 1 decorre dalla data della presa di possesso della dr.ssa MOSCATELLI nel nuovo ufficio e fino al 31 dicembre 2024.

Art. 5

Trattamento economico

Il trattamento economico da corrispondersi alla dr.ssa MOSCATELLI in relazione all'incarico conferito, è definito con contratto individuale stipulato tra la medesima ed il Ministero della Giustizia, nella persona del Direttore Generale del Personale e della Formazione del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Art. 6

Dalla data della presa di possesso nella Procura Generale della Repubblica di Taranto la dr.ssa MOSCATELLI cessa dall'incarico di dirigente amministrativo della Procura della Repubblica di Napoli Nord.

P.D.G. 27/01/2022 - reg. Corte dei Conti il 09/02/2022

D i s p o n e

Art. 1

Oggetto dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, al dott. Valerio TENGA, nato a Biella (BI) il 24 luglio 1958 è conferito l'incarico di dirigente amministrativo della Corte di Appello di Genova ufficio che è stato inserito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del CCNL 2002-2005 del personale dirigente dell'Area I, nella seconda fascia della retribuzione di posizione con P.C.D. 5 luglio 2002 (vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero della Giustizia il 25 luglio 2002), sulla base dei criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali individuati con D.M. 20 febbraio 2002.

Art. 2

Obiettivi connessi all'incarico

Al dott. TENGA nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1, sono assegnati i seguenti obiettivi:

- Ricerca di soluzioni gestionali innovative nell'organizzazione dei servizi di cancelleria della Corte di Appello di Genova, volte ad assicurarne l'efficiente funzionamento attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili;

- Favorire lo sviluppo delle tecnologie di supporto incentivando, in particolare, la digitalizzazione dei processi di gestione del personale, con l'informatizzazione dei fascicoli e degli strumenti di censimento;

- Programmazione delle attività finalizzata al miglioramento della qualità del servizio reso al pubblico, allo snellimento delle procedure amministrative e allo smaltimento dell'arretrato;

- Pianificazione delle risorse e adozione di adeguati strumenti di controllo per la verifica dell'efficacia ed efficienza dei servizi e per il contenimento dei relativi costi;

- Favorire l'apporto sinergico delle competenze della Direzione Generale del personale e della formazione e della Dirigenza amministrativa in materia di attività formativa attivando un sistema di mutuo scambio di informazioni che garantisca l'efficienza e l'efficacia del sistema della formazione;

- Realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia;

- Realizzazione degli obiettivi di trasparenza di cui all'art. 14 co. 1 quater del d.lgs 33/2013 modificato dal d.lgs. 97/2016;

Il dott. TENGA dovrà attenersi alle direttive generali emanate dagli Organi di governo ed a quelle specifiche emanate dal Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi.

Art. 3

Incarichi aggiuntivi

Il dott. TENGA dovrà, altresì, attendere agli incarichi aggiuntivi che saranno conferiti allo stesso in ragione del suo Ufficio.

Art. 4

Durata dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, in correlazione agli obiettivi assegnati, l'incarico di cui all'articolo 1 decorre dalla data di immissione in possesso nel nuovo ufficio e fino al 30 giugno 2025 ovvero fino alla data di collocamento in pensione se precedente.

Art. 5

Trattamento economico

Il trattamento economico da corrispondersi al dott. TENGA in relazione all'incarico conferito, è definito con contratto individuale stipulato tra il medesimo ed il Ministero della Giustizia, nella persona del Direttore Generale del personale e della formazione del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del personale e dei servizi, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Art. 6

Dalla data della presa di possesso nella Corte di Appello di Genova il dott. TENGA cessa dall'incarico di dirigente amministrativo del Tribunale di Imperia.

P.D.G. 27/01/2022 - reg. Corte dei Conti il 18/02/2022

D i s p o n e

Art. 1

Oggetto dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, alla dr.ssa Vilma ZINI, nata a Bologna il 4 aprile 1961, è conferito l'incarico di dirigente amministrativo della Procura Generale della Repubblica di Bologna ufficio che è stato inserito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del CCNL 2002-2005 del personale dirigente dell'Area I, nella seconda fascia della retribuzione di posizione con P.C.D. 5 luglio 2002 (vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero della Giustizia il 25 luglio 2002), sulla base dei criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali individuati con D.M. 20 febbraio 2002.

Art. 2

Obiettivi connessi all'incarico

Alla dr.ssa ZINI nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1, sono assegnati i seguenti obiettivi:

- Ricerca di soluzioni gestionali innovative nell'organizzazione dei servizi di segreteria della Procura Generale della Repubblica di Bologna, volte ad assicurarne l'efficiente funzionamento attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili;

- Favorire lo sviluppo delle tecnologie di supporto incentivando, in particolare, la digitalizzazione dei processi di gestione del personale, con l'informatizzazione dei fascicoli e degli strumenti di censimento;

- Programmazione delle attività finalizzata al miglioramento della qualità del servizio reso al pubblico, allo snellimento delle procedure amministrative e allo smaltimento dell'arretrato;

- Pianificazione delle risorse e adozione di adeguati strumenti di controllo per la verifica dell'efficacia ed efficienza dei servizi e per il contenimento dei relativi costi;

- Favorire l'apporto sinergico delle competenze della Direzione Generale del personale e della formazione e della Dirigenza amministrativa in materia di attività formativa attivando un sistema di mutuo scambio di informazioni che garantisca l'efficienza e l'efficacia del sistema della formazione;

- Realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia;

- Realizzazione degli obiettivi di trasparenza di cui all'art. 14 co. 1 quater del d.lgs 33/2013 modificato dal d.lgs. 97/2016 e s.m.i.;

La dr.ssa ZINI dovrà attenersi alle direttive generali emanate dagli Organi di governo ed a quelle specifiche emanate dal Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi.

Art. 3

Incarichi aggiuntivi

La dr.ssa ZINI dovrà, altresì, attendere agli incarichi aggiuntivi che saranno conferiti alla stessa in ragione del suo Ufficio.

Art. 4

Durata dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, in correlazione agli obiettivi assegnati, l'incarico di cui all'articolo 1 decorre dalla data di immissione in possesso nel nuovo ufficio e fino al 30 giugno 2025;

Art. 5

Trattamento economico

Il trattamento economico da corrispondersi alla dr.ssa ZINI in relazione all'incarico conferito, è definito con contratto individuale stipulato tra la medesima ed il Ministero della Giustizia, nella persona del Direttore Generale del personale e della formazione del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del personale e dei servizi, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Art. 6

Dalla data della presa di possesso nella Procura Generale della Repubblica di Bologna la dr.ssa ZINI cessa dall'incarico di dirigente amministrativo della Corte di Appello di Bologna.

Conferimento reggenze e proroghe*P.D.G. 07/02/2022 - reg. Corte dei Conti il 01/03/2022***D i s p o n e**

Alla dr.ssa Elisabetta BOVI, nata a Bologna il 14 novembre 1961, dirigente amministrativo del Tribunale di Firenze, è conferito l'incarico di reggenza dell'Ufficio del Giudice di Pace di Firenze a decorrere dalla data di immissione in possesso e per il periodo di sei mesi, ovvero fino alla copertura del posto se precedente.

Alla medesima dirigente è assegnato l'obiettivo di continuare ad assicurare l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi di cancelleria dell'Ufficio del Giudice di Pace di Firenze secondo i principi di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa, attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, nonché la realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia.

Il presente provvedimento sarà inviato ai competenti Organi di controllo per la registrazione.

*P.D.G. 31/01/2022 - reg. Corte dei Conti il 21/02/2022***D i s p o n e**

Al dr. Antonino CICCIA, nato a Santo Stefano di Camastra (ME) il 4 ottobre 1967, è conferito l'incarico di reggenza del Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto a decorrere dalla data di immissione in possesso e per un periodo di sei mesi, ovvero fino alla copertura del posto se precedente.

Al dr. CICCIA è assegnato l'obiettivo di continuare ad assicurare l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi di cancelleria del Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto secondo i principi di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa, attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, nonché la realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia.

Il presente provvedimento sarà inviato ai competenti Organi di controllo per la registrazione.

*P.D.G. 01/03/2022 - reg. Corte dei Conti il 08/03/2022***D i s p o n e**

Alla dr.ssa Francesca DEL GROSSO, nata a Salerno il 12 ottobre 1964, è conferito l'incarico di reggenza del Tribunale di Salerno a decorrere dalla data di immissione in possesso e per il periodo di sei mesi, ovvero fino alla copertura del posto se precedente.

Alla dr.ssa DEL GROSSO è assegnato l'obiettivo di continuare ad assicurare l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi di cancelleria del Tribunale di Salerno secondo i principi di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa, attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, nonché la realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia.

Il presente provvedimento sarà inviato ai competenti Organi di controllo per la registrazione.

*P.D.G. 24/02/2022 - reg. Corte dei Conti il 14/03/2022***D i s p o n e**

Al dott. Valerio TENGA, nato a Biella il 24 luglio 1958, è conferito l'incarico di reggenza del Tribunale di Imperia a decorrere dalla data di immissione in possesso e per il periodo di sei mesi, ovvero fino alla copertura del posto se precedente.

Al dott. TENGA è assegnato l'obiettivo di continuare ad assicurare l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi di cancelleria del Tribunale di Imperia secondo i principi di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa, attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, nonché la realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia.

Il presente provvedimento sarà inviato ai competenti Organi di controllo per la registrazione.

*P.D.G. 01/03/2022 - reg. Corte dei Conti il 09/03/2022***D i s p o n e**

Alla dr.ssa Vilma ZINI, nata a Bologna il 4 aprile 1961, è conferito l'incarico di reggenza della Corte di Appello di Bologna a decorrere dalla data di immissione in possesso e per il periodo di sei mesi, ovvero fino alla copertura del posto se precedente.

Alla dr.ssa ZINI è assegnato l'obiettivo di continuare ad assicurare l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi di cancelleria della Corte di Appello di Bologna secondo i principi di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa, attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, nonché la realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia.

Il presente provvedimento sarà inviato ai competenti Organi di controllo per la registrazione.

*P.D.G. 23/02/2022 reg. Corte dei Conti il 04/03/2022***D i s p o n e**

Al dr. Fausto Michele GATTUSO, nato a Gela (CL) il 23 febbraio 1963, è prorogato l'incarico di reggenza della Procura della Repubblica di Ferrara a decorrere dal 20 febbraio 2022 e per un periodo di sei mesi, ovvero fino alla copertura del posto se precedente.

Al medesimo dirigente è assegnato l'obiettivo di continuare ad assicurare l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi di segreteria della Procura della Repubblica di Ferrara secondo i principi di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa, attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, nonché la realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia.

Il presente provvedimento sarà inviato ai competenti Organi di controllo per la registrazione.

*P.D.G. 31/01/2022 reg. Corte dei Conti il 16/02/2022***D i s p o n e**

Al dott. Santo IPPOLITO, nato a Cattolica Eraclea (AG) il 22 maggio 1962, è prorogato l'incarico di reggenza del Tribunale di

Termini Imerese a decorrere dal 22 febbraio 2022 e per un periodo di sei mesi, ovvero fino alla copertura del posto se precedente.

Al dott. IPPOLITO è assegnato l'obiettivo di continuare ad assicurare l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi di cancelleria del Tribunale di Termini Imerese secondo i principi di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa, attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, nonché la realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia.

Il presente provvedimento sarà inviato ai competenti Organi di controllo per la registrazione.

P.D.G. 01/03/2022 reg. Corte dei Conti il 08/03/2022

D i s p o n e

Alla dr.ssa Nadia RICCO, nata a Torino il 19 settembre 1959, è prorogato l'incarico di reggenza del Tribunale per i minorenni di Torino dal 1° marzo 2022 e per un periodo di sei mesi, ovvero fino alla copertura del posto se precedente.

Alla medesima dirigente è assegnato l'obiettivo di continuare ad assicurare l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi di cancelleria del Tribunale per i minorenni di Torino secondo i principi di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa, attraverso

l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, nonché la realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia.

Il presente provvedimento sarà inviato ai competenti Organi di controllo per la registrazione.

P.D.G. 01/03/2022 reg. Corte dei Conti il 08/03/2022

D i s p o n e

Al dott. Antonio TOZIANI, nato a Lucera (FG) il 19 giugno 1956, è prorogato l'incarico di reggenza della Procura della Repubblica di Foggia a decorrere dal 25 febbraio 2022 e per il periodo di quattro mesi, ovvero fino alla copertura del posto se precedente.

Al medesimo dirigente è assegnato l'obiettivo di continuare ad assicurare l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi di segreteria della Procura della Repubblica di Foggia secondo i principi di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa, attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, nonché la realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia.

Il presente provvedimento sarà inviato ai competenti Organi di controllo per la registrazione.

Pubblicazione a cura e per conto del MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - (Art. 9 del Regolamento 4 marzo 1926, n. 371).

Dipartimento per gli affari di giustizia - Ufficio del Capo Dipartimento

Indirizzo posta elettronica: bollettinoufficiale@giustizia.it

Roma, 2022 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.p.A.

